

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno mercoledì 21 Ottobre 2013

Ore 09:45

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Raimondo Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Moretto per l'interrogazione all'assessore Fucito. "Intervento ascensori degli stabili comunali in via Torricelli 458". Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Assessore, l'interrogazione è molto semplice. Il 30 settembre il consigliere Marco Nonno si rivolgeva all'amministrazione per capire perché gli ascensori di via Torricelli 458, l'isolato F e G, risultassero ancora fermi. La risposta immediata fu quella che non era una questione di manutenzione ma che addirittura mancava l'erogazione della rete elettrica. Oggi siamo al 21 ottobre, dalla data dell'interrogazione sono trascorsi più di venti giorni, gli ascensori restano ancora fermi, quindi la domanda è se persiste ancora il mancato allaccio alla rete elettrica o ci siano altri problemi. O nell'uno o nell'altro caso se l'amministrazione sia intervenuta nel frattempo o se non sia intervenuta quali sono le intenzioni e i tempi affinché si rimuova questo ostacolo che mette in seria difficoltà i residenti e in particolare i portatori di *handicap*.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. La parola all'assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Grazie Presidente. Innanzitutto ringrazio i Consiglieri perché pongono all'attenzione un problema fortunatamente isolato e non diffuso ma concreto e reale che riguarda lo stato di morosità dell'ente presso l'ENEL e la divisione ENEL per il quale i servizi finanziari attestano che vi è in atto una definizione anche a mezzo di una complessiva transazione. In ogni caso l'interrogazione che segnala questo caso del quale ci eravamo già interrogati circa gli interventi manutentivi per il ripristino dell'ascensore pure realizzato in questo stesso plesso di via Torricelli, precedentemente era stato necessario intervenire per ripristinare il quadro elettrico di funzionamento, è uno dei pochi casi di distacco di energia elettrica sul quale è chiaro che l'amministrazione intenderà procedere speditamente, sicuramente in sede di assestamento al 30 novembre quando andranno appostate queste risorse che forse sono sfuggite alla programmazione generale per quello che riguarda i condomini, ma più precisamente, sentiti i dirigenti, in piena legittimità per questo scorcio di giorni alla stipula di un debito fuori bilancio qualora questo accadimento avesse a ripetersi. Quindi rimuoveremo a breve questa condizione e sicuramente in sede di assestamento, unitamente all'azione che l'Assessorato al Bilancio sta conducendo, vi sarà un rasserenamento e un pieno

funzionamento di tutti gli impianti.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. La parola per una breve replica al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Assessore, non ho parole per poter definire se essere soddisfatto o meno, e anzi purtroppo quello che lei dichiara è allarmante perché al di là della conferma che non si tratta di manutenzione perché mi pare di aver capito che gli interventi di manutenzione siano stati fatti o quantomeno non risultano guasti o quant'altro, quindi rimane esclusivamente il debito che l'amministrazione ha nei confronti dell'ENEL, un debito che purtroppo stando alle sue dichiarazioni non può essere che eventualmente saldato nel momento che ci saranno gli equilibri di bilancio e l'assestamento.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Oppure con purtroppo la consuetudine del debito fuori bilancio. Non so qualche sia la strada migliore, è una valutazione che deve fare l'amministrazione, credo che per cose meno importanti si sia fatto ricorso ai debiti fuori bilancio, per cui tenere fermi ancora per alcuni mesi, perché si tratterebbe della fine del mese di novembre nella migliore delle ipotesi, che il Consiglio comunale sarà chiamato all'assestamento, per cui mi rimetto alla valutazione dell'amministrazione se non è il caso di sbloccare una situazione così importante per i residenti e, come dicevo nell'introduzione, la presenza purtroppo di numerosi portatori di *handicap* che costringe a stare in casa non potendo utilizzare gli ascensori.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Passiamo all'altra interrogazione, sempre fatta dal consigliere Moretto: "Cantieri della linea 6 della Metropolitana fermi e lavori di ripristino Villa Comunale". Il Vicesindaco dice che forse alcune cose dovrebbero essere chiarite dall'assessore Calabrese e se vuole la possiamo riprogrammare la prossima volta mettendo anche l'assessore Calabrese.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Se l'Assessore dichiara di essere preparato a rispondere no. Tra l'altro qualche giorno fa ha fatto delle affermazioni sulle quali avrei voluto una risposta direttamente dall'assessore Calabrese ma se il Vicesindaco conosce bene la problematica dei cantieri di Chiaia, anche le ultime affermazioni fatte sia dai tecnici della linea 6 sia dell'assessore Calabrese possano coincidere per me va bene. Resta il fatto che sulla questione – entro nel merito dell'interrogazione – ci si pongono ancora enormi interrogativi che sono relativi al sottosuolo, alla falda acquifera dove alcuni esperti, tra questi (...), che fa delle affermazioni tra l'altro un po' allarmanti, ancora oggi dopo anche le dichiarazioni di alcuni tecnici che dicono di aver messo in sicurezza il sottosuolo, per cui la falda acquifera resterebbe sotto controllo e addirittura stando anche a certe affermazioni quello che è successo sul crollo del passo Guevara di Bovino non sarebbe collegabile ai lavori della metropolitana, però resta comunque strano perché nonostante queste affermazioni il blocco dei lavori per la linea 6 fu fatto in concomitanza del crollo e ancor prima perché c'era stato un allarme di allagamenti del sottosuolo sia

sotto i palazzi di via Chiaia sia anche nella falda acquifera della Villa Comunale che era interessata dalle acque del mare che si infiltravano sotto il sottosuolo della Villa Comunale devastando la vegetazione tanto è vero che si è intervenuti nei mesi passati alla demolizione di alcuni manufatti dentro la Villa Comunale, all'abbattimento di alberi secolari nella stessa villa che erano stati erosi dall'acqua salata che si infiltrava sotto il terreno della Villa Comunale. La Villa Comunale stessa, che richiamo nell'interrogazione, si presenta come un *Camel Trophy* di buche, di terriccio e quant'altro molto pericoloso e ancora oggi non si è intervenuti, e resta ancora una cosa allarmante, cioè che se questa opera, così come ancora una volta viene dichiarato, debba riprendere il suo cammino e che nel giro di pochi mesi (diciotto – diciannove) – leggevo sulla stampa e sarebbe opportuno approfondire – la linea 6 dovrebbe concludere i propri lavori. La cosa mi sembra abbastanza sorprendente perché nel frattempo l'Ansaldo ha licenziato diversi lavoratori ponendoli in mobilità e quindi il personale dell'Ansaldo è ridotto ai minimi termini. Se effettivamente questo impegno che viene citato dalla stampa cittadina dovesse essere effettivamente conclusosi nel giro di pochi mesi mi sembra un po' azzardato fare delle affermazioni. Restano comunque le preoccupazioni ovviamente dei residenti e della città di come si sta procedendo ormai da anni – sono circa vent'anni che abbiamo questi cantieri aperti – e se l'amministrazione può dare un'assicurazione sia sulla questione del sottosuolo sia sulla questione dell'immissione delle acque marine nel sottosuolo, anche di escludere responsabilità dell'Ansaldo e se la messa in mobilità dei lavoratori possa essere ricondotta a un blocco ancora non più temporaneo ma definitivo dei lavori della linea 6. Se così non è, chiedo di avere assicurazioni che nel giro di poche settimane, se dovesse essere confermato che i lavori devono ripartire al più presto, allora possiamo dare anche assicurazione ai lavoratori che nel frattempo sono stati posti in cassa integrazione e dopo vent'anni dal loro impiego rischiano il licenziamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. La parola al vicesindaco Sodano.

ASSESSORE SODANO: Grazie Presidente. Il consigliere Moretto pone una serie di questioni, ad alcune delle quali posso rispondere già questa mattina e altre che meritano invece anche l'attenzione da parte dell'assessore Calabrese e potremmo anche in occasione del prossimo Consiglio comunale monotematico sulle questioni ambientali, anche del sottosuolo, avere una risposta anche su uno dei temi più importanti su cui si sta discutendo da anni sulla sicurezza del sottosuolo e in particolare alle possibili o eventuali conseguenze dei lavori della metro e a una modificazione che ci sarebbe stata nel sottosuolo, soprattutto nella zona di Chiaia e della Villa Comunale. Su questo c'è un dibattito con posizioni diverse, nei mesi scorsi, da luglio, per dare anche delle risposte cittadini, abbiamo fatto già due riunioni di un consulta ambientale specifica sul tema di Villa Comunale con tutti i comitati e l'associazione dei cittadini fornendo anche tutta la progettazione Ansaldo di cui non avevano conoscenza e sul tema della cassa armonica, che è uno dei temi che giustamente appassiona il dibattito cittadino, su cui c'è preoccupazione, così come il tema della moria di alcuni alberi che è venuta anch'essa descritta tra le possibili conseguenze di una modificazione del sottosuolo per la risalita del cuneo salino, sono tutte questioni che abbiamo affrontato, stiamo affrontando, abbiamo chiesto anche alla facoltà di agraria e al direttore dell'orto botanico di dare tutta

la consulenza per verificare e dire anche una parola definitiva su questa tesi che di tanto in tanto torna sulle pagine dei nostri giornali cittadini. Su questi aspetti c'è la massima attenzione, sul tema del crollo del palazzo su via Chiaia non si sono ancora chiuse le analisi tecniche da parte della Procura di Napoli, quindi aspettiamo per conoscere qual è stata la causa che ha determinato quel crollo per comprendere se è legato o meno alla linea 6 della metro. Per quanto riguarda Villa Comunale, devo dire, ma l'ho già detto pubblicamente, che personalmente non avrei autorizzato, se fosse dipesa da me negli anni scorsi, l'apertura dei cantieri all'interno della Villa Comunale. Per le camere di areazione fu una scelta fatta in passato, abbiamo provato anche a modificarla, ma avrebbe bloccato i lavori con un aggravio di costi col rischio di soccombenza da parte del Comune, per cui abbiamo dovuto accettare questo calice amaro all'interno della Villa Comunale. A mio modestissimo avviso i cantieri o le camere di areazione potevano essere fatte tranquillamente qui marciapiedi esterni alla Villa Comunale, rivedendo il progetto ma non toccare la Villa Comunale. Questa fu la decisione e la conseguenza che il consigliere Moretto pone all'interrogazione è evidente che con un cantiere all'interno di un'area che invece andrebbe tutelata con tutta la manutenzione che si può fare sulla parte disponibile alla fruizione dei cittadini comunque ci sono dei continui disagi. Al termine del cantiere all'interno della Villa Comunale è prevista comunque sia la rimessa in loco delle essenze arboree che sono state portate in vivaio sia il rifacimento di tutta la parte dei vialetti e delle aiuole. Nel frattempo, proprio per evitare che le due cose possono rimanere collegate, questa settimana ci sarà la consegna del cantiere, e partire con l'impianto di irrigazione e con la pavimentazione di circa 20 mila metri quadri nella parte non interessata dal cantiere cambiando anche il battuto di tufo, che è uno dei problemi e degli errori progettuali fatti quello di utilizzare un battuto di tufo molto polveroso che nelle giornate di vento crea grossi disagi per i cittadini che sono in Villa Comunale. D'accordo con la Sovrintendenza si è proceduto a un impasto che mantiene le caratteristiche volute dalla Sovrintendenza come materiali ma che è più compatto. Parallelamente al cantiere, quindi per non perdere altro tempo, partiamo con gli impianti di irrigazione fissi a goccia, come il consigliere Attanasio ci ricorda in ogni Consiglio comunale, su tutta la Villa Comunale e questo battuto con circa 20 mila metri che sarà realizzato nelle prossime settimane. Il resto è rimandato chiaramente alla chiusura del cantiere. Per quanto riguarda i cantieri della linea 6, l'ingegner Imperato ci comunica che i lavori relativi alla stazione di San Pasquale sono in corso mentre riprenderanno a pieno ritmo anche i cantieri relativi alle camere di ventilazione Vittoria e Santa Maria in Portico, attesi che sono in via definitiva di risoluzione le interferenze con i servizi. Quindi il dirigente del servizio ci comunica che per quanto riguarda la parte relativa al crollo, la competenza è in capo direttamente alla Vicedirezione generale e all'architetto Pulli, le parti di San Pasquale e le camere di Vittoria e Santa Maria sono in realizzazione e per le altre cose chiedo al consigliere Moretto la pazienza di ascoltare anche l'assessore Calabrese che tra l'altro ha partecipato anche a un forum alla presenza di altri tecnici ma non ne conosco gli esiti.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie assessore Sedano. La parola per una breve replica al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, non entro nel merito di dare giudizi di risposte esaustive perché la problematica non l'abbiamo affrontata, quindi bisogna aprire

il dibattito, abbiamo l'opportunità giorno 7 novembre del monotematico sull'ambiente, quindi possiamo aprire un dibattito. Una cosa sulla questione delle camere di areazione: è importante la partecipazione del Consiglio comunale perché è vero che probabilmente dei Consiglieri comunali non tutti o solo qualcuno può essere un tecnico però molte cose anche poste in senso pratico possono affrontare il problema. Lei ha parlato delle camere di areazione per le quali nel tempo ormai lontano di quando si è aperto il cantiere della linea 6 posi una domanda, perché la cosa – lei lo sottolineava – facilitava semplicemente e solo l'apertura del cantiere ma un'analisi delle conseguenze non c'è stata, e infatti all'epoca nella mia interrogazione ponevo quali erano i benefici e se erano solo limitati a quello ma quali potevano essere i danni, e di danni ne sono venuti fuori. Se si fosse affrontata in Consiglio comunale la problematica in modo più tecnico facendo anche l'esame dei costi, dei ricavi e delle conseguenze che ne potevano venire fuori, probabilmente si spostava la cosa, giustamente come lei faceva notare, che io suggerivo all'epoca sui marciapiedi. Perché devastare una villa storica, creare di problemi che all'epoca non si sapevano quali potessero essere ma si potevano ipotizzare e infatti all'epoca ipotizzavo quali potevano essere le conseguenze che poi purtroppo si sono verificate. Ho sempre chiesto quando hanno fatto la ristrutturazione della Villa Comunale all'epoca del sindaco Bassolino perché mai in una zona pedonale – lei parla ancora di battuto di tufo meno frenante – non possono essere utilizzati o i sanpietrini o il basolato che togliamo dalle strade, un basolato per cui ho fatto diverse richieste nel corso degli anni su che fine fa considerato che ormai è quasi in estinzione e ha un costo elevatissimo. Molto spesso andiamo nelle altre città d'Italia, se non addirittura all'estero, e troviamo il nostro basolato sui marciapiedi e sulle strade a zone pedonali. Perché non si può utilizzare questo tipo di pavimentazione che secondo me risolverebbe i problemi? Ho anche posto decine di volte l'interrogazione per chiedere quale villa sono andati ad abbellire quei bellissimi lampioni ottocenteschi che vi erano nella Villa Comunale. Tolsero una cosa così bella e storica, di un valore inestimabile mettendo quelle lucine che sembrano supposte nella Villa Comunale e ancora oggi, a distanza di quindici – sedici anni, non ho mai avuto risposta su dove stanno quei lampioni e quale villa probabilmente sono andati ad abbellire in Italia o addirittura all'estero, come abbiamo scoperto che alcuni beni trafugati li hanno trovati nei mercatini in Francia. Mi auguro che invece si possano recuperare e nella ristrutturazione della villa si possano rimettere al loro posto eliminando quelle supposte di cui non ne abbiamo bisogno. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Passiamo all'interrogazione successiva, quella presentata dal consigliere Lebro: “Ripristino dell'area di stoccaggio dei rifiuti in via Pasquale Stanislao Mancini”. Prego.

CONSIGLIERE LEBRO: Questa è una delle due aree di stoccaggio per cartone creata dopo lo sgombero del mercato e la predisposizione anche del parcheggio di Napoli Parking. Principalmente il *question time* l'ho fatto per denunciare un disservizio ASIA. So bene la sensibilità del Sindaco su questo argomento ma ritengo che in questo momento non so per quale ragione su quel territorio – non so dell'ASIA chi ha competenza su quel territorio della raccolta dei cartoni – sono state disabilitate due aree di stoccaggio, una su via Mancini e l'altra su via Poerio, e su questo volevo capire anche rispetto a istanze sia dei commercianti sia dei cittadini il perché su questo non c'è una

gestione migliore, anche perché il cartone viene rivenduto e quindi può essere anche un'entrata per l'ASIA. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Lebro. La parola al vicesindaco Sodano. Ne ha la facoltà.

ASSESSORE SODANO: Ringrazio il consigliere Lebro per questa interrogazione che pone un tema importante rispetto alla ristrutturazione complessiva dell'organizzazione del servizio ASIA nella città. Un primo passo l'abbiamo fatto con l'approvazione del contratto di servizio e finalmente ora anche il Consiglio avrà la possibilità di intervenire in modo puntuale su disservizi che la nostra azienda di igiene urbana dovesse manifestare sul territorio cittadino perché avremo contezza con la fotografia dell'esistente di tutti, e ne avremo modo di discuterne anche nel monotematico, gli interventi che sono previsti, i passaggi che sono previsti e anche, come nel caso specifico, comprendere le motivazioni che portano a non utilizzare un'isola ecologica dedicata. In realtà questo è un eco-punto perché a leggere sembra una stazione di stoccaggio che fa immaginare impianti di una maggior rilevanza, ma nell'interrogazione del consigliere Lebro stiamo parlando di un'area che dovrebbe essere dedicata allo stoccaggio di alcuni materiali per poter facilitare il deposito da parte delle attività commerciali e dei cittadini e la possibilità di asporto da parte dell'azienda. Nella giornata di venerdì abbiamo fatto un incontro con ASIA e con la Polizia Municipale relativo all'area Garibaldi fino a Porta Capuana perché va rivista completamente l'organizzazione del servizio e va rivisto anche il tema della turnazione perché non è possibile, ultimati i mercati giornalieri, aspettare la notte successiva per la pulizia. Questo non è da città moderna e civile, quindi su questo interveniamo immediatamente, e vanno ripristinate tutte quelle aree che erano adibite allo stoccaggio. Tra l'altro in questo caso specifico parliamo di cartone, che è un bene molto prezioso, ne raccogliamo meno di quello che potremmo e sicuramente avere le aree per lo stoccaggio può solamente aiutarci rispetto a quest'altro obiettivo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicesindaco. La breve replica al consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: Dopo la riunione che il Vicesindaco dice di aver fatto con i vertici ASIA e con i vigili urbani, resto in attesa che le uniche due aree dove c'era una cartellonistica in cinese, in inglese e in italiano, a servizio in particolare della comunità cinese, vengano ripristinate. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Restano ancora due *question time*, però abbiamo superato le 10.00 e quindi apriamo la seduta e procediamo all'appello.

Si procede all'appello per la verifica del numero legale.

CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE

CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 33

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 33 su 48. La seduta è valida. Nomino scrutatori i signori consiglieri Verneti Francesco, Izzi Elio e Nonno Marco. Ha giustificato la propria assenza il consigliere Santoro. Diamo inizio alla seduta con gli articoli 37. La collega Caiazzo ha chiesto di poter intervenire. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie, Presidente. Questo articolo 37 è in primo luogo rivolto al Sindaco. Io lo leggerò, ma è un articolo a nome mio, del consigliere Maurino e del consigliere Attanasio che insieme a me condividono questo tema.

"Con questo articolo 37 vogliamo invitare questa Amministrazione a mettere in atto azioni concrete per la salvaguardia della realtà sportiva delle associazioni giovanili all'interno dello stadio San Paolo di Napoli.

Forse poco si sa e poco si divulga su questa realtà di eccellenza tanto importante per il mondo giovanile napoletano anche a causa dell'informazione spesso carente della stampa cittadina" – che ci auguriamo dia prova di attenzione in questa occasione.

"I tifosi e i media monopolizzano l'attenzione sulla squadra di calcio del Napoli e sulla società sportiva e le sue vicende e questo monopolio si estende impropriamente anche allo stadio San Paolo, facendo passare in second'ordine la sua funzione e il suo valore più ampio di luogo e di struttura dello sport e del tempo libero cittadino.

Poco si sa che da quasi quindici anni all'interno del principale stadio cittadino è nata una grossa realtà sociale e sportiva che si rivolge ad una vasta utenza proveniente da tutte le zone della città. Tale realtà è frutto dell'impegno e della passione di molte persone che, operando attraverso le loro associazioni, hanno creduto nel valore e nelle potenzialità di questo luogo.

Le associazioni sportive presenti nello stadio San Paolo sono circa 25, regolarmente operanti e onoranti i canoni di affitto: 11 a canone fisso e 15 ad affitto orario.

Gli utenti nella media annuale sono circa 3.000, ma raggiungono le decine di migliaia se si considera il numero complessivo di persone che hanno frequentato in questi anni la struttura.

Le discipline offerte sono: atletica, ginnastica ritmica, danza sportiva e moderna, fitness, ginnastica per la terza età, ginnastica di base, aikido, karate, kung-fu, box, muay-thai, kickboxing, taekwondo, zumba, yoga, calcio, tai-chi, judo.

La valorizzazione degli spazi dello stadio è figlia di un lungo ed intenso lavoro sul territorio da parte delle associazioni, che hanno investito economicamente per la riattazione, la sistemazione e la manutenzione delle sale. Questo impegno è stato duramente messo alla prova negli anni addietro dalle innumerevoli alluvioni subite dalla struttura, dei veri e propri disastri che hanno compromesso più volte gli investimenti fatti sui locali e sulle attrezzature, e che hanno ripetutamente vanificato il lavoro e gli sforzi fatti. Realtà sportive importanti, come l'associazione Mediterraneo 2000 di lotta libera, logorate dai continui danni subiti e dalle ingenti perdite di attrezzature e materiali, hanno dovuto abbandonare la struttura.

Negli anni le palestre del San Paolo sono diventate un riferimento per migliaia di giovani" – tant'è che questo articolo 37 è rivolto anche all'Assessore alle Politiche sociali,

all'Assessore alle Politiche giovanili e anche all'Assessore al Patrimonio – *"assumendo un valore civico ed educativo di tutto rilievo. Tra le opere meritorie c'è la creazione di contributi per la prestazione sportiva dilettantistica..."*

Mi dispiace che il Sindaco è andato via, è il referente principale di questo tema.

"Tra le opere meritorie c'è la creazione di contributi per la prestazione sportiva dilettantistica, fonte di reddito diverso per numerosi giovani istruttori o collaboratori che prestano servizio alle società. Le associazioni hanno inoltre formato istruttori che prestano la loro opera presso altre strutture della città, avvalorando l'impegno profuso in questi anni da detta realtà.

Innumerevoli sono state le manifestazioni sportive organizzate nel tempo per promuovere e diffondere le attività sportive presso i cittadini.

Altra nota di merito è tutta l'opera di recupero sociale di giovani provenienti da contesti difficili, che vengono accolti e aiutati attraverso lo sport e così accompagnati a trovare un indirizzo costruttivo di vita. Diverse società, inoltre, accolgono gratuitamente i ragazzi che hanno difficoltà a sostenere le quote sociali.

Tutte le associazioni presenti nello stadio sono affiliate o alle federazioni sportive nazionali o agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI. Molte di esse vantano fra i loro atleti campioni regionali, nazionali ed internazionali, oltre a mantenere rapporti consolidati con federazioni sportive internazionali di diverse discipline. A riprova della qualità del lavoro svolto, proprio negli ultimi giorni è giunta, ad uno dei più validi operatori sportivi di queste associazioni del San Paolo, la proposta di portare a Napoli la Coppa del mondo di Arti marziali cinesi. Ma senza la giusta considerazione e senza il sostegno della nostra Amministrazione, questo invito rischia di essere declinato e andrebbe persa una grande occasione per il nostro mondo giovanile e per la nostra città. Quella di Fuorigrotta, pur essendo una dimensione poco pubblicizzata, resta una delle realtà sportive più importanti della città, grazie soprattutto alle quote sociali, contenute e popolari, che favoriscono l'accesso alle attività su larghissima scala.

L'ambiente che si è creato in questi luoghi è eterogeneo, una vera e propria comunità che accoglie persone di ogni età e provenienza, dai bambini di 4 anni fino agli anziani di oltre 80. La composizione sociale dell'utenza è fortemente variegata, favorendo così lo scambio, la comunicazione e l'incontro tra le più disparate realtà cittadine. Un eccezionale miscuglio di umanità riunito sotto l'insegna dello sport, della salute e della socializzazione, in un contesto di armonia e rispetto.

Le associazioni operano con caparbietà e decisione nonostante le difficili condizioni della struttura e molto spesso sono costrette a provvedere a proprio carico alle necessarie manutenzioni e a sostenere interventi di riparazione unicamente a proprie spese. Avendo investito forza ed energia sia in senso umano che economico ed avendo protetto e curato tali luoghi tra innumerevoli difficoltà e disagi, le associazioni vogliono ad ogni costo difendere questa realtà positiva che sta dalla parte dei cittadini e che offre senza speculazioni servizi benefici accessibili a tutti.

Noi, dunque, non dobbiamo dimenticare che lo stadio San Paolo è dei napoletani tutti, anche dalle migliaia di giovani sportivi che ne usufruiscono e che ad esso fanno capo grazie all'impegno civico, sociale e sportivo delle 25 associazioni in esso operanti.

Lo stadio San Paolo è patrimonio immobiliare della città di Napoli e dunque gli interessi privati che possono riguardarlo devono poter pesare nella giusta misura che garantisca la coesistenza con il prevalente interesse pubblico da esso rappresentato.

Per tanto invitiamo gli Assessori alle Politiche sociali e alle Politiche giovanili e l'Assessore al Patrimonio a prendere atto di tale realtà cittadina e a perorarne la salvaguardia e la permanenza.

Il processo di adeguamento della struttura del San Paolo per la squadra di calcio non può risolversi al pari di una vicenda privata che tiene fuori le componenti di realtà esistenti di grande interesse per la città.

Chiediamo infine al Sindaco che, nel processo decisionale che condurrà al progetto di adeguamento dello stadio, si faccia portavoce della cittadinanza tutta attraverso la partecipazione a tale processo dei tanti portatori di interessi, fra i quali le 25 associazioni sportive in esso operanti.

Chiediamo inoltre al Consiglio di convocare al più presto una specifica Commissione che tratti la problematica dell'adeguamento dello stadio San Paolo in relazione alla salvaguardia delle realtà sportive in esso presenti ed operanti, quali le 25 associazioni sportive di cui all'odierna discussione". Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliera Caiazzo. La parola alla Vicepresidente consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie, Presidente, per avermi dato la parola. Cercherò di essere molto breve, ma purtroppo nei giorni scorsi si sono verificati due episodi alla X Municipalità, a Fuorigrotta, che francamente ci hanno in qualche modo lasciati perplessi. Da un balcone, nella centralissima via Andrea Doria, è caduto acido su una mamma rom che aveva in braccio un bimbo. La mamma e il figlio sono tuttora ricoverati in ospedale con ustioni. Nello stesso periodo alcune baracche di rom venivano date alle fiamme in via Cattolica a Cavalleggeri. Che cosa sta succedendo alla nostra città, sta diventando una città razzista? Io spero proprio di no, lo spero vivamente, anche perché credo che non possiamo tollerare questi atti.

Ho qui un volantino che è stato diffuso dal Circolo "Salvatore Gambardella" di Rifondazione Comunista della X Municipalità nel quale Fuorigrotta si definisce antirazzista e chiede che contro le persone che si sono rese responsabili (e si fa quasi il come e il cognome, che non sto a ripetere in questo caso, ma che porterò alla sua Presidenza perché ne faccia l'opportuno uso) non dell'acido, rispetto al quale c'è stata anche una solidarietà da parte delle famiglie, ma dell'incendio delle baracche, ebbene quella persona se è davvero responsabile, è giusto che venga perseguita.

Signor Presidente, il mio articolo 37 voleva essere anche un altro, perdonatemi se leggerò una notizia. Kelly, 15 anni, abusata sessualmente in Brasile, in comunità da giugno in quanto respinta dalla famiglia adottiva in cui viveva dal 2011, in lista d'attesa per un percorso di valutazione. Mariarca, 5 anni, in affidamento etero familiare, da un anno con sospetti abusi sessuali ai danni suoi e di una sua sorella, in lista d'attesa per un percorso di valutazione, la sorella Enza, di nove anni, in lista d'attesa per un percorso di trattamento e la valutazione della regolarità della madre Nunzia che in tutto ha quattro figli minori, collocati tutti fuori famiglia.

Carmen di otto anni, anche lei per la Procura dei minori chiede un approfondimento per un sospetto abuso sessuale perpetrato al fratello maggiore, di cui si chiede la presa in carico e la valutazione dei genitori, tutti in lista d'attesa. Caterina P., di sette anni, vittima di violenza assistita e la madre Maria, vittima di violenza domestica. Per entrambe è

chiesta la valutazione; sono tutte in lista d'attesa. Lucia P., cinque anni, vittima di violenza assistita e maltrattamento per cui è richiesta una valutazione per la bambina e per la madre, è in lista d'attesa. I genitori di Manuele S., 15 anni, attualmente in comunità da otto mesi, per i quali è chiesta la valutazione della genitorialità, senza a quale non è possibile elaborare un progetto di vita in lista d'attesa. Chiara S., 15 anni, in comunità da circa un anno, in attesa di valutazioni per l'esperienza di violenza assistita e trascuratezza grave, in lista d'attesa. Vincenzo F., 13 anni, vittima di abuso sessuale, in lista d'attesa per un percorso di valutazione. Rossella T., 13 anni, segnalata per un sospetto di abuso sessuale. Agnese, Claudio, Simona, Rosaria, Alessio, Giovanni, Marica, Emanuela, hanno tutti il medesimo problema, sono tutti in lista d'attesa presso il Toniolo, affinché sia la Magistratura minorile, sia la Procura della Repubblica nella eventualità che si individui chi ha commesso questi abusi, sono tutti in lista d'attesa. Perché mai questo? Lo scrive il dottor Domenico Costantino che è il direttore del Toniolo, l'Istituto Superiore di Studi Toniolo che è nella nostra città uno sportello della Università Cattolica del Sacro Cuore che da circa vent'anni si occupa prevalentemente di abusi sui minori. Che cosa sta accadendo? È accaduto che anche quando non c'era stata ancora la gara, gara che loro hanno vinto per il trattamento dell'abuso su minori, loro hanno continuato a lavorare perché sono delle persone coscienti, delle persone responsabili e anche se non c'era per loro una copertura finanziaria, hanno continuato a lavorare e, tuttavia, manca la possibilità attualmente, manca un incarico anche per queste liste d'attesa che deve arrivare al più presto, signor Sindaco, anche in attesa che si esplichino tutte quelle che sono le procedure lunghe, perché questi bambini, signor Sindaco e signor Assessore alle Politiche Sociali non possono assolutamente attendere. La loro situazione è grave, la loro situazione è delicata, come vede sono tutti bambini che vivono a Napoli, in questa città, qualcuno è straniero ma molti sono napoletani. Noi dobbiamo cercare di rendere le pratiche più celeri perché i bambini, soprattutto se in sospetto di abuso, soprattutto se maltrattati, soprattutto se vittime di incuria, non hanno la possibilità di aspettare i tempi della burocrazia.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al Vicepresidente Frezza, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FREZZA: Grazie Presidente. Io con l'articolo 37 vorrei tornare un attimo su una questione che avevo sollevato già in un precedente Consiglio del 17 settembre che riguarda più precisamente la questione dell'ormai imminente chiusura di due presidi dell'ASL su un territorio della Terza Municipalità, che sarebbe il Poliambulatorio di via Carlo Demarco e il consultorio di via Sogliano. Già il 17 settembre io intervenni, avevo scritto una serie di missive e di note, ho avuto modo di parlarne con il Sindaco e precedentemente con l'Assessore Tomasino. La situazione nel frattempo è diventata esplosiva poiché ci sono dei presidi stabili di cittadini sul territorio, c'è stata una prima manifestazione la settimana scorsa, un'altra ci sarà domani con un presidio al consultorio perché sono due importanti strutture che stanno per chiudere i battenti, tant'è vero che i medici sono già stati delocalizzati presso altre strutture. La cosa che mi inquieta è che l'ASL continua a dire che tutto questo problema legato alla chiusura delle strutture è legato sia a una gestione di costi e sia alla mancanza di luoghi dove allocare queste strutture i cui numeri di prestazioni erogate, quindi che sia un

servizio utile lo si vede semplicemente dai numeri che sono stati estratti dal lavoro che loro portano a compimento e dal numero di richieste di prestazioni dei cittadini, soprattutto anziani e bambini.

Per cui la questione è legata al fatto che comunque io credo che noi come Comune, anche se non siamo responsabili direttamente di una scellerata operatività da parte della Regione che con costi, investimenti, con fitti altissimi che ha pagato debba portare per una loro cattiva amministrazione a un risultato negativo che è quello che i cittadini si vedono privati di un servizio. Il Sindaco ha avuto modo di spiegare, di dare anche le ultime note che ho inviato alla ASL e richiedeva con forza se era possibile un incontro per programmare, il Sindaco ha le deleghe per la salute pubblica e credo che la Regione con la salute pubblica e i trasporti abbia creato veramente non pochi problemi alla nostra cittadinanza, dei quali alla fine sembra che siamo responsabili noi, anche se in parte è solo un messaggio distorto. Credo quindi che un a faccia a faccia con la ASL sia necessario. Il Direttore Generale, il dottor Ernesto Esposito, cerca di sottrarsi a questo confronto, ma di deve dare delle risposte perché delocalizzare queste strutture in altri posti o pretendere che il Comune trovi delle strutture, l'Assessore Fucito già si è incontrato con una serie di associazioni del territorio e sono state proposte tre strutture ma se per una ci vogliono due anni e una serie di costi a carico nostro, se l'altra non è utilizzabile perché ci mancano le rampe delle scale perché è una vecchia palazzina della 219 per la quale ci vogliono circa 400 – 500 mila euro e due anni di lavoro e l'altra alla fine non è nemmeno di proprietà nostra ma è patrimonio di una nostra partecipata, non so come facciamo a uscirne e non so perché dobbiamo preoccuparci di un problema che se avessimo avuto la possibilità di risolvere sicuramente lo avremmo fatto, ma è un problema dell'ASL, se ha fatto dei contratti che ritiene troppo onerosi e non rispetta nemmeno le scadenze contrattuali.

Su queste questioni delle scadenze contrattuali non ho termini precisi però sono sicuro del fatto che nei momenti in cui abbandoneranno delle strutture per risparmiare dei costi e poi c'è un contenzioso con i proprietari che non rispettano i termini previsti dalla legge, in seguito a questi abbandoni forzosi delle strutture, se ci dovessero essere dei costi a carico dell'ASL, credo che si possa individuare un problema di danno erariale o comunque un problema amministrativo per sperpero di risorse.

Credo che anche su questo dovremmo vigilare, il nostro potere ispettivo e di controllo deve essere portato avanti e non vorrei che in tutta questa situazione di particolare confusione qualche ne approfitti; già aleggiavano i fantasmi di vecchi amministratori che hanno portato grossi problemi alla nostra città e alla nostra regione e oggi si ripropongono perché in tutto questo serpeggiare di malumori, legati soprattutto a colpe che non sono nemmeno nostre, cercano di trovare degli spazi per inserirsi di nuovo.

Credo che il nostro dovere sia chiaro, proviamoci fino in fondo ed evitiamo che alla fine tante cose vengano strumentalizzate e utilizzate contro di noi e che qualcuno ne approfitti politicamente.

L'appello lo rivolgo nuovamente al Sindaco e aspetto fiducioso delle risposte.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicepresidente Frezza. La parola al Consigliere Fellico.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente in verità l'articolo 37, anche perché approfitto della presenza dell'Assessore Fucito, questo perché io credo che non il Consiglio comunale o i Consiglieri sostanzialmente sono l'organismo di indirizzo e di controllo. Ebbene noi come indirizzo, indipendentemente se abbiamo fatto bene o male, al di là della valutazioni che si fanno, abbiamo fatto una scelta politica, votando un atto all'interno del Consiglio comunale il 10 settembre per quanto riguarda le regolarizzazioni. Su questo si può essere d'accordo o meno ma questo è stato l'impegno di questo Consiglio.

Ebbene questo processo, questo procedimento che eventualmente dovrebbe essere in atto, non dovrebbe fare altro che stabilire se i cittadini hanno diritto o meno a quella che è stata l'assunzione di responsabilità da parte di questo Consiglio comunale a far sì che facessimo proprio l'atto regionale che loro chiamano "sanatoria".

Noi non solo non abbiamo ritenuto opportuno fare una sanatoria ma regolarizzare delle cose che sicuramente in questa città in molte occasioni sono molto strane. Ma chi deve eventualmente verificare ed accertare se un cittadino ha diritto o meno? Io penso che ci vorrà un gruppo di lavoro, una Commissione, interna o esterna che sia, a me personalmente non interessa, a verificare se il cittadino che ha presentato l'istanza ha diritto o meno e in attesa che questa Commissione, questo gruppo di lavoro, fa questi accertamenti e non è possibile che l'ufficio casa che non è in grado di spostare una cartellina da una parte all'altra, continua a mandare note di sfratti a cittadini che regolarmente hanno fatto richiesta di regolarizzazione.

Ebbene queste cose chi le deve fare? Dobbiamo aspettare ancora che ognuno si deve portare per i vari uffici a chiedere la cortesia, io pregherei di prendere atto di quello che noi abbiamo deciso in Consiglio comunale e molto democraticamente a verificare chi ha inoltrato istanza di regolarizzazione e per un momento si ferma questo procedimento un po' affannoso nel colpire indiscriminatamente famiglie che eventualmente possono dimostrare che hanno diritto a una cosa alla quale hanno partecipato, anche perché non sempre l'ufficio casa adotta lo stesso provvedimento. Allora, per cortesia, chiedo che si metta mano a questa cosa, la regolarizzazione è regolarizzazione per tutti, favori per nessuno e quindi regole certe perché questo Consiglio politicamente ha preso questa decisione.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Pellico, la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Approfitto dell'articolo 37 per parlare dei servizi che non vengono forniti a questa città, del problema del personale – faccio appello anche al Vicesindaco rispetto a questo – del fatto che alcuni dipendenti (non dico tutti i dipendenti del Comune di Napoli, ma alcuni dipendenti; da un *post* che ho fatto su Facebook ho avuto risposte che mi fanno pensare che la cittadinanza la pensi in maniera diversa da quello che sto dicendo io) pensano di dover prendere, caro Vicesindaco Sodano, lo stipendio a fine mese e basta e non di dover dare un apporto al miglioramento di questa città, alla rinascita di questa città.

E' un problema serio e io ogni momento della mia giornata penso a quello che avviene. Stamane, per esempio, scendevo dal Vomero per venire in Consiglio comunale, erano

circa le otto e un quarto, con il mio motorino e c'era una macchia d'olio e di nafta alla fine di via Girolamo Santa Croce. Praticamente tutti i motorini che arrivano deviavano perché ovviamente è pericoloso, sapete benissimo il pericolo di queste situazioni. Devo dire che ho cercato un vigile urbano, un agente della Polizia municipale per potergli dire: andate subito a transennare e a buttare la segatura in quel posto. Erano le otto e quindici, a piazza Mazzini ero sicuro di trovare i soliti due vigili, ma per fortuna non c'erano perché il traffico andava che era una bellezza. Sono sceso fino a San Giacomo con la speranza di recuperare qualche lavoratore della Polizia municipale che fosse a controllare sulla vita dei cittadini e non ho trovato nessuno. Sono dovuto andare al drappello di Palazzo San Giacomo e segnalare la situazione di pericolo.

Orbene, caro Sindaco, se fosse arrivata un moto, visto che di solito in quella corsia preferenziale arrivano in velocità, questa mattina sarebbe accaduto un incidente sicuramente mortale visto che quella strada è in discesa, e poi tutti quanti saremmo stati a dire perché e per come. C'è bisogno che il territorio sia controllato e non lo è perché ci sono alcuni, dico alcuni, dipendenti del Comune che pensano che lavorare significa solo prendere lo stipendio a fine mese.

Questo vale anche per la città, caro Vicesindaco. Ieri camminavo per il Vomero: via Saverio Altamura e via Simone Martini erano un immondezzaio. Io dico: i nostri cari spazzini dove sono? L'ho detto due anni fa quando ero Presidente della Commissione Ambiente e parlai di "spazzini fantasma". Questi controlli benedetti li vogliamo fare e fare in modo che finalmente i cittadini possano apprezzare il lavoro che stiamo facendo, Sindaco? Che è un lavoro enorme, però non viene letto dalla città proprio perché di fronte alle cose minime che bisognerebbe fare ci troviamo in difficoltà. Abbiamo bisogno di dare delle risposte alla gente. Io ho parlato dei rifiuti e c'è anche una popolazione che non è assolutamente corretta perché ci sono migliaia di persone che pensano che le strade siano degli immondezzai e gettano di continuo immondizia per la strada e alcuni fanno anche il boicottaggio perché lasciano continuamente all'esterno dei cassonetti i rifiuti quando i cassonetti sono vuoti. E' chiaro che si tratta anche di un'opera di demolizione di quello che sta facendo questa Amministrazione, per questo prego ancora una volta di attivare finalmente i vigili motociclisti che arrivano immediatamente a fare i verbali. Colpirne uno per educarne cento, lo ripeto da ambientista.

Un'ultima cosa. Faccio appello all'assessore Palmieri – che non c'è – di fare dei controlli nelle scuole, almeno quelle comunali. Certamente l'episodio non ci riguarda, però venerdì una ragazza di quattordici anni nella scuola "De Nicola" ha rischiato di perdere il dito alluce nonostante quello che scrive un importante quotidiano cittadino che parla di contusione. Questa povera ragazza all'improvviso si è vista cadere la lavagna elettronica, pesantissima, sopra l'alluce, che si è fratturato in quattro parti, praticamente potrebbe restare anche invalida, poverina. Domani sarà operata e leggiamo da qualche quotidiano, lo ripeto, di contusione quando è successa una cosa gravissima.

Questo rientra sempre nel fatto di avere affezione per il proprio lavoro, e non parlo dei dipendenti comunali in questo caso perché è una scuola provinciale, è la Ragioneria "De Nicola". E' successo un episodio di una gravità assoluta, quindi ritengo che noi come Amministrazione dovremmo dire all'assessore Palmieri di fare dei controlli nelle scuole affinché situazioni di questo tipo non si verificano più. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Attanasio. La parola adesso al

consigliere Pace Salvatore del Gruppo Centro democratico. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE PACE: Buongiorno. Approfitto della presenza del Sindaco in qualità di temporaneo possessore delle deleghe sullo Sport. Volevo sottoporre il problema sia delle scuole sottoposte, per il 112/1998, all'azione del Comune, che di quelle provinciali per il fatto che, mancando esse qualche volta di palestra, utilizzano impianti pubblici di proprietà comunale o a gestione comunale. Ebbene, il ritardo nell'approvazione del regolamento per l'utilizzo degli spazi pubblici fa sì che le scuole debbano pagare un canone. Il che è assurdo per due motivi. Per le scuole elementari e per le scuole medie è una cosa folle perché è un'inadempienza del Comune. Il Comune deve fornire le palestre all'interno della scuola. Se non ha fornito scuole con la palestra, deve fornire gli impianti. Ci sono casi di scuole che, secondo me anche andando incontro a problemi seri sul piano della distrazione di fondi in bilancio, pagano con propri fondi, quindi con fondi dello Stato, il Comune per un servizio che il Comune è obbligato a rendere e questa è una cosa che non va bene.

Ci sarebbe bisogno di fare magari una Commissione, e la faremo, alla quale convocare i responsabili del Servizio grandi impianti sportivi perché questa questione comincia a diventare seria. Tenete presente che una scuola elementare e una scuola media riceve dallo Stato, quando è di grosse dimensioni, qualcosa come 2.500, 3.000 euro all'anno per poter effettuare queste spese.

La cosa riguarda poi anche le scuole della Provincia. A questo punto occorrerebbe un accordo di programma tra Comune e Provincia per quanto riguarda l'utilizzo, per esempio, degli spazi dello stadio Collana e di altre strutture. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Pace. La parola adesso al consigliere Borriello Antonio. Si prepari il consigliere Fiola.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Approfitto per dire pochissime cose, scusatemi se lo faccio utilizzando l'articolo 37, ma dopo quello che è successo la volta scorsa, penso che l'articolo 37 si possa utilizzare per tutto. Pongo una questione seria che riguarda la comunicazione. Penso che sia giunto il momento di avviare una riflessione: il Consiglio comunale non può avere lo stesso servizio di comunicazione del Sindaco di Napoli, bisogna dividere le due cose. Se sono due organismi diversi, c'è bisogno di marcare l'autonomia. Non mi riferisco a chi è responsabile e cura il settore, per l'amor di Dio, ma noi dobbiamo marcare una distinzione e un'autonomia proprio perché i ruoli e le funzioni sono distinte e autonome l'una dall'altra. Lo dico perché negli ultimi periodi c'è una comunicazione che va un po' in cortocircuito, basta vedere anche i resoconti dei Consigli comunali. Io non credo che sia responsabilità di chi dirige oggi il Servizio Informazione del Comune di Napoli, per l'amor di Dio. Penso che bisognerebbe, com'è stato sempre, separare l'ufficio comunicazione e informazione del Consiglio comunale e l'ufficio comunicazione e informazione della Giunta e del Sindaco. Questa cosa è necessaria farla e sono certo di cogliere anche la sensibilità democratica del Presidente del Consiglio comunale – che si cimenta in tante altre cose anziché salvaguardare sempre di più il ruolo e la funzione, nonché l'autonomia del Consiglio comunale – e anche della Giunta, perché poi questa cosa si è resa necessaria anche in relazione a problemi di natura finanziaria. Oggi penso che questa scelta possiamo farla e possiamo avere un servizio di

comunicazione e di informazione autonomo, del Consiglio comunale.

La seconda cosa riguarda il Vicesindaco. Io l'ho cercato due o tre volte, poi diventa complicato; se non si risponde neanche al telefono, diventa complicato avere un rapporto di collaborazione. Sai quanto ti stimo e ti voglio anche bene, ma approfitto per ricordarti che i lavori al depuratore di San Giovanni sono fermi. Vorrei sollecitare un intervento per la verità, non è una denuncia, spero che non ci siano volontà che blocchino i lavori. Voglio sollecitare la ripresa dei lavori perché sembra che l'impresa abbia improvvisamente fermato i lavori perché attende di essere pagata. Molte altre aziende vengono pagate, per lavori anche meno urgenti per la verità, e questa è un'opera che va consegnata alla città. Soprattutto consentirà di affrontare quel lavoro che si sta facendo da diversi anni per il trasferimento, una volta trasformato l'impianto di depurazione in stazione di sollevamento, all'ABC. Quindi volevo più che altro segnalare una difficoltà che è emersa.

Un'altra cosa. Qui si fanno monotematiche di ogni ordine e grado ed è sempre bene la discussione e il confronto. Non so perché non si sia mai fatta – e approfitto dell'articolo 37 per richiederla anche ufficialmente e formalmente in Consiglio comunale – una monotematica sulle politiche sociali. Le politiche sociali riguardano responsabilità nostre, ma riguardano anche responsabilità che vanno e sono in capo ad altri Enti, mi riferisco soprattutto alla Regione Campania, che vara regolamenti, che sta producendo iniziative legislative al di fuori e al di sopra dei Comuni. Per quanto riguarda il Comune di Napoli, a mio avviso c'è la necessità, soprattutto sui pagamenti, di produrre quello scatto in avanti necessario e indispensabile se non vogliamo mandare in cortocircuito l'insieme delle politiche sociali.

E non è vero che non ci sono tagli, ci sono tagli drammatici, c'è un Servizio che è stato tagliato del 45 per cento rispetto al 2012 ed è un servizio indispensabile.

Penso che sia necessaria una bella discussione aperta ai tanti attori delle politiche sociali, con i nostri Servizi e con gli Assessori, tenendo come bussola il Piano sociale della nostra città. Possiamo andare ad una buona discussione sulle politiche sociali, anche per verificare concretamente e nel merito come traduciamo le sensibilità politiche su un tema che a mio avviso è decisivo per fronteggiare anche la crisi che morde, che morde in maniera molto forte il Paese e soprattutto la nostra città. Quindi politiche sociali come strumento per la coesione sociale, ma al tempo stesso anche come una straordinaria risorsa per la crescita della città.

Penso che l'assessore Gaeta sarebbe contentissimo di avere una discussione e un confronto in Consiglio comunale, da costruire bene anche attraverso il lavoro delle Commissioni, perché penso che sia giunto il momento di andare ad una prima verifica, ma al tempo stesso anche alla messa in campo di alcune scelte molto più nette e più chiare nell'indirizzo di rafforzare l'impianto delle politiche sociali nella nostra città per le motivazioni che tutti quanti voi sapete. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola adesso al consigliere Fiola del Gruppo PD.

CONSIGLIERE FIOLA. Grazie, Presidente. Un po' di tempo fa in Conferenza dei Capigruppo decidemmo di convocare un Consiglio monotematico sul Patrimonio per discutere in generale sulla questione del Patrimonio. Invece cosa è successo? Si è portata

in Consiglio la questione della regolarizzazione tralasciando le cose serie che attanagliano il Patrimonio del Comune di Napoli e tutti i danni derivati che comporta la questione del Patrimonio.

Abbiamo dato all'esterno la concessione, che prima era della Romeo, ad una partecipata e non sappiamo lo stato dei fatti. Avevamo chiesto che fosse affrontata la questione dei comodati d'uso gratuiti per vedere come e perché e quando. Invece cosa è successo? Sembra che la parte consiliare dell'Amministrazione abbia portato a termine la questione della regolarizzazione e la questione del Patrimonio si sia risolta, sia finita lì.

Io la invito, Presidente, a mettere all'ordine del giorno, così come deciso dalla Conferenza dei Capigruppo, il Consiglio monotematico sul patrimonio. Poi affrontai anche alcune questioni che riguardano direttamente, anche se non del patrimonio comunale ma indirettamente gestito dal Comune, alcune questioni con l'Assessore Gaeta, che era di un contenuto sociale di un'importanza tale che per anni erano state effettuate delle attività, poi all'improvviso sospese per mancanza di fondi, e si prospettava all'Assessore Gaeta la ripresa di quelle attività a costo zero da parte dell'Amministrazione, ma sembrerebbe che ahimè questa Amministrazione quando si parla di cose serie si distraiga.

Io invito l'Assessore Gaeta a fare una seria riflessione sulle cose, perché io adesso preparerò un'interrogazione, di modo che l'Assessore non può evitare di rispondere, può dire non siamo interessati a queste attività sociali, il Comune ha altri interessi, altre idee, non possiamo perdere tempo dietro le cose serie in modo che si arriva ad un dunque, sia su quello che sull'attività del patrimonio. Sulla questione del patrimonio io sono convinto che ci sarà una lunga discussione, che quasi sicuramente un'intera giornata non basta.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fiola. Consigliere Iannello prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Avevo atteso soltanto perché i miei compagni di Gruppo sono impegnati in attività istituzionali, ma che gli impediscono di arrivare immediatamente, quindi mi dovrò caricare di due argomenti diversi. Vorrei iniziare ad affrontare il primo, che è un argomento che ha già trattato la Consigliera Molisso, quindi immaginavo lo facesse la Consigliera Molisso, ma io svolgo questo ruolo di supplenza. La Consigliera Molisso nell'ultimo Consiglio Comunale finiva testualmente il suo intervento: vedete Panico aveva la fiducia della passata amministrazione, è stato rimosso con una lettera che motivava il suo licenziamento con il venir meno del rapporto di fiducia, accompagnata da pesanti dichiarazioni comparse sugli organi di stampa per bocca del Presidente dell'A.r.i.n.. Questo Consiglio ha il diritto – dovere di chiedere all'Amministrazione, in una fase forse dove per la prima volta è possibile prevenirlo il disastro e di pretendere che l'Amministrazione non faccia nessun accordo, che giammai reintegri Panico nelle sue mansioni, perché questo comporterebbe un enorme esborso di denaro e soprattutto il reinserimento di un uomo che aveva la fiducia delle passate amministrazioni ma la sfiducia dell'amministrazione presente.

Ebbene dopo quel 37 noi non abbiamo ricevuto una risposta formale, come il Consigliere Moretto pure chiedeva perché riteneva l'Articolo 37 giustamente un'attività istituzionale dei Consiglieri Comunali, una prerogativa istituzionale di un organo democraticamente eletto, però abbiamo avuto delle rassicurazioni formali dal Vicesindaco in un colloquio che ovviamente avendo ad oggetto questioni di carattere pubblico non è un colloquio di tipo privato ma è un colloquio pubblico. Ebbene io adesso sono contemporaneamente

preoccupato, avvilito, sgomento, non so se questo documento che ho in mano è un documento che risponde a verità, ma lo consegnerò immediatamente nelle mani del Vicesindaco Sodano, perché possa fare tutti gli approfondimenti del caso. Ebbene questo argomento sembra essere un verbale di udienza, dico sembra perché io l'ho trovato sulla mia scrivania, non so chi lo ha depositato, forse avendo ascoltato l'intervento della Consigliera Molisso qualcuno ha ritenuto opportuno renderlo pubblico. Ripeto, non conosco, c'è scritto Tribunale di Napoli Sezione Lavoro, ebbene c'è scritto in questo documento, poi lo darò al Vicesindaco, i procuratori delle parti chiedono concordemente un breve rinvio per valutare un possibile accordo transattivo. Questo è il verbale di udienza della causa fra l'ex Direttore Generale dell'A.r.i.n. e l'attuale ABC, perché l'ex Direttore Generale licenziato ha fatto, come suo chiaramente legittimo interesse, causa.

Poi dice in un'altra parte questo documento: l'avvocato dell'azienda a titolo conciliativo propone al ricorrente, purché lo stesso rinunci al presente giudizio e ad altri giudizi pendenti la revoca del licenziamento, la reintegra del ricorrente nel ruolo di dirigente fino alla data della sua ricollocazione presso all'azienda del Comune. L'Azienda riconoscerà altresì al ricorrente il trattamento normativo di cui al contratto collettivo nazionale per i dirigenti e le aziende di servizi pubblici di trattamento economico ragguagliato al tetto massimo di quell'Articolo 23 del DL 201, pare sia uno stipendio molto alto però, 200/2011, nonché a titolo risarcitorio un'indennità lorda omnicomprensiva nell'importo pari ad una annualità della retribuzione. Beh io non credo che sia vero questo documento, io credo che questo documento non risponda a verità e che me lo ha lasciato qualche buontempone, perché se questo documento fosse vero dovremmo ritenere che il Presidente dell'Azienda che ha licenziato il Direttore Generale, e che dopo questo licenziamento ha avuto il conforto della Corte dei Conti, perché c'è stata un'indagine, c'è stato un rinvio a giudizio, c'è stata una sospensione di beni, bene lo stesso dirigente che fa? Lo riassume, allora o ha sbagliato prima e ci ha indotto in errore con quel licenziamento oppure, se queste notizie sono vere perché io non ci credo minimamente che possono essere notizie vere, saranno sicuramente frutto di qualche buontempone, e speriamo che la questione si risolva così. Questo era il primo argomento. La stampa non ritiene questa una notizia, ma per la stampa la notizia è l'uomo che morde il cane, qua è il cane che sta mordendo l'uomo, quindi non ci meravigliamo che la stampa poi non dia notizia di questo avvenimento.

L'altra questione su cui volevo interessare il Consiglio e la Giunta, sempre con un'aria oramai avvilita perché mi sento coinvolto dai giudizi che arrivano sul Consiglio Comunale, parlo del Consiglio, dell'organo cui appartengo che condivido, che purtroppo non possono che condividere, qui in qual modo mi sento parte di questo corpo moribondo che ha denunciato, con tutto lo sconforto possibile, Saviano. Con questo atteggiamento, che quindi non è un atteggiamento accusatorio ma è un atteggiamento disperato, con questo atteggiamento dico blocchiamo i 28 dirigenti Sindaco, blocchiamo le nomine dei 28 dirigenti Vicesindaco, blocchiamo gli scafisti che diventano dirigenti, blocchiamo questa disintegrazione della macchina amministrativa. Purtroppo qua faccio un esempio, ma ripeto, su questo non c'è una responsabilità specifica dell'attuale Giunta, ma da tempo il tessuto amministrativo di questa macchina comunale, che pure aveva qualche punta di eccellenza, si sta smembrando, si sta spappolando, sta diventando mucillagine.

L'esempio emblematico, dove si vede che la responsabilità non è esclusivamente di questa Giunta ma deriva dalle esperienze precedenti, è quella di Piazza Garibaldi. Adesso

i cittadini di Napoli sono infuriati per Piazza Garibaldi e giustamente attribuiscono la responsabilità a questa Amministrazione, che non è che non ne sia priva, compresa il Consiglio Comunale, ma non è esclusiva, perché Piazza Garibaldi è il segno di questo spapolamento degli uffici comunali di piano, perché? Perché siamo tornati a quel tempo in cui erano i concessionari ad indicare le opere da fare, a gestire la realizzazione delle opere, a ideare i progetti. Piazza Garibaldi quindi è un progetto di concessionari, non è un progetto che viene dalla macchina comunale, è un progetto di concessionari che ha distrutto una delle piazze più belle d'Europa, una delle piazze che ha vinto un concorso di architettura, che ha distrutto la mobilità di quella piazza, che adesso noi vediamo, di cui adesso noi ci rendiamo conto, che ha distrutto l'estetica di quella piazza rispetto alla quale noi siamo responsabili, perché noi come Consiglio Comunale, io per grazia di Dio ho votato contro abbiamo ratificato l'accordo che i concessionari fecero con il Comune di Napoli con la passata amministrazione, che prevedeva il pagamento di 6.500.000 euro da parte del Comune per l'acquisto della piazza e la ratifica di un accordo di interessi fra la società che costruisce la metropolitana, la società che fitterà il centro commerciale, quindi concessionario e poi locatario del bene. Ebbene, dico io se noi invece di comprendere che tutte le cose per cui oggi i cittadini ci criticano derivano dallo sfilacciamento e dallo spapolamento della macchina amministrativa, che è un indice della mala gestione precedente, se invece di capire questo ed evitare che degli scafisti diventino dirigenti, perché i dirigenti di ruolo, i funzionali di ruolo ne vengono demoralizzati, vengono privati nel loro spirato di appartenenza, vengono spirati dell'orgoglio, dello spirito di corpo che si dovrebbe instaurare in un'amministrazione così importante, come quella comunale, perché l'amministrazione della cosa pubblica è la più alta funzione dello Stato, ci ricordava Silvio Spaventa.

Ebbene noi che facciamo? Noi continuiamo la corruzione e il decadimento, si attribuisce chiaramente tutta insieme la responsabilità questa Giunta e scagiona poi gli altri, insomma io veramente non so più che fare, oltre che lanciare gridi di dolore lanciare appelli disperati e scusarmi con i napoletani per il mio impegno politico che è iniziato nel 2011. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Abbiamo esaurito gli Articoli 37, procediamo con l'ordine del giorno del Consiglio Comunale, il primo punto riguarda la nomina del componente del Comitato dei Garanti in sostituzione del dimissionario Dottor Carlo Alemi. La parola al Presidente della Commissione Diritti e Sicurezza, il Consigliere Troncone, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie Presidente. Sarò brevissimo, solo per dare un'informazione all'Aula. La Commissione Diritti e Sicurezza si è riunita per valutare le due richieste che sono arrivate, i due curriculum, sono stati licenziati il primo giorno utile di Commissione all'indomani della consegna delle candidature. In concomitanza abbiamo richiesto un parere tecnico al Segretario Generale, che ringrazio per aver risposto in modo tempestivo alla nostra richiesta, in questa richiesta di parere tecnico chiedevamo se ci fossero delle incompatibilità da parte di uno dei due candidati, in quanto era stato candidato...

PRESIDENTE PASQUINO: Ricordiamo che i due candidati sono Di Monda e

D'Angiolillo.

CONSIGLIERE TRONCONE: Ho evitato volutamente di fare i nomi.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo dobbiamo dire, perché una volta che relazioniamo dobbiamo relazionare.

CONSIGLIERE TRONCONE: In merito alla candidatura dell'Avvocato Di Monda ho fatto una richiesta di parere tecnico sull'eventuale incompatibilità o imparzialità, se possiamo usare questo termine, in quanto candidato alle ultime elezioni amministrative in contrapposizione all'attuale il Sindaco in carica. C'è un Articolo del nostro Regolamento sulle nomine, che vieta di nominare colui che è stato candidato alle ultime elezioni amministrative o elezioni politiche. La risposta è stata favorevole in merito alla non ammissibilità, e quindi do questa informativa.

Ricordo che il Comitato dei Garanti, presieduto dal Presidente del Consiglio, composto anche dal Segretario Generale del Comune, ha in sede dei compiti delicati, come prevede il nostro Statuto, ovvero la verifica della regolarità della richiesta di referendum comma a, comma b, giudica sull'ammissibilità del referendum con riferimento a quanto disposto dall'Articolo 12 comma 2 del Presidente Statuto, verifica la regolarità delle operazioni di voto. Essendo in procinto di svolgere delle mansioni estremamente delicate, io concordo con quanto mi è stato risposto dall'Avvocato, quindi invito l'Aula a votare l'unico candidato, nel senso che rimane a questo punto un solo candidato.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. L'Aula quindi sa che il candidato utile è uno soltanto, l'Avvocato Pietro D'Angiolillo. Si costituisce il seggio con i tre scrutatori nominati, Izzi, Nonno e Verneti. Procediamo al voto per appello nominale.

Si procede alla votazione per appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	VOTA
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	VOTA
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	VOTA
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	VOTA
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	VOTA
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	VOTA
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	VOTA
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	VOTA
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	VOTA
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	VOTA

CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	VOTA
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	VOTA
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	VOTA
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	VOTA
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	VOTA
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	VOTA
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	VOTA
CONSIGLIERE	IZZI Elio	VOTA
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	VOTA
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	VOTA
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	VOTA
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	VOTA
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	VOTA
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	VOTA
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	VOTA
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	VOTA
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	VOTA
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	VOTA
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	VOTA
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	VOTA
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	VOTA
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	VOTA
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	VOTA
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	VOTA
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	VOTA
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	VOTA
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	VOTA
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	VOTA
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	VOTA

PRESIDENTE PASQUINO: Dichiaro chiusa la votazione, procediamo allo spoglio. Presenti 39, votanti 39, schede bianche 5, schede nulle 6, l'Avvocato Pietro D'Angiolillo 28. È eletto quale quinto componente del Comitato dei Ganti per il referendum l'Avvocato Pietro D'Angiolillo. Chiedo all'Assemblea l'esecuzione immediata per poter

cominciare rapidamente i lavori oggi pomeriggio.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità.

Consiglieri prendete posto così da cominciare la monotematica su Bagnoli, è presente anche il Consigliere Borriello Ciro. Invito il Sindaco ad una breve relazione come introduzione alla giornata di oggi sulla monotematica di Bagnoli, riallacciandoci a quanto è stato fatto qualche mese fa. Signor Sindaco ne ha la facoltà.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie. In realtà negli scorsi mesi, non ricordo nemmeno il giorno, io feci già una relazione su Bagnoli, oggi mi limiterò a tracciare quello che faremo da qui a Natale per poi ascoltare, perché credo che prima di prendere alcune decisioni finali particolarmente significative, sia giusto che il Sindaco e l'Amministrazione ascoltino in modo attento quelle che sono le argomentazioni dei Consiglieri Comunali. Noi entro Natale dobbiamo assolutamente definire e chiudere il tavolo che si è aperto, grazie alla nostra iniziativa, con il Governo per giungere ad un nuovo accordo per le bonifiche di Bagnoli, su questo c'è un impegno preciso del Ministro Orlando che però si deve tradurre, attraverso il lavoro che stiamo facendo insieme tra il Comune e il Governo, in un accordo preciso che definisca le linee guida strategiche di Bagnoli e soprattutto metta i fondi per completare la bonifica. Senza il completamento delle bonifiche qualsiasi progetto di rilancio di Bagnoli è destinato a morire.

Contestualmente si deve definire l'accordo che porta alla ricostruzione di Città della Scienza, questo è un punto molto delicato perché attiene non tanto ai fondi, che in questo caso ci sono e sono già pronti, seppur non materialmente ancora giunti, ma attiene a dove realizzare, ricostruire Città della Scienza. Da qui al prossimo Consiglio Comunale, dove credo si dovrà poi prendere una deliberazione su Bagnoli, perché oggi io mi auguro di ascoltare, ci auguriamo di ascoltare tanti interventi che ci consentano poi di tenerne conto per una deliberazione finale del Consiglio, io mi sono convinto di adottare, e questo lo farò dopo questa giornata, un'ordinanza su Bagnoli. Un'ordinanza che vada esattamente nella direzione di quelle che sono alcune importanti decisioni giudiziarie che sono avvenute negli ultimi tempi nel Paese, chi inquina paga, quindi sarà un'ordinanza che andrà direttamente in quella direzione, un'ordinanza senza precedenti che non è stata mai adottata, che io sto completando insieme ai miei Uffici e che intendo adottare nelle prossime settimane, che creerà la svolta decisiva nel recupero dei fondi e nel risarcimento definitivo di quelle che sono le vittime di Bagnoli, che non sono solo le persone ma anche il contesto ambientale.

Rispetto all'altra volta, quindi non aggiungo le cose che ho detto, introduco le novità. È in atto un tavolo, che si sta per concludere positivamente mi auguro, con i vertici di Cassa Depositi e Prestiti per un finanziamento molto importante per la realizzazione dell'*housing* sociale e di un campus residenziale all'interno di Bagnoli. Ovviamente per poter ottenere questo risultato è necessaria la bonifica del territorio, non perché condizionato alla bonifica ma perché noi vogliamo realizzare in quella zona una città che vive e non solo realizzazioni di manufatti che poi sono sempre a rischio di non poter vivere, perché può sempre intervenire qualcuno dicendoci che la bonifica non è stata completata. L'altro aspetto sul quale noi non intendiamo recedere è l'impegno che

abbiamo preso non solo in campagna elettorale ma anche in quest'Aula Consiliare, della ricostruzione della spiaggia pubblica e della linea di costa, con tutte le conseguenze che questo comporta in termini di realizzazioni di oggi e di domani in quel territorio. Infatti il primo intervento di bonifica che partirà entro Natale sarà quello dei circa 50.000.000 di euro del tratto che va da Nisida al Pontile, che riguarda proprio la ricostruzione della spiaggia e la bonifica dei fondali. Noi riteniamo che la vocazione principale di Bagnoli, per quanto riguarda il tratto di linea di costa, sia quella del turismo, del paesaggio e di tutti gli insediamenti economici e commerciali che hanno come prototipo principale di sviluppo il turismo, il paesaggio e la cultura. Riteniamo che quella sia la vocazione principale per il tratto di costa.

Nella parte a valle, oltre l'intervento di ricostruzione di Città della Scienza che si dovrà realizzare, avremo anche i finanziamenti pubblici che qualche mese fa non avevamo con questo progetto di *housing* sociale, che a mio avviso è determinante per il rilancio dell'area occidentale e per insediamenti abitativi che abbiano a cuore soprattutto le fasce più deboli e i più giovani. Così come il completamento del PTA e di tutto ciò che attiene agli incubatori di imprese e al rilancio economico attraverso la piccola e media impresa. Ovviamente nell'accordo quadro che stiamo definendo con il Governo, assolutamente prioritario e urgente è la caratterizzazione di tutte le parti dei siti sequestrati dall'Autorità giudiziaria, perché è nostra intenzione chiederne progressivamente il dissequestro e intervenire laddove si può salvare quello che è stato costruito nel passato, anche perché sono stati spesi un sacco di soldi, non da noi ma da precedenti gestioni, mi riferisco al Centro Turtle point, Parco dello sport, le cose che già sapete e di cui abbiamo già abbondantemente parlato. Il nostro obiettivo è quello di definire le opere che sono sostanzialmente concluse, ovviamente previa caratterizzazione dei suoli. Su questo noi chiediamo un impegno forte del Governo, al quale abbiamo chiesto di accompagnare alle decisioni degli organi ministeriali l'intervento della cittadinanza attiva del territorio, perché non ci sfugge il dato che nel passato errori, e non solo errori, sono venuti proprio dalle Istituzioni pubbliche. Un segnale di novità quindi non è solo il cambiamento delle Istituzioni, come in questo caso al Comune di Napoli, ma anche il fatto che la cittadinanza tutta, non solo di Bagnoli, sia coinvolta in questo percorso di rilasciata.

Noi stiamo lavorando affinché tutto quello che sto dicendo e che abbiamo detto anche l'altra volta possa essere fatto a cornici urbanistiche invariate, quindi rispettando il Piano Regolatore qualora dovesse essere necessari piccoli interventi, questi saranno non per cementificare Bagnoli ma semplicemente per rendere realizzabile quello che ho poc'anzi detto, cioè una vocazione naturalistica – paesaggistica – turistica nella linea di costa, una vocazione per giovani sostanzialmente, per la ricerca e per lo sviluppo all'interno e un'edilizia sociale che sia assolutamente compatibile con l'ambiente. Noi abbiamo fatto una scelta sofferta, difficile, controversa, che era quella provvisoriamente di salvare Bagnoli Futura, perché era necessario per evitare non solo il licenziamento di molti lavoratori, ma anche quello di trovarci in qualche modo in una situazione peggiore di quella che abbiamo ereditato, attraverso la situazione debitoria pesante di quella società di trasformazione urbana, e il fatto dei creditori che si trovano pronti ad aggredire anche i suoli su cui insiste quell'area così importante. Io l'ho già detto altre volte, lo confermo a maggior ragione adesso che abbiamo fatto tanti passi avanti rispetto ad alcuni mesi fa, e stiamo veramente alla svolta per Bagnoli, che la società Bagnoli Futura deve essere una società assolutamente a termine, soprattutto dopo aver preso atto della volontà della

Regione di arretrare da quella zona, io penso che ci dobbiamo far carico noi direttamente come Amministrazione Comunale del rilancio complessivo di quell'area, nei termini che ho detto poc'anzi e nei termini di cui voi ritenete possa essere utile integrare quanto sinora è stato detto.

È chiaro che c'è un impegno da parte nostra, e su questo non vogliamo tornare indietro, ma anzi lo vogliamo rafforzare, di evitare che persone che hanno lavorato in questi anni possano ovviamente, attraverso questa decisione, perdere il posto di lavoro. Oggi noi riteniamo che quella mission originaria di Bagnoli Futura è assolutamente riduttiva rispetto a quello che deve essere Bagnoli. In estrema sintesi, perché l'intervento lungo lo avevamo già fatto l'altra volta, il cronoprogramma sul quale stiamo lavorando è questo, cioè quello di arrivare entro Natale ad un nuovo accordo di programma tra il Governo e la città di Napoli su Bagnoli. Condizionare questo accordo alle risorse necessarie per poter completare le bonifiche, procedere insieme alle Istituzioni e insieme alla cittadinanza all'attività di caratterizzazione del territorio, in modo da poter progressivamente chiedere il dissequestro all'Autorità giudiziaria e completare le opere che si possono completare, definire, da qui ai prossimi giorni, il tavolo al quale ho partecipato anche io con il Presidente Bassanini, per poter ottenere il finanziamento necessario, cospicuo e importante per il progetto di housing sociale all'interno di Bagnoli, compatibile con il nostro Piano Regolatore. Quello di completare il raccordo istituzionale con tutte le realtà produttive della nostra città, in particolare università e CNR, ma non solo, al fine di rilanciare il Piano industriale di sviluppo e di economia nella parte interna di Bagnoli Futura, e quindi uscire da quelle sacche degli anni passati in cui ogni investimento promesso o ogni idea veniva condizionata in qualche modo a delle bonifiche che o c'erano o non c'erano o erano assolutamente parziali.

Questo è il cronoprogramma sul quale personalmente mi vorrei impegnare insieme a voi, da realizzare entro Natale perché su Bagnoli non si può perdere un minuto di più, perché la situazione economica di quell'area è completamente depressa, a fronte di questo invece abbiamo iniziative che ci fanno molto ben sperare, soprattutto dei cittadini del territorio che hanno ripreso a vivere quella terra, l'hanno ripresa a vivere in forme partecipate dal basso, e quindi noi crediamo che adesso c'è lo spirito giusto per poter mettere insieme Istituzioni e cittadini. Da ultimo, perché è un tema che so essere controverso e sul quale attendo con molta attenzione vostre indicazioni, è quella della linea di costa e del recupero della spiaggia pubblica, che per noi è un argomento centrale, e il secondo la ricostruzione di Città della Scienza, sul quale noi ci siamo impegnati, sul quale abbiamo fatto dei passaggi importanti, sul quale siamo riusciti ad ottenere dei fondi. Noi dobbiamo ricostruire Città della Scienza con delle fondamenta solide, un incendio criminale ha fatto sbriciolare pilastri che dovevano essere costruiti in modo solido e solidi non erano. Noi non possiamo fare gli errori che sono stati fatti nel passato, dobbiamo ricostruire con fondamenta solide, su suoli bonificati, su suoli in cui si può costruire per evitare che mettiamo una pietra e il giorno dopo ci sarà un ricorso, viene l'Autorità giudiziaria o viene qualcun altro e ci dice che abbiamo sbagliato. Su questo non può essere una responsabilità solo del Sindaco, perché Città della Scienza è patrimonio di tutta la città, per me è fondamentale capire anche il Consiglio Comunale che cosa vuole fare, perché da qui a pochi giorni noi dobbiamo firmare quest'altro accordo di programma, Città della Scienza, Comune, Regione e Governo, quindi stiamo veramente ad una svolta e questa pagina storica deve essere scritta da tutta la città.

Il Consiglio Comunale rappresenta la città, maggioranza e opposizione, quindi su queste linee che noi abbiamo tracciato, e sulle quali stiamo lavorando e stiamo ad un passo dalla firma, Cassa Depositi e Prestiti, Governo e Città della Scienza, io ho deciso per senso di responsabilità prima di firmare di voler ascoltare il Consiglio Comunale. Credo che sia un gesto importante per la città, quindi oggi è importante confrontarci, prenderci poi qualche giorno, questa è la mia proposta, aggiornarci a breve, prendere una decisione e poi andare a definire con una firma quello che è lo sviluppo, finalmente definitivo, di un'area strategica per la città e un punto centrale del programma di governo di questa Amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Sindaco. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Moretto, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Io penso che sarebbe stato più logico – Presidente – far iniziare la discussione al Consiglio Comunale, anche in virtù del fatto che un Consiglio monotematico che è stato chiesto nel lontano 21 maggio 2012 dal sottoscritto, e che abbiamo dovuto fare quasi una lotta continua ogni qualvolta nella conferenza dei Presidenti ricordavo l'impegno di un Consiglio monotematico su uno degli argomenti, o di maggioranza o di opposizione, come ricordava il Sindaco, che riguarda la città. Sarebbe stato opportuno che il Sindaco intervenisse dopo, certo non è che abbia fatto una relazione esaustiva, ha semplicemente tracciato alcuni elementi di accadimenti dell'ultima ora. Io credo invece che sia indispensabile, e lo farò da qui a qualche minuto, far ricordare alla città di che cosa stiamo parlando, che cosa è successo in questi venti anni, perché non parliamo di una qualsiasi cosa che sia successo l'altro giorno e che non abbia causato enormi danni alla città, le responsabilità da dove nascono, le scelte sbagliate, ma anche le scelte dell'ultima ora e quelle che tra qualche giorno, come ricordava il Sindaco, dovremo assumere nei confronti della città.

Credo quindi che sia indispensabile fare un po' di storia. Io in questi venti anni ogni qualvolta pensavo che stessimo arrivando alla conclusione mi attingevo a chiudere il libro che ho scritto su Bagnoli, dal titolo "Bagnoli, sogno infranto". Ogni qualvolta purtroppo ci si aprivano altri scenari che ci impegnavano ad altri impegni, ad altre conclusioni, quindi una parte di questa storia io credo che la dobbiamo ricordare, la dobbiamo ricordare perché poi ognuno si assume le proprie responsabilità, sia quelli che hanno gestito per il passato, sia quelli che hanno avuto questa eredità, e sulla scorta di questa eredità dovranno svolgere il loro compito e cercare di superare. È vero Sindaco che abbiamo fatto qualche passaggio in un Consiglio, ma non su Bagnoli, quando il Consiglio Comunale è stato impegnato alla ricapitalizzazione della Bagnoli Futura. Una scelta, secondo il mio punto di vista, scellerata perché non ha portato alcun beneficio, però io vorrei, se il Presidente mi dà qualche minuto in più, fare un po' la storia di come ci troviamo in queste condizioni, e anche per far capire, perché dalle cose che lei diceva si evince che è stato fatto qualche cosa, ma non si è capito bene, non si capisce bene, quelli che non hanno seguito negli anni la storia di Bagnoli, che cosa è oggi Bagnoli, che cosa questa Amministrazione ha ereditato, che cosa è successo negli ultimi mesi con il sequestro delle aree, e che cosa deve fare questa Amministrazione, anche impegnando il Consiglio Comunale.

Con serenità io dico che parlare di Bagnoli nel 2013, che per agosto un ventennio è stata

per la sinistra partenopea un sogno e una situazione che potremmo definire ai confini della realtà. Parlare di Bagnoli, di quello che avrebbe dovuto essere e non è stato è una storia infinita, una fiction che deve durare per molti anni, perché gli spettatori si sono appassionati alla trama di Bagnoli, si farà, non si farà, la colmata resta o se ne va, gli alberghi e tutto il resto si faranno o non si faranno? Insomma i napoletani hanno seguito con attenzione questa storia, ecco il motivo perché la sinistra ha sopravvissuto da oltre vent'anni, perché hanno saputo raccontare bene le storie. Sicuramente noi avremmo fatto cose più concrete e Bagnoli l'avremmo finita.

Prima di ogni altra considerazione vorrei ricordare a me stesso, in una delle tante dichiarazioni su Bagnoli, per onestà intellettuale, vanno ricordate le opere compiute e quel non compiute. Il primo cantiere avviato è quello della cosiddetta Porta del Parco, centro integrato per i servizi al turismo, che vedrà la conclusione, dichiarava il Sindaco, nel corso del 2008. Vi prego di notare, diceva la Jervolino, un'altra cosa, la tempistica di attuazione, cioè non soltanto quando inizia, ma anche quando finisce. Per quanto riguarda l'intervento della Porta del Parco essa prevede un investimento di 30.000.000 di euro. Era il trionfalismo della scorsa Amministrazione.

A febbraio 2007 partirono i lavori per la realizzazione del Parco dello Sport, questo parco copre un'area di 35 ettari per un investimento di 22.000.000 di euro ed è a basso impatto ambientale rispetto alla vegetazione esistente. In costruzione vi sono campi da calcio, tennis, pallacanestro, pallavolo, atletica leggera, tiro con l'arco, pista ciclabile. Nel marzo del 2007 fu avviato l'acquario tematico delle tartarughe marine e il centro espositivo del mare, diceva la Jervolino: sì parlo di tartarughe, a qualcuno forse farà sorridere, non vale la pena di sorridere diceva la Jervolino, se teniamo conto che è una specie in via di estensione, anche questo è un lavoro importante. Nel luglio del 2006 fu giudicato il concorso internazionale di progettazione per il parco urbano di Bagnoli su una superficie di 124 ettari, questo è il grande parco che è previsto a Bagnoli, il primo lotto del parco di circa 40 ettari vedrà l'avvio prima della fine dell'anno. Nel novembre 2006 fu firmato il protocollo d'intesa fra la Regione Campania, Comune di Napoli, Bagnoli Futura e la Società Consortile Film Commission, per la realizzazione di un polo di servizi integrati Napoli Studios. Anche qui attenzione, perché scherzando scherzando sta venendo fuori qualcosa di importante, tutti quanti – dichiarava il Sindaco – conosciamo la localizzazione del nostro territorio, quindi voi sapete dov'è la sede RAI e il centro di costruzione, ora c'è una lunga trattativa in corso con la RAI per l'ampliamento del centro di produzione e per garantire a Napoli nuove possibilità di produrre sceneggiati e altro. La RAI è interessata anche a prendere l'ala bunker di Piazza Neghelli, e voi sapete che questa piazza sta in fondo a Cavalleggeri, lato Bagnoli Futura. Se a Bagnoli Futura nascono, come stanno nascendo, gli studios, noi avremo non Cinecittà, non andiamo lontano con la fantasia, ma un centro di produzione di film e televisivo di notevole importanza.

Sempre il Sindaco dichiarava: in questi giorni sarà definita un'iniziativa che preme molto al Presidente della Camera...*(inc.)* e rispetto alla quale c'è già un assenso di Bagnoli Futura e del Comune. La localizzazione in un'area della STU di un centinaio di piccole imprese eco-compatibili, anche in collegamento con Città della Scienza; le cose che qualche minuto fa diceva, ci ricordava il Sindaco e le faceva proprie. Saranno fatte le gare per gli alberghi e le abitazioni, si cercherà, così come richiesto dall'industria delle costruzioni napoletane, di non fare mega gare ma di fare gare che siano economicamente

sostenibili, tali da poter mettere a punto l'industria di costruzione napoletana in grado di partecipare. Non so se erano venti anni, trent'anni, quanti anni sono che praticamente si parlava della rimozione della Colmata, il 5 luglio 2007 al Ministero dell'Ambiente è stato firmato l'accordo per la rimozione della Colmata, per il rifacimento delle spiagge e per il ripristino in situazioni di normalità di tutta la spiaggia della costiera di Bagnoli. Le stesse cose che qualche minuto fa ci ricordava e faceva proprie il Sindaco De Magistris.

C'era stato un momento di attesa e qualcuno ha subito provato, non dico a specularci ma a polemizzare sul fatto che il materiale della colmata di Bagnoli verrà spostato a Piombino a spese del Ministero dell'Ambiente, per andare a riempire la darsena del porto toscano. Veniva dichiarato: tutto questo è già stato sottoscritto e su questo credo che possiamo dire che questo spostamento è un problema risolto. Dalle dichiarazioni del Sindaco di qualche minuto fa pare proprio di capire che stiamo allo stato embrionale, da queste dichiarazioni. Da questo stralcio delle dichiarazioni del Sindaco c'è la sintesi della disfatta del sogno di Bagnoli, *i have a dream*, io ho un sogno, è la frase divenuta storica con cui viene identificato il discorso tenuto da Martin Luther King il 28 agosto del 1963, davanti alla Lincoln memorial di Washington, al termine di una marcia di protesta per i diritti civili. È questa frase che negli ultimi vent'anni ha colto i sindaci di Napoli, Bassolino, Jervolino, e pare proprio che abbia colpito De Magistris e tutto il popolo della sinistra. Solo che Martin Luther King ha impiegato meno anni a far ottenere i diritti civili ai neri d'America che Bassolino, Jervolino e oggi De Magistris a far nascere quel sogno che avevano di Bagnoli e non solo, almeno una città pulita. È una vera e propria disgrazia nazionale quello che non si è riuscito a concludere in tutti questi anni, nonostante siano state ingaggiate le migliori menti del Paese. Nella ripresa discussione su Bagnoli e necessità di rivisitare la strumentazione urbanistica comunale viene a mancare una necessaria visione metropolitana dei fatti. Bagnoli non rappresenta soltanto un elemento di trasformazione della città, una funzione territoriale tra la collina di Posillipo e la Piana di Agnano, se così fosse non servirebbe a nessuno, Bagnoli rappresenta invece l'occasione di ridisegnare funzione e valori territoriali per l'intera area flegrea, di questo nessuno ne parla, ma d'altra parte visioni metropolitane nelle strumentazioni urbanistiche comunali dalle nostre parti non ci sono mai state.

La gestione del territorio nell'area metropolitana napoletana sembra ferma ad una logica medioevale, dove i confini dei nostri comuni, piccoli o grandi che siano, sembrano diventare mura invalicabili e le ipotesi di sviluppo sociale ed economico restano ristrette essenzialmente nell'area intramoenia, affidate a politiche autosufficienti e per questo asfittiche quanto basta. Ma la discussione su Bagnoli si limita alla proposta di ridurre le funzioni alberghiere, ridimensionare gli insediamenti a carattere terziario, eliminare il porto canale, non toccare la colmata, ma per farne che cosa? Aumentare le volumetrie a funzione abitativa, quest'ultima idea è l'unica vera funzione di sviluppo e guadagno che ha guidato l'impresa napoletana da sempre. Persino De Lucia sembra arrendersi all'evidenza e si appella a chi dovrà decidere, difendendo strenuamente due soli punti di fondamentale importanza, la realizzazione del parco e il rispetto delle volumetrie. La variante generale, all'epoca fiore all'occhiello della prima Giunta Bassolino fu da subito ridimensionata e praticamente accantonata, non da altra Giunta di opposizione ma dalla stessa Giunta, la seconda di Bassolino. Molti di coloro che invocano decisioni su Bagnoli sono tra gli attuatori di questa politica autodistruttiva e non decisionista, torna ad intravedersi quell'urbanistica dei promotori in assenza della politica di governo che ha

disfatto l'urbanistica cittadina negli ultimi anni. Le stesse facce, le stesse argomentazioni, le stesse idee e purtroppo gli stessi interessi. Il fallimento di De Magistris sta proprio nel fatto che si è interrotto il dialogo tra il palazzo e i cittadini, a questo aggiungerei che da tempo è venuto a cadere il rapporto di fiducia e di stima tra il cittadino e i suoi governanti. Su Bagnoli a distanza di anni ancora nessuno ha definitivamente indicato percorsi di recupero e di sviluppo, quello che suggerisce la variante generale infatti sembra non aver peso. De Lucia difende strenuamente l'onore Fort Alamo di Bagnoli, la visione metropolitana di Napoli è quella che è, d'altra parte oggi avere visione è da pazzi o da impasticcati.

Una delle tante chicche che fece il giro del mondo riguarda ad esempio lo spazio per una esser sorta di Cinecittà che Bassolino e Iervolino volevano fare, il parto turistico non si farà, il cineporto sì. A Bagnoli non attaccheranno le navi ma in compenso ci sarà spazio per una piccola Cinecittà. Nonostante una bonifica ancora dichiarata al 40% i ritardi, i soldi che spariscono e ricompaiono come nel gioco delle tre carte nell'intenzione della Film Commission Campania che in questi ultimi anni hanno favorito la crescita di produzione di pellicole all'ombra del Vesuvio. C'era da tempo quella di offrire spazi per le riprese da interno e la post-produzione serial come "Un posto al sole", "Capri" e "La Squadra", che tuttavia sembra quasi chiusa definitivamente. L'occasione si presenta proprio a Bagnoli, nell'officina meccanica dell'ex Ilva, ironia della sorte, il cineporto diventa da subito una location di una vera e propria telenovela, il proprio ciak è del 22 novembre 2006, Bagnoli intero giorno, il Governatore Antonio Bassolino e il Sindaco Rosa Russa Iervolino annunciano che là dove per ottant'anni si era forgiato l'acciaio sorgerà un centro di produzione per l'audiovisivo all'avanguardia. Ci sono le foto di reading che fanno intravedere quello che sarà degli 8.000 metri quadri dell'ex corpo di fabbrica su cinque livelli, uno dei quali interrati, sorgeranno teatri di prosa, uffici di produzione e post-produzione, sale costume, sale di scenografia e di doppiaggio, camerini, sale visioni e uffici casting, sartorie, falegnamerie, depositi, attrezzature, c'è il nome altisonante "Bagnoli Studios", i costi annunciati sono 11,4 milioni di euro. I soldi li metterà la Regione Campania e li gestirà la Bagnoli Futura, la Società di trasformazione urbana al 90% di proprietà del Comune di Napoli, quella ancora oggi difesa dal Sindaco De Magistris.

L'inizio dei lavori è previsto per dicembre 2007, ma dal giorno dell'annuncio ad oggi ci sarà solo la gara per la progettazione lavori per un importo di 19,6 milioni di euro, 8 in più di quanto inizialmente comunicato. Una fiction nella fiction che ha avuto il merito di distogliere l'attenzione dalle vicende più spinose sul futuro di Bagnoli. Da un lato c'è la recente decisione del TAR della Campania che ha bocciato il Piano urbanistico esecutivo e di fatto bloccato i lavori, dall'altro la scelta del Comune di Napoli di non rimuovere più la cosiddetta colmata a mare. Bagnoli anno zero, tutto stravolto, soltanto due progetti ambiziosi, mentre arriva l'annuncio a sorpresa la colmata che doveva fare spazio alla spiaggia e al porticciolo non verrà più rimossa, ma piuttosto sarà trasformata nella grande piazza del Forum delle Culture 2013, il simbolo del degrado diventa simbolo del Forum. La distesa dei detriti, ex Italsider destinata a Piombino sarà il cuore dell'evento internazionale Unesco su cui punta il centrosinistra per cancellare i disastri dell'emergenza rifiuti. Bagnoli riparte dalla colmata, che non sarà più trasferita perché spiega in Commissione il Vicesindaco, il Governo ci ha fatto sapere che i fondi sono pochi, che ci sono appena 44.000.000 di euro rispetto ai 175 previsti per portare i

materiali a Piombino. Una colmata di 220.000 metri quadrati costituita da 1.240.000 metri cubi di materiale da riempimento, composto prevalentemente da pozzolana mista a scorie di lavorazione siderurgica che il Governo Prodi aveva destinato all'ampliamento del porto di Piombino. Salta tutto, compreso il porto canale, per il quale va ora cercata una soluzione diversa di collocazione, e saltano anche gli studiosi cinematografici a Bagnoli, perché si rileva sempre l'Assessore Regionale Claudio Velardi ha spostato i fondi su altri capitoli di spesa, 20.000.000 promessi dall'ex Assessore Marco Di Lello, che aveva anche firmato il protocollo d'intesa.

Gli interventi di bonifica non hanno fatto altro che aggravare la contaminazione dei terreni, si legge nel decreto di sequestro del Tribunale di Napoli quello che i Carabinieri hanno presentato presso le aree dell'ex Italsider e dell'ex Eternit di Bagnoli nell'ambito di un'indagine della Procura di Napoli che ipotizza il reato di disastro ambientale, indagati 21 ex dirigenti della Società Bagnoli Futura e di vari Enti locali. Una zona che da cuore pulsante delle attività produttive si era trasformata in archeologia industriale, poi in area da bonificare a causa della profonda contaminazione, sia da parte dell'acciaieria che da parte dell'Eternit, e poi un fiorire di piani, di progetti, di riqualificazioni, tutti bloccati da un passaggio necessario, la bonifica dai tanti materiali inquinati, dagli idrocarburi all'amianto, ai metalli pesanti. Tuttavia l'inchiesta ha portato al sequestro preventivo di un'ampia area, compresa la cosiddetta colmata di Bagnoli. Gli esami tecnici disposti dagli inquirenti hanno accertato un notevole inquinamento dell'aria, gli interventi di bonifica – secondo la Procura – avrebbero aggravato la già difficile situazione ambientale. Cosa è successo allora a Bagnoli, visto che la bonifica risulterebbe ultimata? Un ingente quantitativo di morti e residui della lavorazione dei metalli pesantemente inquinati da idrocarburi sono stati mescolati al terreno e sotterrati di nascosto nella zona del Parco dello sport, una delle strutture dell'ex area industriale di Bagnoli. L'illecito sarebbe avvenuto, secondo la ricostruzione dei magistrati, grazie a false certificazioni che qualificavano le morti oleose come terreni di riporto, l'interramento clandestino avvenne nel corso di un fine settimana tra sabato e domenica del 7 ottobre 2007. Sussiste allora un pericolo ambientale con un'immensa capacità diffusiva che coinvolge l'ambiente e l'integrità della salute di un numero non individuabile di persone, è quanto scrivono i magistrati della Procura di Napoli del capo di imputazione relativo all'ipotesi di disastro ambientale nell'ambito dell'inchiesta sull'inquinamento a Bagnoli.

I PM parlano di aggravamento dello stato di contaminazione dei terreni all'esito della bonifica rispetto allo status quo, ciò sarebbe avvenuto in conseguenza dell'accertato miscelamento e la gestione illecita dei rifiuti pericolosi. Un danno ulteriormente aggravato dalla mancata messa in sicurezza con lo strato di terreno superficiale, dal momento che tale strato è ancora più inquinato dai terreni sottostanti. Tra le accuse mosse ad alcuni indagati nell'inchiesta sul disastro ambientale a Bagnoli vi è lo sversamento in mare di sostanze inquinanti, in particolare idrocarburi nel corso di diversi anni. Ciò ha provocato un disastro ambientale determinando una situazione di pericolo per l'ambiente e per l'uomo, derivante dallo sversamento in mare di pericolosi inquinanti cancerogeni provenienti da monte. Gli inquinanti confluenti nella vasca di calcestruzzo della colmata finivano direttamente in mare, le vicende legate alla bonifica delle aree di Bagnoli, sostiene la Procura, sono avvenute in un contesto generalizzato di conflitto di interesse, secondo gli inquirenti tutti gli Enti pubblici istituzionalmente preposti al controllo dell'attività di bonifica, quali ARPAC, Comune e Provincia di Napoli si sono venuti a

trovare in una situazione di palese conflitto. Adesso che il pentolone della falsa bonifica è stato scoperciato che cosa c'è da fare? La situazione attuale è decisamente peggiore rispetto a quella pre-bonifica, in primo luogo per l'area dell'ex Italsider occorre assolutamente un nuovo progetto di bonifica e di messa in sicurezza permanente che rispetti la destinazione urbanistica come prevista dagli attuali strumenti urbanistici, un intervento che però questa volta sia serio ed efficace.

Alcune indicazioni emergono dalla stessa ordinanza del Tribunale, tali interventi dovranno essere ultimati in un arco di tempo fra i sei e i dodici mesi, la rimozione della colmata viene definita doverosa, occorre un recupero di efficienza del complessivo sistema di messa in sicurezza di emergenza, già costruito nel 2002 e in parte implementato nel 2008 funzionale ad evitare le dispersioni degli inquinanti in aria o in mare. Inoltre bisognerà predisporre un sistema stabile e continuo di controlli di qualità sulle acque in ingresso e in uscita dal sistema depurativo. La bonifica di Bagnoli, costata 107.000.000 di euro, non solo è stata solo virtualmente effettuata ma di fatto ha comportato una miscelazione dei pericolosi inquinanti su tutta l'area oggetto della bonifica, con aggravamento dell'inquinamento dei suoli rispetto allo stato pre-bonifica. D'altronde si sa, smaltire i rifiuti tossici regolarmente costa troppo, ecco quindi che si ricorre al vecchio espediente di mescolarli al terreno e farli ricomparire come terreno di riporto, adatto a riempire e ricomporre aree da bonificare dove è stato rimosso il terreno contaminato.

Il 14 giugno 2013 un nuovo intervento del Tribunale di Napoli che dispone di potenziare la barriera idraulica e provvedere ad impedire lo sversamento in mare di sostanze inquinanti provenienti da un sistema di depurazione evidentemente non più sufficiente. In altre parole bisogna intervenire su colmate e fondali e anche in fretta, intimazioni che induce il Presidente di Bagnoli Futura, Omero Ambrogi, in qualità di custode giudiziario, a relazionare sulle misure urgenti, indicando un fabbisogno di 3.000.000, e subito dopo il Sindaco di Napoli, Luigi De Magistris a firmare un'ordinanza per dare via all'intervento, e le risorse? Ci sono conferma Sodano, la cifra è già stata erogata dallo Stato e depositata nelle casse comunali, e si devono utilizzare poiché è necessario potenziare la barriera idraulica. Intanto il 3 settembre riapre la STU di Bagnoli e Bagnoli Futura dopo la chiusura per ferie e l'avvio il primo di settembre dei contratti di solidarietà per 60 dipendenti. La STU aveva rischiato la liquidazione nei mesi scorsi, a causa del sequestro che le toglieva la disponibilità dei suoli e di un fardello di debiti da 200.000.000, rischio scongiurato con un accordo siglato con i sindacati che fa ricorso ai contratti di solidarietà e riduce a tutti l'orario di lavoro. Infatti il Piano industriale passa all'assemblea dei soci, via libera ai 38 esuberanti su 53 lavoratori, ai contratti di solidarietà con la riduzione del 60% delle ore di lavoro alla premialità cancellate. Il Piano è stato sorprendentemente approvato dalla socio di maggioranza scrivono i sindacati in una nota, si prospetta l'avvio di una procedura di mobilità a dispetto della recente ricapitalizzazione e delle presunte assicurazioni sul mantenimento dei livelli occupazionali pronunciati anche in sede di questo Consiglio Comunale. Scatta la protesta dei lavoratori per la prospettiva imminente dei tagli al personale, ci vogliono ancora 200.000.000 dicono al Comune, a breve quindi dovrebbero ripartire i primi lavori da circa 3.000.000, cifra disponibile nelle casse del Comune, assicura il Vicesindaco e l'Assessore all'Ambiente, e da attingere dai fondi destinati alla bonifica dei fondali in totale 49,50 milioni non ancora spesi. Si riprende a spendere denaro pubblico affidato alla Società Bagnoli Futura, partecipata al 98% dal

Comune di Napoli, che si trova a gestire una situazione particolarmente difficile, una marea di debiti, 180.000.000 di euro, la prospettiva di riqualificazione sempre più complicata con diverse aste andate deserte e lo spettro di una bonifica dei suoli da fare al più presto.

La Bagnoli Futura attuale che ad oggi ha dimostrato una gestione fallimentare, che ha prodotto ulteriori indebitamenti e disoccupazione si richiama a questo punto a far chiarezza sul destino di Bagnoli e sugli interventi da programmare e attuare in breve tempo, anche nell'ottica di quanto ampiamente descritto nella mia premessa e in tal senso si attendono segnali ed accordi programmatici ben precisi, Bagnoli è di fatto una costosissima incompiuta, venti anni di progetti e di opere non utilizzate, pertanto non si ritiene che la Società Bagnoli Futura abbia dimostrato capacità di interventi tendenzialmente sufficienti a superare la precedente gestione, anzi ha continuato sulla strada dell'inefficienza e nonostante la ricapitalizzazione delle finanze disponibili la Società resta sull'orlo del fallimento. Pertanto alla luce delle cose dette vorremmo avere una maggiore chiarezza da parte del Sindaco, che sembra semplificare le cose, sembra non aver intuito il pericolo che c'è ancora su Bagnoli Futura ma su tutto il progetto di Bagnoli, le prescrizioni che sono state fatte, le cose che devono essere affrontate sembrano solo delle enunciazioni inconsapevoli di quello che è successo, di quello che potrà purtroppo succedere ancora di questa incompiuta che ci stiamo trascinando da venti anni.

Io credo che ci vorrebbe ancora molto tempo, ma non voglio togliere altro tempo, come ho detto ho scritto un libro su Bagnoli, potremmo parlare per ore, sarebbe stato meglio ascoltare prima il Consiglio e poi il Sindaco per capire effettivamente se questa Amministrazione ha le idee chiare su quello che è successo, di quello che si deve fare e se non lo facciamo che cosa può succedere a Bagnoli ma nell'insieme al futuro della nostra città.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie Consigliere Moretto, non l'ho interrotta anche se il tempo era trascorso, la Presidenza tranquillamente le ha concesso, nell'interesse di tutti, di concludere l'intervento. È iscritto a parlare il Consigliere Iannello del Gruppo di Ricostruzione Democratica, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Io ho ascoltato con interesse l'intervento del Sindaco e noto che siamo pochi amici seduti a questi banchi, ma a me interessa che almeno Moretto ascolti, perché è uno di quei Consiglieri che studia, come si vede anche oggi aveva preparato una relazione importante. C'è il Vicesindaco quindi io mi rivolgo al Vicesindaco, io potrei parlare della colmata, potrei dire che voglio la rimozione della colmata, potrei parlare del parco pubblico, potrei dire che non si deve derogare sulla grandezza del parco pubblico, potrei parlare delle cubature e potrei parlare della spiaggia, ma tutte queste discussioni sarebbero completamente inutili. Inutili non soltanto perché non c'è nessuno in quest'Aula, ma inutili perché anche se ci fossero tutti seduti in questi banchi noi non avremmo più... noi abbiamo perso ogni potere decisionale su Bagnoli, in un senso molto più drammatico dico oggi rispetto a come l'ho detto altre volte.

Altre volte avevo detto guardate che io ero Presidente della Commissione Urbanistica,

poi mi sono dovuto dimettere perché la politica urbanistica di questa Giunta era una politica che non potevo condividere, e quindi per un atto di lealtà istituzionale mi sono dovuto dimettere dalla Presidenza della Commissione Urbanistica. Ebbene io ebbi modo di studiare approfonditamente Bagnoli, e quindi ero disperato, dicevo guardate che noi andando così stiamo portando un treno in corsa ad impattare contro un muro, bisogna cambiare radicalmente rotta rispetto a quanto fatto nel passato. Ad un certo punto quel treno è impattato, sono stato una facile Cassandra ma insomma era abbastanza semplice arrivare a quelle conclusioni vedendo i debiti della Bagnoli Futura, l'esito delle gare, la preoccupazione poi manifestata chiaramente alla magistratura sulla bonifica dei suoli di Bagnoli.

Io che cosa dicevo? Dicevo occorre che la politica riprenda la sua dignità, che da Napoli parta una nuova idea di Bagnoli, supportata da una classe dirigente in grado di essere credibili a Roma e chiaramente di andare a Roma e farsi finanziare il nostro progetto. Ebbene dopo l'intervento del Sindaco dico potremmo anche chiuderlo qui il Consiglio Comunale, potremmo anche scioglierci, potremmo anche utilizzare diversamente questo prezioso tempo che stiamo dedicando agli interessi pubblici della città. Mi spiego, perché dico questo? Dico questo non per responsabilità chiaramente del Sindaco, che è entrato in un meccanismo molto grosso nel quale stanno girando e si manifestano tutti i nuovi assetti paradigmatici dei nuovi poteri che stanno, non amministrando questo Paese, che stanno riportando al disastro le finanze pubbliche italiane e che ci stanno di nuovo conducendo al baratro dal quale credevamo di essere usciti. Vorrei però motivare, altrimenti mi si dice che sta dicendo il Consigliere Iannello? Nel mio intervento sull'Articolo 37 io... non lo so, c'era un moto inconscio che mi diceva quale sarebbe stato poi il dibattito su Bagnoli, se però Moretto, l'unico Consigliere Comunale che studia le carte, mi disturba il Vicesindaco mentre sto tentando di rappresentare la mia posizione... A Piazza Garibaldi è chiaro quello che è successo, non c'è stata la politica cittadina, non c'è stato il governo urbanistico della città, ma c'è stato il solito vecchio, di vecchia memoria, grande progetto portato avanti dai concessionari e calato sulla testa dei cittadini e delle Istituzioni democratiche, adesso tutti se la stanno prendendo con De Magistris quando la colpa prima di quel grande progetto è dei concessionari, che sono riusciti ad imporre quel progetto scellerato ai cittadini e alle amministrazioni democraticamente elette.

Torniamo ai grandi progetti, ma voglio arrivarci, perché stiamo tornando ai grandi progetti calati sulla testa dei cittadini e delle Istituzioni democratiche. Nel 2003 il duo Bassolino – Iervolino firmò un accordo di programma volto a travolgere le norme di piano di Bagnoli. Inutile dire che da quel momento iniziò il declino dell'uomo pubblico Bassolino, che poi si incrinò ulteriormente con la questione rifiuti, ma la città iniziò un primo moto di disaffezione su quell'atto. Ricordo anche la politica locale che diceva che il porto che occupava tutta la colmata, che era previsto da quel grande accordo di programma era uguale ad un porticciolo di 350 barche che fu stupidamente messo nella pianificazione urbanistica comunale. Ebbene perché ricordo il grande progetto di Piazza Garibaldi, perché ricordo il ruolo dei concessionari, perché ricordo l'accordo di programma di Bassolino – Iervolino per la Coppa America, che poi non venne, di quella giornata ci ricordiamo un corno che aveva il Sindaco fra le mani. Ricordo questi progetti perché il Sindaco ha candidamente concluso il suo intervento dicendo alcune cose che devono essere spiegate alla città. L'intervento si conclude dicendo che ci vuole un nuovo

accordo di programma, ebbene un nuovo accordo di programma significa uno stravolgimento delle regole del Piano Regolatore Generale, ma la cosa più grave anche rispetto all'accordo di programma 2003 Bassolino – Iervolino è che i complimenti di questo nuovo accordo di programma noi li stiamo contrastando con il Presidente della Cassa Depositi e Prestiti, cioè con quel signore che ha prima fatto approvare delle leggi del Parlamento che hanno distrutto l'ordinamento giuridico italiano, che hanno portato le amministrazioni locali al collasso in cui si trovano e che poi è stato nominato da Berlusconi, uomo del centrosinistra chiaramente, e che poi è stato nominato da Berlusconi Presidente della Cassa Depositi e Prestiti.

Io perché dico questo? Perché nell'immaginario collettivo la Cassa Depositi e Prestiti è un Ente pubblico, è un Ente buono, è un Ente che aiuta le amministrazioni locali in difficoltà, prestando dei soldi a tassi di interesse ridottissimi. Ebbene cari colleghi questa era la Cassa Depositi e Prestiti, questa Cassa Depositi e Prestiti non c'è più, almeno non c'è più per la metà della sua attività. La Cassa Depositi e Prestiti è diventata una società per azioni, ha un doppio statuto, è un imprenditore commerciale nella veste di Ente pubblico economico, è un imprenditore commerciale che ha quindi cambiato la sua missione, non è più quella di aiutare i cittadini attraverso le amministrazioni dando prestiti agevolati alla pubblica amministrazione, ma investe in infrastrutture, investe in servizi pubblici locali, investe in acquedotti, investe in aeroporti, sapete di chi è la proposta dell'Aeroporto di Napoli? Della F2I partecipato dalla Cassa Depositi e Prestiti che sta investendo in acquedotti, che sta investendo in società di servizio pubblico. Con una semplicità che poi ammiro, apprezzo, il Sindaco Luigi De Magistris ci dice che lui sta parlando con Bassanini di housing sociale e di campus residenziale. Ebbene innanzitutto sappiamo, qua c'è l'Assessore all'urbanistica, che housing sociale in Italia non significa nulla, housing sociale in Italia è una parola priva di qualsiasi significato dal punto di vista giuridico. Housing sociale è una veicolazione di speculazioni attraverso il nome buono, è la speculazione post-moderna, l'housing sociale non è l'edilizia residenziale pubblica, magari si potesse parlare di edilizia residenziale pubblica, ma il nuovo *management* della Cassa Depositi e Prestiti se gli si parla di edilizia residenziale pubblica salta dalla sedia e dice ma tu che stai dicendo? Io voglio l'housing sociale, un campus residenziale.

Il solo fatto che si possa fare entrare in una conversazione con l'Ente finanziatore il contenuto dell'accordo è un fatto che deve dire a questo Consiglio cari colleghi noi qui che cosa ci stiamo a fare? Ebbene sì, che cosa ci stiamo a fare, perché che cosa accadrà, ho segnato degli appunti mentre il Sindaco relazionava, che cosa accadrà? Che la Cassa Depositi e Prestiti non si limita a dare ad una nuova politica credibile un finanziamento per portare avanti delle linee politiche stabilite in autonomia dall'Amministrazione, ma che la Cassa Depositi e Prestiti intende ingerirsi, ma questa Cassa Depositi e Prestiti intende ingerirsi, questa società privata, questo imprenditore privato che sta investendo in tutti i settori strategici della città utilizzando i soldi delle vecchiette italiane, perché utilizza il risparmio postale. Questo è qualcosa che abbiamo denunciato già nel 2003, cioè quando Berlusconi – Tremonti fecero il Decreto del 2003 ci fu un Senatore della Repubblica, Marino dei Comunisti Italiani che presentò una formidabile interpellanza parlamentare su questo punto, sulla modifica dello Statuto della Cassa Depositi e Prestiti. Che cosa accadrà allora? Accadrà che il nuovo *management* dell'economia globalizzata che siede nella Cassa Depositi e Prestiti ci dirà qual è il futuro di Bagnoli, insieme al

Governo che metteranno tutti i contenuti del nuovo accordo di programma del futuro di Bagnoli, condizionando questo accordo all'erogazione dei soldi per la bonifica, di quale chi inquina paga stiamo parlando? La Cassa Depositi e Prestiti se volesse ottemperare al principio chi inquina paga dovrebbe semplicemente darci i soldi, perché la Cassa Depositi e Prestiti ha ereditato Fintecna, la Cassa Depositi e Prestiti ha ereditato il soggetto che ha inquinato, ci dovrebbe semplicemente dare i soldi senza permettersi di dire una parola, una sola parola sui contenuti urbanistici che questo Consiglio Comunale dovrebbe adottare, invece no, non accadrà così, la Cassa Depositi e Prestiti non ci potrà più dare i soldi a fondo perduto perché è diventata un'impresa privata, e anche se ha ereditato Fintecna ci darà quei soldi, 5 – 600.000.000 di euro servirebbero secondo... in un documentario del 2006 – 2007 di Vincenzo Marra parlando del grande progetto Bagnoli, quando si chiedeva ai responsabili della società quanto occorresse per bonificare Bagnoli dissero 5 – 600.000.000 di euro. Ebbene allora noi li avremo quei 5 – 600.000.000 di euro, ma a condizione che i contenuti del Piano Regolatore siano decisi dalla Cassa Depositi e Prestiti impresa privata, dal Governo e a noi allora a questo punto non ci rimane che pregare tutti i santi che conosciamo, affinché nell'accordo di programmi che sarà un ricatto per il Consiglio Comunale, o prendete questo o Bagnoli è morta, quindi non potete non sottoscrivere quell'accordo e pregare che San Gennaro, che Sant'Antonio, che San Pasquale, perché la colmata venga eliminata, perché il parco rimanga delle attuali dimensioni, perché le cubature già imponenti non aumentino, perché finalmente si faccia la spiaggia pubblica.

Questo Consiglio Comunale allora da luogo della democrazia rappresentativa si trasforma in una chiesa dove gli uomini vanno a fare le loro preghiere, sperando che qualche Santo le esaudisca. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Iannello. La parola adesso alla Consigliera Caiazzo Teresa, prego.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie Presidente. Io vorrei richiamare l'attenzione di questa Assemblea alle motivazioni portate dal Consigliere Iannello, che sono veramente molto importanti. Il Sindaco in particolare rifletta su quanto il Consigliere Iannello nell'interesse della città e nell'interesse della democrazia ha specificato proprio a proposito di Bagnoli. Noi torniamo a riflettere su Bagnoli a distanza di due anni, cosa è cambiato dal Consiglio Comunale del 10 ottobre 2011, nel corso del quale furono sollevate innumerevoli questioni, riflessioni da compiere, temi da affrontare, nodi da dirimere? Poco, anzi direi niente delle numerose sollecitazioni di questo Consiglio, fra cui anche quelle della sottoscritta, è stato finora accolto.

La situazione non ha subito evoluzioni ma si è complicata, essendo anche intervenuto il nefasto avvenimento del parziale incendio della Città della Scienza e il provvedimento di sequestro giudiziario delle aree per le indagini sulla mancata bonifica, che è giunto fra l'altro con un ritardo di oltre sette anni. Dunque Bagnoli, che era stata data per bonificata al 60% a fronte di ben 400.000.000 di euro, si è ritrovata peggio di prima, in condizioni di inquinamento ancora più diffuso e si è nuovamente aggiunto alla lista dei territori intossicati dalla nostra Campania, con la differenza che a Bagnoli forse, si spera, non si continua delittuosamente anche a sversare tonnellate di rifiuti tossici, come avviene in questo istante e oggi più di prima in moltissimi altri territori della nostra regione.

Vogliamo finalmente fermare questo scempio, vogliamo individuare i responsabili, perseguirli, chi sono i responsabili di 400.000.000 di euro spesi non certo per la bonifica di Bagnoli, e chi ha disposto di sotterrare a Caivano l'eternit proveniente da Bagnoli? Qui oltre i soldi, avvelenandoci la terra ci stanno rubando la vita, succede a Bagnoli come a Mariglianella, ad Acerra, a Giuliano, a Caivano, e questo elenco tragico può continuare più lungo ogni giorno in più che trascorre nell'inerzia di chi invece dovrebbe difenderci con ogni mezzo o azione possibile, perché la cittadinanza deve pagare un prezzo così alto in termini di salute, in termini economici, in termini di distruzione del futuro delle prossime generazioni e non i responsabili di tutto ciò? E oggi paradossalmente con il sequestro delle aree di Bagnoli e il corso che la giustizia dovrà compiere, ci auguriamo velocemente, in primo luogo nell'individuare i responsabili di tali intollerabili diritti il destino ci mette a disposizione altro tempo prezioso, almeno per ripensare Bagnoli, non spremiamoli di nuovo.

I Gruppi Consiliari di maggioranza infatti sottoscrissero una mozione, presentata in occasione del primo Consiglio tenutosi per l'America's Cup che fu accolta, nella quale auspicavano che il tempo della durata della Coppa America, e dunque circa un biennio, fosse speso per compiere approfondimenti e revisioni del progetto di Bagnoli, ascoltando e capitalizzando nel contempo il contributo delle istanze che provenivano dalla cittadinanza attiva. Questa richiesta è caduta nel vuoto e questo tempo che poteva essere proficuo è trascorso invano. Si impone nuovamente su Bagnoli quella necessaria attenzione e quell'impegno di qualità finora eluso, quell'attenzione che tutti i segnali, più o meno forti o purtroppo sciagurati provenienti dallo specifico territorio e dalla città tutta. L'assetto futuro di Bagnoli non può esaurirsi ancora oggi nella rappresentazione del grafico di un Piano attuativo il cui livello di dettaglio è costituito dalla planimetria che porta alcune volumetrie del costruito previsto e che davvero poco ha a che fare con la complessità e la potenzialità dell'area. In termini pratici questo che cosa ha finora comportato? Consideriamo il già fatto, facciamo un esempio, ad un'area campita nel PUA con una generica colorazione grigia, e quindi con un livello di definizione progettuale che recepiva le sole previsioni del Piano Regolatore Generale è corrisposta direttamente a scatola chiusa per la cittadinanza la costruzione dell'attuale Porta del Parco e dell'Auditorium, realizzazioni che non ci soddisfano nella forma, nelle funzioni e nelle relazioni al contesto e rispetto alle quali anche il Sindaco ha espresso pubblicamente le proprie perplessità. Pertanto dobbiamo quantomeno fare in modo di cambiare questa prassi per il futuro, queste procedure possono aver soddisfatto la precedente Amministrazione ma non possono soddisfare questa Amministrazione. Bagnoli non può essere definita astrattamente attraverso percentuali e parcellizzazioni, con una condotta amministrativa attenta solo a far quadrare le tessere di un mosaico e in assenza di un'azione culturale e politica che gli imporrebbe la preventiva verifica della restituzione effettiva di un brano di città di qualità vivo e condiviso, coerente ai reali bisogni e alle aspirazioni della cittadinanza.

Questa Amministrazione può e deve fare molto di più dal momento che non possiamo e non vogliamo più permetterci di non sapere. Noi come Amministrazione dobbiamo prevedere, comunicare, condividere fino all'ultimo dettaglio con la cittadinanza quello che sarà realizzato a Bagnoli in ogni altra parte della nostra città, e ci riferiamo qui anche ai cosiddetti grandi progetti che interessano la città, finanziati da fondi nazionali ed europei per centinaia di milioni di euro annunciati o già in corso, dei quali però finora

sappiamo poco o nulla. Il disegno urbano e l'immagine della città deve essere previsto e comunicato attraverso la pubblicazione preventiva del progetto di dettaglio, e dunque attraverso una proiezione fedele. L'Amministrazione deve poter dire alla cittadinanza questa sarà Bagnoli, Bagnoli come gli altri brani di città deve beneficiare davvero del primato della pianificazione urbanistica realizzata sul territorio inteso come bene comune, che proprio questa Amministrazione ha sancito come principio con la delibera approvata in Consiglio lo scorso anno, ma questo primato non può essere tale se gli strumenti e i progetti che ne derivano non sono aggiornati, innovati, continuamente verificati e soprattutto condivisi dalla collettività, e dunque finalmente adeguati alle norme già da lungo tempo intervenute, a partire dalla convenzione di Aarhus del 2001, cui l'Italia aderì fra i primi Paesi, con i relativi strumenti operativi istituiti con la Direttiva Comunità Europea 42 del 2001. Questa aggiornamento ha anche un'urgenza in ragione del regime transitorio nei quali essi attualmente si trovano rispetto ad un tempo di validità giunta ormai al termine. Ricordo a tutti che il Piano Regolatore Generale oltre a presentare aspetti superati e indicazioni inattuali, quali ad esempio la possibilità di essere variato ed adeguato, potrebbe decadere improvvisamente provocando una grave *vacatio* normativa.

Il Piano attuativo di Bagnoli infatti, oltre ad essere di per sé insoddisfacente è anche prossimo alla scadenza. Dunque Bagnoli per la città è molto, ma molto di più di un PUA da rabberciare o il risultato della trasposizione di destinazioni d'uso e di percentuali dettate da un Piano Regolatore Generale mai aggiornato, che fra l'altro vincola quell'area all'affermazione di un principio fissato vent'anni fa, il ripristino della linea di costa originaria per il quale gli ambientalisti si sono battuti da tempo, anche se oggi non è dato di sapere se sarà effettivamente sostenibile per la collettività dal punto di vista ambientale la rimozione della colmata. C'è tanto da rivedere a Bagnoli e i contributi degli esperti sono oggi indispensabili per interrogarsi ad esempio sul modello di governo a suo tempo prescelto. La vicenda Coroglio Bagnoli è stata definita uno dei più tristi capitoli della decisionalità pubblica incidente sulle città sperimentata nella nazione, ed un monito va in questo senso lanciato all'Amministrazione, perché non ripeta gli errori del passato che una certa politica ha compiuto proprio per ignorare arrogantemente i contributi di autorevoli specialisti, con le disastrose conseguenze per la città che sono sotto i nostri occhi.

Aggiornando le condizioni di partenza e avvalendosi del contributo di esperti Bagnoli deve essere dunque prima di tutto nuovamente immaginata nelle sue funzioni, nelle sue infrastrutture, nella sua forma e nelle interconnessioni alla città e alle altre numerose emergenze di qualità di cui l'area ovest è ricca. Ma ciò deve avvenire attraverso il confronto e la partecipazione della cittadinanza alla trasformazione di quel territorio, la partecipazione va intesa nell'accezione più moderna, che comporta una continuità sistematica di confronto, collaborazione e sintesi fra cittadinanza e Amministrazione in relazione alle trasformazioni del territorio. Bagnoli è il simbolo delle periferie che vogliono e devono risorgere, Bagnoli attende la migliore e più sostenibile riconversione di se stessa da ex sito industriale, Bagnoli è il luogo dove custodire ed estendere la bellezza di cui la nostra città è ancora portatrice, nonostante gli insulti degli scempi e delle speculazioni e dell'abbandono subiti, quella bellezza data dal suo paesaggio quale sintesi felice di natura e costruito. Il valore immateriale del paesaggio è forse ancora maggiore della fisicità con cui esso si esprime, dove c'è paesaggio l'uomo abita, si

orienta, presidia il territorio ed interagisce con esso, questo paesaggio per Bagnoli è il grande assente e va immaginato nel suo insieme. A Bagnoli però proprio un'innovazione intervenuta sul territorio con carattere di provvisorietà, la Città della Scienza a suo tempo istituita da un accordo di programma in deroga al Piano Regolatore Generale è considerata aprioristicamente dagli strenui difensori del Piano qualcosa di cui liberarsi appena possibile, ha fatto la differenza rispetto al niente o al poco realizzato.

Prendiamo atto oggi, e purtroppo solo dopo il suo parziale incendio per l'indignazione e per le reazioni che quest'atto criminoso ha provocato e per la grande partecipazione alla richiesta di ricostruzione che la popolazione, soprattutto giovane, ha dimostrato, dell'importanza di questa presenza viva e simbolicamente forte per Bagnoli, per la città di Napoli, per l'Italia e per l'Europa. Riflettiamo sul fatto che questa realtà vada ampliata ed incrementata prendendo un posto di rilievo nella rivisitazione del progetto di Bagnoli. Siamo dunque chiamati a ripensare Bagnoli e a guardarla con occhi nuovi, Città della Scienza è riuscita a dimostrare quanto impropria ed inefficace risulti voler semplicisticamente ridurre la complessità delle dinamiche urbane a categorie aprioristicamente decise. È proprio in virtù di questa complessità che la convenzione di Aarhus ha ritenuto che maggiore coinvolgimento ed una più forte sensibilizzazione dei cittadini nei confronti dei problemi di tipo ambientale conduca ad un miglioramento della protezione dell'ambiente. È questo ciò che anche noi invociamo e tanto più alla luce dello sconcertante scenario apertosi su Bagnoli, una parziale bonifica attuata sulle carte contro la realtà da brivido di un proprio e vero disastro ambientale consumatosi ai danni della collettività inconsapevole. Una moderna accezione della politica e della gestione del territorio impone oggi che le decisioni relative ad esso vadano prese informando e ascoltando la cittadinanza ed i portatori di interesse attraverso prassi di partecipazione istituzionalizzate, quali laboratori territoriali per la trasparenza e la partecipazione, ciò al fine anche di verificarne la sostenibilità socio – economica.

Dobbiamo pertanto misurarci con un processo strutturato di partecipazione e di confronto con la cittadinanza, che in tutti i modi sta già segnalando la sua volontà di rispondere ad atti criminali e regressivi con rapidità, civiltà ed intelligenza. Nel caso di Città della Scienza l'assemblea della X Municipalità, le migliaia di persone presenti a manifestazioni a cui ha preso parte il Sindaco, l'opinione pubblica nazionale ed internazionale ci hanno già segnalato una fortissima volontà a salvare ed incrementare Città della Scienza e a non volere che l'agenda delle trasformazioni del territorio sia dettata da chi vuole imporci il suo disegno criminale, ancora di più vale per la questione della bonifica, che atti delittuosi hanno mancato per anni e hanno condotto al disastro ambientale. Non dobbiamo permettere che il crimine condizioni in modo così brutale e primitivo i processi di definizione urbana del nostro territorio, confrontiamoci seriamente attraverso responsabili e strutturati momenti partecipativi con la cittadinanza, ed avremo senza dubbio l'indicazione più vera e verificata attraverso l'esercizio di quella prassi civile e democratica che la viltà di troppi rifugge, anche attraverso spregevoli attentati al patrimonio e odiose frodi rivolte a sottrarre il futuro alla nostra città. Temere il confronto democratico non è solo sbagliato ma è pericolosissimo, in quanto autorizza qualsiasi arbitrio, oltre ad andare contro le decisioni del Consiglio Europeo. I tempi e le norme nazionali e internazionali impongono una continua verifica per ogni iniziativa da intraprendere, la partecipazione della città dinanzi alle scelte della trasformazione urbana non può essere elusa con astuzia, forzature ed omissioni.

C'è anche un ordine del giorno che ritiriamo perché questo è un momento di discussione, e quindi questo il nostro punto di vista in relazione a Bagnoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Attanasio sull'ordine dei lavori. Prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Se mi è consentito, in maniera anomala durante una discussione, io vorrei dire che dopo l'intervento del Sindaco e dopo che avremo fatto tutti gli interventi come Gruppi, anche per rispetto a chi sta preparando degli ordini del giorno, io ritengo che davanti alla relazione del Sindaco e davanti alle novità che ci sono, anche l'accordo della bonifica che dovrà essere fatta entro Natale, io ritengo che debba proseguire questo argomento, però poi dopo alla fine non vale la regola che bisogna presentare i documenti entro la fine della discussione, altrimenti nel prossimo Consiglio io penso che si debba aggiornare e portare dei documenti in base a quello che ci diciamo, e non possiamo pensare che documenti importanti non possono non passare nella Commissione Urbanistica.

Ritenuto che stiamo finalmente cercando di arrivare alla riorganizzazione della macchina comunale per quanto riguarda le commissioni, le presidenze ed altro, e questa è una discussione troppo importante per poter votare, anche la Consigliera Caiazzo aveva presentato un ordine del giorno, io ho detto di ritirarlo perché noi dobbiamo fare in modo che dopo l'ampia discussione di oggi si possa arrivare, non so, tra un mese ad una nuova riunione dove portiamo dei documenti che alla fine non vanno in contrasto con le nuove cose che stanno accadendo. Io spero che il Consiglio possa decidere che questa volta non si chiude la presentazione dei documenti alla chiusura della discussione generale, ma riserviamoci la replica del Sindaco se possiamo lasciare aperta la porta al prossimo Consiglio.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La adesso alla Consigliera Vicepresidente Coccia Elena, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie Presidente. Io penso che questa...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono state obiezioni, mi pare che possa essere accolta, se ci fossero state obiezioni... la davo per acquisita la condivisione. L'Aula mi pare che sia d'accordo sull'impostazione che ha fatto il Consigliere Attanasio, cioè non si chiude con il dibattito oggi ma si lascia aperto alla replica del Sindaco, tra l'altro che fa sue le indicazioni degli ordini del giorno che erano stati presentati nella precedente seduta di Consiglio Comunale su Bagnoli, quindi è un patrimonio che va al Sindaco, poi ce lo dirà quando interverrà. Prego Vicepresidente.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie Presidente. Io credo che il Sindaco questa mattina nel suo intervento non ci chiedesse di fare una specie di *lamentatio* come di solito purtroppo ultimamente sta capitando, ma ci chiedesse invece il nostro parere, anche il

parere di quelle persone che non avendo partecipato alle stazioni precedenti sono oggi nel Consiglio e hanno potuto anche, sia attraverso le commissioni sia attraverso il rapporto con il territorio, apprendere di che cosa parliamo e quindi di portare alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori, quello che è il precipitato politico, il risultato dei loro incontri sul territorio. Siccome noi siamo persone democratiche, e quindi in qualche modo ci confrontiamo con il territorio anche per rispondere ad un invito specifico fattoci dal Sindaco in tal senso, ieri una parte del nostro Gruppo invece di riposarsi, come pure sarebbe stato giusto e sano e santo, si è incontrato con un gruppo di persone di Bagnoli per poter comprendere, da chi veramente sta sul territorio, quale può essere la via d'uscita di questa problematica così grossa, così profonda di questo pezzo della città che sembra non riusciamo ad uscirne, certamente non per colpa nostra quanto per colpa di venti anni e forse anche più che ci hanno preceduto dalla chiusura dell'ex Italsider, dell'ex Ilva. Quando gli ultimi caschi gialli abbandonarono piangendo quella parte della città e quando alla desertificazione industriale alla quale era stata purtroppo condannata la città insieme a tutto il Mezzogiorno e direi a tutta la Campania, si è posto il problema di cosa fare al posto di un'attività viva, propulsiva, democratica, che produceva, che dava lavoro, che dava vita, che dava democrazia.

Ebbene io ricordo, e credo di averlo già detto, di aver visto gli ultimi caschi gialli che si allontanavano da quella città e di aver pianto, di aver pianto perché mi sembrava appunto che potevamo entrare da quel momento in un cul de sac dal quale difficilmente si poteva uscire. Dopodiché le sorti di questa città sono state praticamente contrassegnate da un elemento, quello di Bagnoli Futura, che per alcuni anni ha dato speranza a tutti di una rinascita e quindi di una possibilità di ricostituzione, di una connessione che sia urbana, che sia ambientale, che sia anche turistica, che sia soprattutto e anche di lavoro, per accorgerci oggi come oggi che tutto questo non è stato possibile. Queste persone di Bagnoli che abbiamo incontrato, questo spaccato di Bagnoli che abbiamo incontrato domenica ci hanno più specificatamente parlato punto per punto e pezzo per pezzo di quella situazione di quel luogo che loro amano teneramente, e rispetto alle quali ne conoscono le problematiche una per una, il che ancora una volta ci fa pensare che infatti, come anche diceva la Consigliera Caiazzo, è necessario, non è solo importante ma è anche necessario ascoltare i territori. Non possiamo ancora una volta non dolerci del fatto che quella partecipazione democratica che era stata il nucleo all'insegna, il primo punto del nostro programma elettorale si sia in qualche modo arenato e arenandosi abbia causato una frattura che è una frattura che bisogna assolutamente colmare, perché io fino alla fine dirò che le fratture bisogna colmarle.

Non mi meraviglia ciò che dice Carlo Iannello sulla Cassa Depositi e Prestiti, che cosa ci aspettavamo? È una banca, una banca diversa dalle altre ma uguale a tutte le altre e mi vengono in mente le parole di Brecht, che contiene più sangue un titolo di banca che un grimaldello. È vero, noi non possiamo delegare alla Cassa Depositi e Prestiti il progetto di Bagnoli, noi dobbiamo articolarlo in questo Consiglio, ma non si articola unicamente con... si articola con le decisioni, che siano decisioni anche difficili, che siano decisioni anche in qualche modo non in linea con quello che tutti si aspettano, ma che segnino una discontinuità rispetto al passato. La discontinuità, quella discontinuità che la città ci ha chiesto quando siamo stati eletti, quella discontinuità che oggi la città ancora ci implora. Nel segno di quella discontinuità tutta Bagnoli va in qualche modo ripensata, tutta Bagnoli va in qualche modo anche sentita, rivista, altrimenti non ne usciremo mai, ci

continueremo ad aggirare tra rendite di posizioni che sono state create, tra presupposti che sono stati fatti, ma non renderemo giustizia a quel pezzo della città. Come rendergli giustizia? Cominciamo con il dire quelle che sono, e qui riporto puntualmente alcune delle cose che le persone del territorio, i compagni del territorio ci hanno detto sulla Città della Scienza. Abbiamo pianto tutti quando Città della Scienza è andata in fumo, dopo ci siamo chiesti chi avesse potuto pensare una cosa così macabra e così triste, dopodiché ci siamo chiesti se sia ancora giusto ricostruire Città della Scienza nel posto dove sta. A questo dobbiamo dare una risposta immediata, non si può dire che poi ci penseremo e poi faremo. Bene, io penso che bisogna in questo senso rispettare il Piano Regolatore e bisogna in questo senso assolutamente che noi su questo prendiamo una posizione molto seria, molto decisa, molto precisa, rispettare il Piano Regolatore, rispettare un'altra delibera che è uscita da 20.000 firme, che è quella che è stata la spiaggia per tutti, che sia una spiaggia veramente libera, veramente attrezzata, una spiaggia sulla quale le persone possano realmente e senza problemi accedere.

L'altro problema, signor Sindaco, che ci rappresentavano le persone di Bagnoli che abbiamo incontrato è il fiorire lungo il litorale di ben sei discoteche, per carità noi non siamo contrari alle discoteche, anzi noi siamo a favore delle discoteche, noi siamo a favore del fatto che i giovani possano trovare i loro momenti di gioia, di partecipazione, di incontro etc., ma sei discoteche poste sull'arenile di Bagnoli causano ai residenti di Bagnoli non solo un inquinamento acustico di portata enorme, soprattutto in estate e soprattutto il venerdì, sabato e domenica, ma causano anche un inquinamento atmosferico di portata enorme, perché non essendoci sufficienti parcheggi si parcheggia dappertutto. Mi raccontavano le persone di Bagnoli di autoambulanza che il 22 settembre scorso non è riuscita a penetrare e che quindi la persona che era lì per essere trasportata in ospedale ha avuto un ritardo di almeno tre quarti d'ora, non ne conosco le conseguenze, spero che non siano state conseguenze letali, ma questo è qualcosa che non può più accadere. Rivediamo quelle concessioni, per carità se si devono dare si diano, però che siano delle concessioni realmente date nella consapevolezza, nella certezza che anche tutti gli altri servizi siano rispettati, e che soprattutto siano rispettati i residenti.

Il Consorzio Conapi che gestisce queste discoteche aveva pensato che questo avrebbe determinato un'attività lavorativa per almeno 700 persone, invece ciò non è accaduto, ne occupa una trentina stagionalmente, quindi saltuariamente, anche questo va valutato, perché una terra che aveva 7.000 dipendenti, 7.000 operai e che come indotto ne dava a mangiare altri 20.000 non può poi essere ridotta al lavoro di 30.000 persone, rileviamole quelle convenzioni, non faremo male a nessuno, faremo bene alla città e faremo bene forse a quelle stesse persone che hanno avuto le concessioni, perché dovranno e saranno costretti a mettersi in regola. Non è l'unica questione che dobbiamo trattare, la questione più spinosa non c'è dubbio che sia Bagnoli Futura, io mi ricordo di essermi allontanata da questo Consiglio due anni fa con l'idea che nessuna dazione sarebbe stata più fatta a Bagnoli Futura, che soprattutto non sarebbe stato un omnibus, per carità, ci stavamo appena liberando di qualche altro omnibus, figuriamoci se Bagnoli Futura potesse essere omnibus. Il giorno dopo però la situazione politica era cambiata e abbiamo comunque fatto ulteriori concessioni a Bagnoli Futura, noi dobbiamo dare signor Sindaco su questo il segno della discontinuità. Quando una qualsiasi azienda non funziona si vedono quali sono gli elementi negativi e quali sono gli elementi positivi, si fa un bilancio, ebbene noi dobbiamo fare un bilancio, il bilancio va fatto, nel bilancio sicuramente vanno messi

anche i posti di lavoro e i lavoratori, ma non vanno messe sicuramente le rendite di posizione, e soprattutto va valutato perché se questo bilancio è negativo ebbene noi un segno di discontinuità lo dobbiamo assolutamente dare.

Signor Sindaco la questione è anche quella che questo territorio ha bisogno di un qualcosa che noi possiamo dare soltanto in parte ma lo dobbiamo dare. Questo è un territorio che aveva una classe operaia splendida, una classe operaia, come ho detto prima, che produceva democrazia e che ancora oggi i risultati di quella democrazia che aveva quella classe operaia sono presenti nei loro figli, nei loro nipoti, nelle persone che ancora...

PRESIDENTE PASQUINO: Posso chiedere all'Aula attenzione?

CONSIGLIERA COCCIA: Evidentemente il mio discorso non è molto apprezzato.

PRESIDENTE PASQUINO: No, non è compreso perché sono disattenti.

CONSIGLIERA COCCIA: E perché sono disattenti?

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERA COCCIA: Bene, molto bene, mio padre era contadino. Ancora questo principio si vede nella parte più seria, più consistente di quella popolazione. Ebbene, signor Presidente, però non ci possiamo negare che in quella parte della città si è inserita violentemente la camorra e che la camorra c'è dove lo Stato e le Istituzioni non ci sono. Si dice: ma noi non possiamo trattare problemi di ordine pubblico. D'accordo, però se consentiamo delle illegittimità, delle illiceità che diventano lecite solo perché stanno lì da anni, delle concessioni non date e che però stanno lì perché ci sono da anni, ebbene, diamo l'esempio che tutto sommato le regole, lo Stato, le Istituzioni si possono sempre aggirare.

Infine abbiamo un gioiello, un gioiello splendido, signor Presidente, un gioiello che io ho sempre guardato con occhi languidi perché ci sono stata non certo per motivi turistici ma per motivi legati al mio lavoro e mi sono sempre chiesta perché l'isola di Nisida dovesse essere il reclusorio di bambini, di ragazzi, di giovani e perché invece non dovesse essere un ambiente aperto, perché non dovesse essere un luogo di gioia, di villeggiatura, di produzione di lavoro. Ebbene, con l'andata via del Comando Nato, quel gioiello in parte ci viene restituito. Pensiamo a quel gioiello, a come utilizzarlo e a non farlo occupare da posteggiatori abusivi, da arenili abusivi, da costruzioni abusive, da persone che fanno da mangiare abusivamente. Pensiamo a quel gioiello come ad un luogo che deve diventare il punto fondamentale della nostra città per il rilancio della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliera Vicepresidente Coccia. La parola al consigliere Pace Salvatore del Gruppo CD. Si prepari il consigliere Fellico.

CONSIGLIERE PACE: Grazie, Presidente. Sono un po' fuori dal coro rispetto alla questione Bagnoli perché credo che in questi due anni non sia vero che non è stato fatto nulla e soprattutto rivendico alla politica di aver fatto qualcosa di importante. Mi riferisco

a quel passaggio che il Sindaco ha fatto riguardo alla possibilità da subito di intervenire nella bonifica degli *hot spot* a mare e nella colmata in tempi brevi. Vorrei soltanto ricordare a me stesso che rispetto a questi soldi che siamo riusciti a tirar fuori facendo un'indagine politica e pervenendo, come Centro Democratico, ad un incontro con la Sovrintendenza di Campania e Molise, ci siamo accorti che c'era una gara già espletata ed esecutiva per 50 milioni che dormiva nei cassetti dell'Amministrazione precedente. Grazie ad un lavoro fatto, anche abbastanza sottotraccia, con l'assessore Sodano e il Sindaco in persona, finalmente questi soldi sono spendibili. Stiamo parlando di 50 milioni per la messa in sicurezza, che sono prodromici ad un ulteriore finanziamento di 50 milioni che sarà sbloccato nel momento in cui sarà certificata la bonifica di una superficie di un volume di 7 metri di profondità per 7 metri di distanza dalla cosa, più gli *hot-spot* in colmata, con l'installazione di quattro impianti per la inercializzazione dei fanghi e il loro utilizzo produttivo sul territorio della Regione. Per intenderci, è il vecchio progetto che è stato modificato e che prevedeva in origine la mandata a Piombino dei fanghi inerti.

Perché dico che questa è una vittoria della politica? Perché quello che è stato lo sappiamo e questa Amministrazione è venuta fuori perché ha avuto una grande *performance* elettorale proprio perché sono stati fatti degli errori in passato che è inutile che ci ripetiamo. Io non faccio né il magistrato, né l'avvocato, per cui tangenzialmente mi interessa della storia giudiziaria soltanto nella misura in cui possa interferire con la mia azione di politico, di amministratore, pertanto non sono spaventato dal fatto che noi possiamo programmare e sono rincuorato dal fatto che per la prima volta questo si faccia. E sarei molto contento se questa cosa venisse fuori perché è un esempio concreto di come la politica può, lavorando senza troppi fardelli di tipo anche mediatico e rivendicativo rispetto i propri meriti, fare qualcosa di positivo per la città. Io dico che questo è un punto di partenza assolutamente essenziale perché mette un punto fermo sull'inizio di qualcosa che va nella direzione di fare poi un ragionamento più ampio, diciamo che è la *conditio sine qua non*.

Per quanto riguarda la questione della realizzazione più complessiva di un progetto, sia esso di *housing* sociale, soprattutto di *housing* sociale, ma, in generale, un progetto che ripensi la questione Bagnoli, vorrei rilanciare al signor Sindaco e ai miei colleghi la necessità che noi si faccia, come Consiglio comunale, un incontro forte con la dirigenza, un conclave forte con la dirigenza, perché non è possibile continuare ad assistere a quello per cui stiamo ancora in attesa a Scampia. Praticamente questa piazza per la socialità, per cui si può dare finalmente la stura all'*housing* sociale, è in realtà bloccata da ritardi di tipo amministrativo e, consentitemi di usare il termine a proposito, burocratico. Questi sono ritardi che la politica non si può consentire perché francamente siamo anche un po' preoccupati di quello che si sta agitando in città da un po' di tempo, per cui, una volta messe in sicurezza alcune cose, adesso tutti siamo pronti a tornare sull'agone politico rivendicando chissà quale verginità. Il problema è un altro: il problema è che abbiamo una questione grossa da risolvere che è quella di un rapporto concreto con la dirigenza, perché sappiamo tutti che se i dirigenti non sono solerti nel recepire l'indirizzo della politica, la migliore politica non sortisce alcun tipo di positività.

Mi limito a dire che sicuramente ci sono delle tappe da rispettare e spero e mi auguro che la programmazione degli interventi a venire sia condivisa con il Consiglio comunale. A questo riguardo, noi di Centro Democratico ci riserviamo di presentare al prossimo

appuntamento e nelle sedi opportune la nostra idea, che non è un'idea che è nata adesso come un fungo, ma riprende sia tutta la storia che il consigliere Moretto ha prima raccontato che lo stato dell'arte delle inchieste, che sia la nostra idea di città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Pace. La parola adesso al consigliere Fellico Antonio del Gruppo Federazione della Sinistra-Laboratorio per l'Alternativa.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, per la verità intervengo per pochissimi minuti anche perché prima di me è intervenuta la compagna Elena Coccia, quindi ci sono pochissime cose da dire, tranne che, in verità, ribadire cose che stiamo dicendo purtroppo da vent'anni, alcune cose sulle quali sostanzialmente non faremo mai un passo indietro. Il Sindaco nel suo intervento ci spronava a dire cosa ne pensava questo Consiglio, anche se molti di noi ne hanno dette alcune in più. Io ribadisco le cose che mi hanno insegnato da vent'anni a questa parte, quindi la bonifica delle aree, la rimozione della colmata e il ripristino della linea di costa.

Mi vorrei soffermare brevemente, Sindaco, sul problema dell'*housing* sociale. Credo che, al di là delle terminologie, a Bagnoli di edilizia residenziale pubblica non si parli; giusto o non giusto che sia, non se ne parla nonostante che in quell'area ci saranno migliaia di appartamenti. C'è un problema però: per i cittadini di Coroglio, in una delle prime stesure del piano che fece De Lucia, era prevista l'edilizia residenziale pubblica. Sarebbe opportuno, dal momento che lei ha detto che si deve rivedere un nuovo accordo di programma, che lei ribadisca che sulla parte della città non ci sia *housing* sociale che tenga, perché il problema dell'*housing* sociale è che vuol dire edilizia convenzionata o edilizia sovvenzionata, al di là di come si usano le parole, ma si tratta di edilizia privata con una convenzione, con una mano, tra virgolette, del pubblico, sostanzialmente non stiamo parlando più di edilizia residenziale pubblica.

Seppure sia difficile un ragionamento del genere, io in verità mi preoccuperei, così come ci siamo preoccupati, al di là dei danni o meno che abbiamo fatto nelle passate consiliare, del fatto che, come abbiamo detto in una discussione sul piano casa, a Bagnoli si tentasse di riaprire un discorso affinché ci sia la possibilità, anche se in piccola parte, di ragionare di edilizia residenziale pubblica. Se è pur vero che lì dovrebbe nascere una zona d'élite, auspico che ci sia un piccolo spazio, anche un piccolissimo spazio, anche per i poveri cristi di questa città, e quindi che nella sua discussione o nelle discussioni successive che questo Consiglio comunale e che lei vorrete intraprendere, di non dimenticarvi della parola ERP, Edilizia residenziale pubblica, che è solo per le classi sociali più deboli e meno abbienti, dandosi che in questa città, negli ultimi tempi, di problemi ce ne sono e i problemi abitativi, così come il problema del lavoro è un problema fondamentale. La nostra raccomandazione, tra virgolette – ne sento tante in questo Consiglio di raccomandazioni, parola che è anche antipatica – il nostro invito è quello di non dimenticare questi ceti sociali. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Fellico. La parola al consigliere Boriello Ciro del Gruppo SEL. Si prepari Attanasio del Gruppo dei Verdi.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Grazie, Presidente. Saluto positivamente questo Consiglio perché ritengo che sia importante che oggi facciamo questa discussione, anche

se io ho delle perplessità che ho espresso a più riprese.

Intanto volevo chiedere a Moretto se quello che ci ha letto oggi era un paragrafo o tutto il libro. Dato il rapporto che ho con Enzo, mi chiedevo se quella era una cosa che... Comunque noi comprenderemo tutti quanti il tuo libro, è sicuro, mi prenoto anche per avere una dedica.

E' importante che oggi abbiamo fatto questa cosa. Certo, questo è il terzo o quarto Consiglio comunale che viene riproposto per la questione monotematica di Bagnoli ed è forse il primo dove il Sindaco interviene e mette una pietra rispetto allo stato dei luoghi. Il Sindaco oggi ha detto alcune cose, ha fotografato soprattutto la questione e questo dà a noi la possibilità di poter in maniera chiara dibattere sul tema.

Ma dibattere sul tema non può assolutamente prescindere da una questione fondamentale, io ritengo, che è quella del Piano regolatore. Nessuno si sogni di modificare quello che il Piano regolatore prevede su Bagnoli. Questa è per me una questione fondamentale ed è pregnante per me, per il mio partito e credo soprattutto per i cittadini di Bagnoli, come anche quello che diceva Antonio Fellico sull'*housing* sociale, sulle case da destinare ai cittadini. Insomma, non si può prescindere dal lavoro fatto, credo egregiamente, da chi ci ha preceduto su questa questione così difficile.

Altra questione dalla quale non si può assolutamente prescindere è quella delle bonifiche, certo la andiamo a rifare queste bonifiche perché poi anche questa questione che prima le facciamo e poi non vanno bene e adesso siamo costretti a ripetere in alcune aree dell'area sottoposta a sequestro, anche questa è una questione in cui c'è bisogno di un maggiore approfondimento perché già questa prima bonifica ha richiesto tanto tempo e tante indagini, non vorrei che adesso ne facciamo delle altre e impieghiamo lo stesso tempo e altrettante indagini. Su questo tema io credo che se tutta la politica di questa città rema verso l'unica direzione che è quella di salvare questa parte della città, allora io credo che ci saranno meno denunce, meno cittadini che saranno scontenti e, soprattutto, avremo la luce su questa vertenza che dura ormai da tanti anni.

Altro argomento al quale non possiamo sottrarci, è vero che noi oggi iniziamo ma chi vedrà i frutti di questa cosa? Altra questione fondamentale è quella di Città della Scienza, abbiamo veramente speso fiumi di parole, però c'è stato un fatto, il Sindaco è andato a Roma più volte a discutere della questione e alla fine abbiamo portato il risultato a casa. Accontentiamo i cittadini di Bagnoli che tanto ci tenevano al recupero della spiaggia ma certamente accontentiamo anche una parte della politica che intendeva non spostare nel modo più assoluto da quel sito la Città della Scienza che è, secondo me, uno dei fiori all'occhiello di questa città.

Quando la politica si muove, forse i risultati a casa li porta e questo è uno degli esempi di buona amministrazione.

La conclusione di questo dibattito con la presentazione degli ordini del giorno, con quello che il Sindaco ci vorrà dire tra qualche mese, sempre rispetto al tema, se lo facciamo a Bagnoli con i cittadini, io credo che daremo un grande esempio di come questa politica in questa città sia cambiata e, soprattutto, come il processo così di coinvolgimento dei cittadini per la risoluzione dei problemi sia in atto.

Una questione sulla quale io volevo dire alcune parole e che mi preoccupa non poco, è quella legata alla questione della zona rossa perché c'è un ulteriore problema adesso, vi voglio ricordare che la zona rossa produce degli effetti estremamente negativi sul territorio, uno di questi è quello di non poter più abitare in quei luoghi e comunque non

incrementare il numero delle famiglie che abitano in quei luoghi. Quella è un'altra questione che noi dobbiamo essere pronti ad affrontare, ho scambiato qualche parola con l'Assessore Piscopo e mi pare che lui stava lavorando insieme all'Assessore regionale alla Protezione Civile su una modifica della istituzione della zona rossa. Credo, quindi, che anche questo sia un tema che noi potremo affrontare successivamente.

Per concludere, ritengo che quello di oggi sia un Consiglio interlocutorio positivo, al quale ognuno di noi può dare un contributo fattibile perché se noi apriamo un'altra volta il libro dei sogni su questa questione, veramente ci mettiamo altri vent'anni.

Siamo chiamati dai cittadini a essere chiari e a prendere decisioni e a trovare anche soluzioni, non a spostare i problemi in avanti.

Ritengo, a questo punto, che se si può ragionare su alcune questioni, anche nella Commissione Urbanistica che auspico si possa riunire al più presto su temi importati, visto che c'è qualche registrazione in atto, questa non sia una cosa sbagliata, in modo da poter arrivare da qui al prossimo Consiglio comunale con una posizione condivisa dall'intero Consiglio.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Boriello. La parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Era novembre 1993 quando si insediava il Sindaco Bassolino, cominciava allora la II Repubblica e si parlava di Bagnoli, si parlava di quello che doveva essere e si facevano una miriade di sedute di Commissioni, 29 Consiglio comunale che desidero il Piano Regolatore della zona occidentale, la famosa variante e quella variante diceva delle cose ben precise, poi è venuto il Piano Attuativo che sostanzialmente è stata una scatola vuota, una scatola in cui ognuno ha tentato di metterci qualcosa; chi ci ha messo, ad esempio, una porta del parco con un auditorium di 300 posti, come se Napoli avesse bisogno di un auditorium di 300 posti e non di un auditorium di 12 mila posti, di una sala multimediale, polifunzionale dove si potessero fare rappresentazioni teatrali, musicali, congressi, un qualcosa di avveniristico rispetto a quello che è questa città che, per esempio, non ha un posto dove fare musica, bisogna andare a Caserta, bisogna andare a Cava dei Tirreni per vedere un concerto... ma l'Assessore all'Urbanistica non c'è? Se qualcuno fosse presente sarebbe una cosa buona, questo è un Consiglio il cui primo interlocutore è l'Assessore all'Urbanistica, io penso che quanto meno l'Assessore all'Urbanistica dovrebbe essere in aula, altrimenti non so veramente a chi parlo, con tutto il rispetto per i presenti.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere la prego di non polemizzare.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Non sto polemizzando, si tratta di una discussione che ritengo importante e, come detto prima deve essere la rielaborazione di quello che poi dovrà essere il futuro di Napoli perché come ho detto prima, sono vent'anni che discutiamo di Bagnoli e nei fatti a oggi non ne sappiamo ancora niente. Al momento ci sono le tartarughe, c'è la porta del parco di 300 posti, c'è un parco dello sport che ci era

stato detto dai vertici di Bagnoli Futura doveva essere completato entro la fine dello scorso anno, una serie di cose per le quali noi stiamo qui ancora ad aspettare, non riusciamo a comprendere se c'è un disegno di cosa sarà la città di Napoli. Io sento ancora parlare di edilizia residenziale pubblica, ma scusate, chi lo ha fatto quel piano e sta ancora in quest'aula lo conosce il Piano? L'edilizia doveva essere sostitutiva di quello che veniva battuto sulla spiaggia, una spiaggia che ricordo dal pontile Anniside di solo 1.300 metri e su quella spiaggia sussiste ancora Città della Scienza che io ho contestato a suo tempo nell'aula quando fu fatto l'accordo di programma che lasciva, rispetto alle decisioni del Consiglio comunale IDIS sulla spiaggia, qualcuno ha parlato di fiore all'occhiello, ma non possiamo chiamare fiore all'occhiello una struttura che non è riuscita a mantenere lo stipendio a centosessanta lavoratori, questo è tutto quello che abbiamo prodotto, da una zona che potrebbe produrre 40, 50 mila posti di lavoro di diretto e di indotto se facessimo le scelte giuste.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Vi prego di non boicottare l'Assessore perché vorrei che gli ecologisti e i Verdi possano ascoltare, considerato le battaglie che abbiamo fatto nell'aula del Maschio Angioino e considerato che siamo coloro che hanno definito il parco di 120 ettari che forse è l'unica scelta ambientalista che è stata e che al momento è l'unico antidoto a quello che si vuole fare, all'assalto che c'è ai suoli perché io ritengo che noi siamo Consiglio comunale e siamo ormai area metropolitana. Noi non abbiamo più bisogno di cemento passivo, delle case che fanno subito cassa per i costruttori, non esiste che si voglia ancora fare cemento passivo, io sono per il cemento attivo, cioè per quello che produce sviluppo e lavoro per i nostri giovani che invece sono costretti ad andare fuori. Io sono favorevole a che lì si facciano gli alberghi e non le case, se case devono essere, devono essere sostitutive per quanto diceva il Piano Regolatore. Non possiamo pensare che non siamo in un'area metropolitana densamente urbanizzata, con migliaia e migliaia di case sfitte, non pensiamo che il lavoro per l'edilizia si possa dare anche attraverso il recupero dell'esistente e penso ai quartieri spagnoli e a tutto quello che c'è di abbandonato in periferia, allora pensiamo a questo per dare lavoro all'edilizia, non pensiamo di distruggere altro territorio perché di territorio in questa città ce n'è davvero poco, noi dobbiamo tutelarlo per le generazioni future, non possiamo pensare di costruire case per fare cassa. Possiamo fare qualche albergo per fare economia e su questi siamo d'accordo, dobbiamo pensare che ancora non si è deciso cosa fare sull'area delle Cementir ma facciamogli fare gli alberghi, diamogli il motore economico, cosa vogliamo fare di Bagnoli, vogliamo fare la Città della Vela, parliamo della Città della Vela. Siamo disponibili come ecologisti affinché ci sia qualcosa che possa dare sviluppo. Vogliamo parlare della città della musica, del teatro, della produzione televisiva, noi abbiamo uno spazio abbandonato che ci è stato detto non ancora disinquinato, ci siamo battuti per la demolizione per riportarla in altri posti e oggi si parla di bonificare cose che sono cento volte la colmata, in zone della Provincia avvelenate. Non riusciamo a fare la bonifica della colmata, figuriamoci come possiamo rimuovere ettari ed ettari in Provincia per quanto riguarda le bonifiche.

C'è bisogno di un disegno rispetto a Bagnoli che sia un disegno che parli anche alla città

metropolitana, cara Assessore, non possiamo pensare di fare l'edilizia residenziale lì e non pensare che ci sono spazi nell'area metropolitana se bisogna farla ancora, ma io ho qualche dubbio, considerato quello che c'è da recuperare e da ristrutturare. Città della Scienza si può anche ingrandire, può diventare come quella di tante aree del mondo, dove veramente arrivano migliaia e migliaia di turisti al giorno. Finite le scolaresche, finiti i convegni che facevano i partiti e soprattutto un partito, quell'area è quasi un deserto quando non si fanno i conti. Non c'è quella economia mossa da Città della Scienza, io non sono contro Città della Scienza ma sono contro il fatto che rimanga sulla spiaggia quel pezzo perché abbiamo la possibilità di recuperare anche 10 ettari all'interno, anche l'acciaieria che per me è un mostro e che andava rimosso, come andavano rimossi i sedici siti di archeologia industriale, bastava la ciminiera grande, bastava l'altoforno per dare una testimonianza di quello che è stato lo sviluppo industriale di quell'area. Si sono voluti utilizzare i 16 siti di archeologia industriale per fare dei cavalli di Troia, per poi entrare in quel parco.

Se noi abbiamo come Consiglio comunale la capacità di fare quello che ha fatto il primo Consiglio comunale che si è occupato di questo, che era un grande Consiglio comunale, i primi quattro anni sono stati davvero quattro anni di nuova politica in questa città, c'era una nuova voglia di parlare e di confrontarsi in Consiglio, di confrontarsi in Commissione, dove c'era un mondo che girava attorno alle Commissioni consiliari, dove si lavorava e si produceva, dove si è prodotto un Piano Regolatore con un Assessore che è stato un grande Assessore, Vezio De Lucia, e alla fine si era disegnato il futuro di quell'area, poi alla fine sono prevalsi gli interessi, che sono interessi di parte, non c'è un progetto di sviluppo legato allo sviluppo dell'intera area metropolitana, non c'è una idea! Si potrebbero realizzare delle iniziative che veramente possono essere grandi attrattori per l'Italia, non solamente per Napoli, pensare in grande è quello che manca. Qua c'è una imprenditoria che è di serie C, che pensa solamente a fare cassa al momento, ma non pensa allo sviluppo della città, non c'è un disegno della città, per questo c'è bisogno che ci ragioniamo su, c'è bisogno che oggi non si presentino ordini del giorno perché qualcuno deve avere la vittoria di Pirro su quell'ordine del giorno. Io ho chiesto alla Consiglieria Caiazzo di rallentare, di fare una discussione dopo il confronto, per capire cosa dovrà diventare Bagnoli perché Bagnoli è la nostra ultima, grande scommessa, considerato che nell'area est stanno facendo i supermercati e altre cose, considero che quell'area sia da tutelare, io sono d'accordo a fare il grande parco, io sono stato il primo firmatario del parco di 120 ettari, ho sempre detto che economicamente non poteva reggersi, visto e considerato che abbiamo problemi con le aree verdi, io spero che veramente questo Consiglio sia un Consiglio che alla fine possa costringere anche l'Amministrazione ad un ragionamento in Commissione e sui tavoli, nel senso che il futuro di Bagnoli va disegnato in quest'Aula. Spero che i miei colleghi Consiglieri siano protagonisti di proposte che possano veramente fare qualcosa di buono per questa città, per questa città che ha fame di lavoro, di persone che vengono ad elemosinare posti anche a nero di 300 – 400 euro, io devo andare avanti, ho mio figlio che non lavora, abbiamo perso il lavoro, noi che risposte diamo a queste persone? Alla rabbia che c'è in città? Noi dobbiamo essere protagonisti di un qualcosa di nuovo e lo si può essere solo attraverso il fatto di discutere e confrontarsi, non presentando ordini del giorno così, tanto per presentarli. Abbiamo l'esigenza di fare il futuro di questa città, questa è un'occasione unica che ancora c'è, nonostante siano passati vent'anni, e prego l'Assessore, il Sindaco

di discutere con i Consiglieri Comunali, di avere un vero confronto rispetto a quello che poi si dirà tra qualche mese, perché veramente non si può più aspettare.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Attanasio. La parola al Consigliere Fiola, prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. In tempi europei voglio solo rammentare che se Bagnoli Futura si è salvata è solo grazie al nostro appoggio, alla nostra convenzione che su Bagnoli non ci poteva essere un arresto delle attività. Chi ricorda sa molto bene quando e che lavoro si è dovuto mettere in campo per evitare il fallimento della Società Bagnoli Futura, però da allora è passato un po' di tempo e sembra che novità non ce ne siano. Noi chiediamo che su Bagnoli ci sia una svolta vera per ridare alla città quel pezzo che in tutta Italia si parla come il posto più bello di Napoli, che ci possa essere una svolta sul porto turistico, che vede quella zona direttamente o indirettamente legata a tutto il lungomare di Napoli, partendo da Acton o da Vigliena fino a Bagnoli. Il ragionamento deve essere complessivo, però se non si ha idea vera di come si vuole realizzare la Bagnoli e i tempi, ormai i tempi, Attanasio parlava del '93 con Bassolino, già si discuteva di Bagnoli e si facevano progetti.

Noi invitiamo l'Amministrazione in tempi brevi a farci conoscere le novità sull'area, il Sindaco parlava del PTA, io sono stato uno dei promotori, ero componente del Consiglio d'Amministrazione del PTA e lo abbiamo ideato, però c'è stato un fermo burocratico che ha affermato la realizzazione di un insediamento che sicuramente porterà sviluppo alla zona. È stata bloccata la realizzazione del porto turistico, ma è sotto gli occhi di tutti, poi abbiamo un porto turistico abusivo di fatto e non si riesce a capire perché il porto abusivo sì e un porto regolare no, dove si potrebbero creare centinaia di posti di lavoro. L'Amministrazione si deve far carico sulla zona di dare delle direttive chiare e dei tempi certi, altrimenti si rischierà che nella prossima consiliatura si stia parlando ancora di cosa deve avvenire su Bagnoli. Il Sindaco faceva riferimento a chi inquina paga, chi inquina paga è previsto dalla Legge, forse il Sindaco diceva attuiamo il risarcimento dei danni per il recupero dei danni provocati da chi ha inquinato, se questo può essere un motivo di accelerazione sulla realizzazione del progetto Bagnoli ben venga, però l'importante è capire l'Amministrazione come intende procedere veramente su Bagnoli. Non si può dire molto semplicemente chiudiamo la società Bagnoli Futura, no, là ci sono dei progetti che debbono essere realizzati, ma questo per la vivibilità della stessa zona, per il rilancio della stessa zona, quella è una parte dell'economia di Napoli, come Napoli est, che non riesce ad essere messo nel conto. Quando si dice il lavoro a Napoli manca, noi abbiamo, lo dicevo su un intervento fatto quando il Presidente Crocetta convocò proprio sul lavoro una sessione di Consiglio Comunale, noi abbiamo trent'anni di lavoro a Napoli ma non riusciamo a farlo partire. Ci sono una parte di periferie che aspettano ancora il risanamento e il rilancio economico, Bagnoli, Napoli est, Napoli est con il porto, insomma c'è economia vera dappertutto, però sono anni, anni e anni che ne discutiamo solo ma non si riesce a far partire questa macchina di realizzazione di questi progetti.

Io mi aspetto che al di là del Consiglio monotematico ci sia un Consiglio informativo e che l'Amministrazione finalmente ci possa dire su quell'area cosa si realizza e quando si realizza, l'importante è quando si inizia a realizzare, altrimenti rimarremo sempre

nell'ambito delle chiacchiere politiche, che in ogni consiglio monotematico si ripetono e ognuno ripete la stessa storia che ha ripetuto precedentemente. Io mi auguro che l'Amministrazione in tempi brevi ci possa portare queste notizie che diceva il Sindaco e si possa partire veramente per il rilancio di quella zona e della città. Nell'ambito della discussione io spero, io ricordo che nel 2002 è stato approvato il Piano Regolatore dove prevedeva che i depositi di petrolio dovevano lasciare quell'ambito. Ebbene a distanza di undici anni stanno ancora là, nonostante gli imprenditori si erano impegnati alla loro delocalizzazione, quella è un'altra area molto importante per lo sviluppo economico di questa città e lo sviluppo economico del porto. Io lo dicevo in un intervento, là si potrebbe realizzare il più grande *district park* del Mediterraneo, che è una sorta di zona franca dove vicino al porto si possono realizzare riempimento e svuotamento, lavorazione delle merci che possono arrivare e ripartire senza essere tassati.

Invito l'Amministrazione in tempi brevi a farci conoscere quali sono le reali intenzioni e quali sono i tempi di partenza di questi due siti, che sicuramente porteranno sviluppo alla città. Il nostro apporto sicuramente sulla questione non mancherà.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fiola. La parola adesso al Consigliere Borriello Antonio. Prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Grazie Presidente. Io ho ascoltato attentamente l'introduzione del Sindaco, nella quale si diceva che si stanno predisponendo alcuni importanti provvedimenti su Bagnoli e bisognerà attendere le prossime settimane. Per la verità noi stiamo nel solco di un impianto che da tanti anni sta animando questa vicenda, la destinazione di Bagnoli. Io sono fiducioso che adesso, anche alla luce dei tanti anni che sono stati spesi, di alcune cose che sono state individuate bene e altre criticità che sono state registrate, mi pare che ci sia un'attenzione un po' più generale nel nostro Paese, nella nostra città, nella nostra regione sui temi delle bonifiche. Mai si è pensato in passato di avere addirittura una Legge regionale o decreti del Governo, questo a testimonianza anche di una cosa che diceva il Sindaco questa mattina, che l'impegno dal basso, dei cittadini, dei comitati, della cittadinanza attiva sicuramente ha prodotto in positivo quella sensibilizzazione su temi delicati e importanti che riguardano la vita della nostra terra ma riguardano anche la vita dei nostri concittadini, e penso che lungo questo solco bisognerà andare avanti.

Per la verità indipendentemente dai provvedimenti di sequestro dell'area è stato ricordato anche sul giornale di oggi, la bonifica deve andare avanti, il Sindaco ha detto una cosa questa mattina che è del tutto ovvia, e per andare avanti c'è bisogno di sapere con quali strumenti e con quante e quali risorse. Si va attraverso un intervento, si parlava questa mattina della Cassa Depositi e Prestiti, non so se queste risorse bisognerebbe impegnarle anche per la bonifica, temo che non potrebbero essere impegnate per la bonifica, però non lo so. Un intervento forte, io sarei per tirare dentro questa vicenda, possiamo dire che Bagnoli, il lungomare di Napoli è un tema grande che può riguardare il futuro non solo di quella parte del territorio, ma della regione Campania, di un pezzo grande del Mezzogiorno d'Italia, possiamo dire che lì costruiamo un'opera di bonifica e di restituzione alla città di una zona bellissima della nostra costa, e possiamo qualificarlo, su questo c'è una sintonia nell'analisi con il Sindaco di Napoli da parte mia, possiamo

quello ritenere strategico per il Paese, quell'intervento? Io penso di sì. Avviare bonifica è una crescita diffusa del nostro territorio in termini di sviluppo eco-compatibili, eco-sostenibili significa non parlare a Bagnoli, innanzitutto e prima di tutto a Bagnoli zona che è stata avvelenata nel corso dei decenni scorsi, quando lì c'era la più grande industria siderurgica, ma possiamo cominciare a parlare a quei cittadini, e complessivamente farla diventare una grande e straordinaria risorsa oltre che un'opportunità per la nostra città, per affermarsi anche nel panorama mediterraneo e nel panorama europeo, internazionale come una grande, straordinaria risorsa a vocazione turistica. Cominciamo a mettere dei punti in modo più fermo, che puntiamo sull'aspetto paesaggistico in modo non ideologico ma in modo produttivo, nel termine alto, nessuno pensa di riportare lì le industrie, quando diciamo in termini produttivi parliamo in termini di risorse che possono essere impiegate per favorire la destinazione, la nascita di un grande polo turistico, paesaggistico, che si intreccia con le università sul sapere e sulle grandi questioni che riguardano l'ambiente. Questa mi pare essere una strada sulla quale bisognerà lavorare.

Ritengo, così come noi abbiamo fatto per tutte le altre partecipate, dove non abbiamo fatto una rivoluzione, la rivoluzione è una cosa più grande, l'ha fatta nel '59 Che Guevara con Fidel Castro, lì abbiamo fatto un'iniziativa di buonsenso a mio avviso e anche di buona amministrazione, di mettere al sicuro i livelli nostri occupazionali e puntare su un modello pubblico di gestione, che secondo me può funzionare e può funzionare anche bene nella nostra città. Con lo stesso spirito i lavoratori, quelle competenze e quelle risorse della Bagnoli Futura sono figli anche essi di questa esperienza e di questo impegno del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale. Noi dobbiamo avere un approccio che sia lo stesso di quello avuto sulle altre partecipate, le soluzioni su Bagnoli Futura possono essere tante, così come possono essere tante le soluzioni per valorizzare un'esperienza e competenze che nella Bagnoli Futura ci sono, non necessariamente debbono essere utilizzate dentro Bagnoli Futura, potrebbero anche essere utilizzate al di fuori di Bagnoli Futura, si potrebbe anche pensare ad un'iniziativa di tipo diversa. La preoccupazione dei livelli occupazionali, e lì di una straordinaria competenza che è propria di quei lavoratori va salvaguardata.

Che cos'altro bisogna recuperare? E ritorno anche su un impianto che proponeva prima ricordando De Lucia, possiamo dire, c'è qui Carmine Piscopo, Professore universitario, che abbiamo avuto un'idea sul mare molto vaga, recupero del mare molto vaga, non sorretta da un'attenta e adeguata progettualità? Possiamo almeno dirlo questo? Che non è più sufficiente in una realtà come la nostra, che richiede trasformazioni profonde, forse è necessario e urgente passare dai titoli ai provvedimenti, forse è tempo questo? Io penso di sì, e bisogna anche recuperare non solo una visione generale del Piano Regolatore, quella c'è, e per tesoricizzare quella vicenda quel Piano Regolatore così com'è noi dobbiamo necessariamente cimentarci sul piano della progettualità per trasformare quell'indirizzo urbanistico in qualcosa che possa essere fruito, percepito dalle nostre comunità, possa essere motivo di vanto e di orgoglio della nostra città, altrimenti siamo a titoli. Se parliamo, se imbocchiamo questa strada noi non possiamo tenere separato il destino delle due arterie, forse il termine è sbagliato, delle due linee di costa o le tre linee di costa che caratterizzano il lungomare napoletano. Non possono essere trattate diversamente l'una dall'altra, devono stare dentro un progetto generale e devono necessariamente essere messe in sinergia tra loro, per avviare quel recupero della linea di costa e fare in modo che questa città possa riappropriarsi del rapporto con il mare, che è una grande risorsa

naturalistica, paesaggistica ma può essere anche una grande opportunità per avviare una fase nuova, di crescita eco-compatibile, eco –sostenibile della nostra città. È possibile fare tutto questo? Io credo che questo vada recuperato, altrimenti ci troveremo a discutere di volta in volta con pezzi di ragionamento che possono riguardare l'arretramento di Città della Scienza, su questo voglio arrivarci, tre metri, cinque metri, la faremo, non la faremo. Io penso che non è stata scritta una bella pagina se a distanza quasi di un anno lì è tutto fermo, e probabilmente caro Carmine se fosse accaduto in una qualsiasi altra città europea forse ci sarebbe stata una reazione più forte e più adeguata. È il segno che in questa città forse il confronto non è stato mai del tutto concluso, non si è mai arrivati ad una sintesi che è diventata poi mission, progetti e tutto il resto. Sia chiaro, io penso, ma non al prossimo Consiglio Comunale, che sia scritta la parola fine d'intesa con l'esperienza Città della Scienza, con il mondo dell'intelligenza napoletana che si è molto battuta nel corso di questi mesi per cancellare quell'attentato, quella ferita profonda inferta a tutta la città, alla sua storia democratica, al futuro, ai giovani. Abbiamo assistito ad un vero e proprio delitto, io sono rispettoso di tutti, ma vorrei anche che altri comincino ad essere rispettosi degli altri che la pensano diversamente, su Città della Scienza si decida, mi pare che alcune intese di fondo possono essere già del tutto assunte, si decide e si deve partire.

Noi dobbiamo cancellarla quella vicenda, è una piaga molto forte, e lo dobbiamo fare con lo spirito non che facciamo un passo indietro o che facciamo un passo avanti, è che cerchiamo di coniugare grandi interessi generali, non legati a questa o a quell'altra lobby, grandi interessi generali che è la restituzione del mare, che è la vocazione turistica, ma anche il grande tema della cultura, della scienza, della ricerca nella nostra città. Guai a mettere in conflitto queste straordinarie esperienze che sono vive nella nostra città e che tanti traguardi hanno consentito alla nostra città nei decenni passati di essere raggiunti. Io spero, più che un decreto che potremmo avere la presentazione formale, materiale, cartacea o on line della concessione, del permesso a costruire o tutto quello che necessita su Città della Scienza, così come penso che noi dobbiamo destare attenzione contestualmente a Bagnoli, all'area orientale di Napoli. Ma lo dobbiamo fare non per contrapporci o per contrapporre aree della città, lo dobbiamo fare per rafforzare le scelte, sia su Bagnoli, innanzitutto su Bagnoli la anche su quella dell'area orientale, là trattasi di bonifica, recupero del mare e anche un polmone produttivo, eco-compatibile, eco-sostenibile per la città di Napoli.

I tempi sono troppi lunghi, occorre decisamente mettere una marcia in più, occorre uno scatto in avanti da parte del Governo cittadino, da parte della regione Campania che a mio avviso va chiamata alle sue responsabilità, va fortemente chiamata alle sue responsabilità. Vicesindaco le politiche sociali noi correremo il rischio di andare in tilt anche per responsabilità inaudita della Regione Campania, che non solo non decide, ma che la stessa sta riducendo drasticamente i trasferimenti ai comuni, e quando riduci drasticamente i trasferimenti ai comuni hai che dei servizi non vengono chiusi ma vengono massacrati, vengono messi nella condizione di non poter essere più tali. Questa è una ricaduta che si ha sulla comunità cittadina, e quando si ha sulla comunità cittadina le responsabilità richiamate sono direttamente quelle del Sindaco e dell'Assessore Palma, perché è così. Vogliamo come Giunta Comunale di Napoli, nel chiedere al Consiglio Comunale di Napoli un contributo, vogliamo aprirla con responsabilità, attraverso quello che è il dialogo istituzionale ma una vertenza con la Regione Campania o c'è qualcosa

che impedisce tutto questo? Eppure i trasferimenti si sono drasticamente ridotti o arrivano con notevole ritardo, tu nei sai qualcosa per l'ambiente, che cosa si fa? Noi non siamo un comune piccolo, noi siamo una grande città, siamo una grande area metropolitana e muovere cose in una grande area metropolitana occorrono di per sé tempi più lunghi, ma non è possibile che noi non riusciamo a fare l'impiantistica nella nostra città, tre anni abbiamo accumulato oltre a quelli passati.

Questo è il punto, un punto che può venire come contributo da me in Consiglio Comunale su diversi campi, quello dei trasporti ad esempio, quello dei trasporti con la Regione Campania va forse rivisto l'atteggiamento a mio avviso molto passivo del Sindaco di Napoli, ci vuole un ruolo più attivo, bisogna incalzare con rispetto nel solco di quelle che sono le relazioni istituzionali, ma va incalzata una Regione Campania troppo assente, drammaticamente assente sulla vicenda amministrativa del Comune di Napoli. Pure su Bagnoli c'entrano, pure sull'area orientale c'entrano, perché i progetti che li abbiamo se non recuperiamo una visione d'insieme e abbiamo un progetto che ci consente di dire questo va in cantiere, ma che cos'altro non va in cantiere? Per evitare di fare una cosa che al di fuori di una progettualità generale può correre il rischio di non essere utile, di non raggiungere lo scopo. Cosa significa togliere lo scarico e rimanerne tre ancora? Cosa significa togliere lo scarico e non fare la bonifica dei fondali? Cosa significa togliere l'alveo e rimanere gli arenili così come sono? Bisogna recuperare una progettualità, e sulla progettualità capire con il Governo nazionale, ma anche con la Regione Campania che ha responsabilità enormi sia sul piano legislativo e sia sul piano dei trasferimenti delle risorse nei confronti della città. Quando si fa un intervento sul mare l'intervento non ha una ricaduta immediata solo per la città, la ricaduta è enorme, riguarda un'area vastissima del nostro territorio. A Bagnoli la destinazione sulla quale stiamo lavorando da tanti anni e che bisognerà dare quell'accelerazione che veniva anche qui auspicata sarà una grande iniziativa di bonifica del territorio, di salvaguardia di uno dei luoghi più belli del nostro Paese, ma sarà un'opera del Paese, e il taglio che dobbiamo dare è evitare il Comune che rivendica, no, noi dobbiamo saper svolgere una grande funzione di governo generale. Oggi con il Ministro Orlando, che sembra, almeno dalla conoscenza che ho e anche dai primi atti, avere attenzione, avere sensibilità della terra dei fuochi, a tutto il tema delle bonifiche, la Legge sulle bonifiche. Noi dobbiamo sapere interpretare un nostro ruolo sulla città che stia dentro questa visione generale. Non è poca cosa, e chi vi parla è uno che è abituato anche a dire l'albero lì c'è quando lo pianti, e va bene però se noi siamo fuori da una visione generale, andremo a parcellizzare gli interventi e alcuni di questi interventi con il tempo scopriremo anche che sono confliggenti tra loro. Io mi aspetto una relazione che tenga insieme un progetto vero, profondo, che abbia un respiro medio lungo, ma che cominci a produrre fatti nell'immediato.

Bagnoli, gli atti che il Sindaco ha annunciato, io penso che ci sono le condizioni per farle, l'ordinanza chi inquina paga c'è una Legge che lo prevede, rafforziamola con l'ordinanza, ma dobbiamo sapere che questo richiama in causa un ruolo e un'iniziativa nostra più forte. Se pensiamo che sia sufficiente l'ordinanza forse ci convinciamo di qualcosa di sbagliato, ma se noi pensiamo che l'ordinanza a cui faceva riferimento il Sindaco stamani, possa rappresentare uno strumento di iniziativa forte nei confronti di tutti, delle altre Istituzioni per lì cominciare a costruire il futuro di Bagnoli. Per la verità il problema su Bagnoli non è chi ha fatto, chi non ha fatto, il dramma è che su Bagnoli oltre alle responsabilità che ci potranno essere è che noi siamo in un Paese, forse il Sindaco si

sta rendendo conto, qua per muovere cose abbiamo una burocrazia che è terribile. Una delle prime iniziative da fare è quella di semplificare, non è possibile, per chiedere una bonifica ci vogliono anni, e guardate che esempi di questo tipo non sono solo nel sud, ci sono esempi positivi, e sono quelli che venivano richiamati in Lombardia, le bonifiche, ma vi sono anche esempi negativi, forse anche più negativi dei nostri, che riguarda Porto Marghera, dove c'è una situazione drammatica, come ci sono altre iniziative utili della Toscana, ma lì però c'è un sistema istituzionale locale che ha funzionato. Noi dobbiamo riuscire a mettere insieme un sistema istituzionale non per consolarci di avere delle buone relazioni, ma per spingere in avanti scelte, provvedimenti e per avere quelle risorse che sono indispensabili, per aprire anche un confronto forte con il Governo nazionale, che si faccia su Bagnoli quello che è stato fatto in altre città italiane.

Io penso di aver, anche se sul piano generale, toccato alcune delle vicende che riguardano una complessa situazione che si è determinata nel corso degli anni su Bagnoli, dove spesso sarebbe anche opportuno capire i limiti che ci sono stati e le criticità anziché fare da inquisitore, capirle forse ci aiuterebbe in qualche modo a non farli più e soprattutto a non incorrere in quegli errori, ma il Sindaco lo diceva, voglio un provvedimento che sia studiato bene perché un ricorso arriverà sempre, così come la burocrazia è una macchina infernale. Muoviamoci con diligenza, muoviamoci con responsabilità, ma mettiamo nella nostra iniziativa anche un respiro più grande, e il respiro nostro più grande deve essere quello, è arrivato il Sindaco, glielo dico, bisogna rivedere il rapporto nostro con la Regione Campania, deve essere un rapporto nel solco istituzionale ma dobbiamo chiamare la Regione Campania, lo ripeto per il Sindaco che è qui, deve fare fino in fondo la sua parte, è carente Sindaco sulle politiche sociali, sui trasporti, sulle bonifiche, è troppo carente. Il sistema sanitario è in ginocchio nella nostra città più che altrove, sempre nel solco della dialettica istituzionale democratica ma noi dobbiamo chiamare alle responsabilità la Regione Campania perché si faccia sistema locale e democratico delle Istituzioni in un rapporto rinnovato con il Governo nazionale per cercare, nelle prossime settimane, di portare qui in Consiglio Comunale quelle iniziative e quei provvedimenti a cui faceva riferimento il Sindaco di Napoli, e tentiamo insieme di costruire con Bagnoli il futuro di tutta la linea di costa e della città di Napoli.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello Antonio. La parola adesso alla Consigliera Molisso Simona, del Gruppo di Ricostruzione Democratica. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA MOLISSO: Grazie Presidente. Io vorrei intervenire su una questione un po' più ridotta che riguarda l'area di Bagnoli, cioè una parte del territorio di Bagnoli, ed è l'area nota come collegio Ciano o ex NATO. A me stupisce, e non poco, il silenzio che è calato su questa questione. Le ultime dichiarazioni degli Enti locali coinvolti nella vicenda, che sono principalmente Comune e Regione, sono della primavera scorsa, eppure la questione è di grande importanza, ed è importante per due ordini di motivi, in primo luogo perché l'area ex NATO è un'area enorme, ricca di infrastrutture dal valore commerciale di oltre 2.000.000.000 di euro, e quindi una risorsa, una risorsa territoriale, una risorsa immobiliare che lasciata così, vuota, quindi abbandonata al suo destino rischia, come è noto per tutto ciò che riguarda le opere pubbliche, o comunque beni di

proprietà pubblica, se abbandonati, se non vissuti, se non funzionalizzati rischiano di deperire, quindi di perdere una parte, se non tutto il loro valore, di trasformarsi addirittura da risorsa in un problema, cioè in una fonte che richiede una manutenzione e un investimento. Un valore quindi patrimoniale enorme che non può essere dimenticato, lasciato nell'oblio.

La problematica dell'area ex NATO è più cogente se noi riflettiamo innanzitutto sulla proprietà di quest'area, che come sapete è della Fondazione Banco Napoli, e sulla destinazione che i proventi di quest'area avevano sino a poco tempo fa. Mi spiego meglio, la NATO pagava un affitto per godere di questo immenso territorio, un affitto ammontante a circa 10.000.000 di euro, i proventi di questo contratto di locazione finivano direttamente nelle casse della Fondazione Banco Napoli, deputata a svolgere attività di sostegno per i minori a rischio della città di Napoli principalmente. È grave il ritardo che si sta registrando da parte delle Istituzioni sul futuro di quest'area, perché vi comunico, egregi colleghi Consiglieri, che l'ultima mensilità riscossa dalla Fondazione risale a questo settembre, cioè da questo ottobre 2013 alla Fondazione Banco Napoli non entrerà più un soldo in tasca, pensate che l'80% delle risorse con cui la Fondazione Banco Napoli finanziava il sostegno dei minori in semi convitto ma anche tutta una serie di progetti a sostegno dell'infanzia, derivavano dall'affitto dell'area ex NATO. Da questo ottobre questo flusso di denaro per la Fondazione è completamente, inesorabilmente e definitivamente cessato. C'è quindi un grande problema, l'Assessore Gaeta lo sa bene, con il taglio al Fondo sociale in generale, alla spesa per le politiche sociali che hanno subito gli Enti locali l'attività della Fondazione Banco Napoli era una risorsa preziosissima per il Comune, allora io vorrei che il Sindaco e la Giunta si assumessero una responsabilità, cioè la responsabilità politica di immaginare il futuro della Fondazione Banco Napoli.

La questione dell'area ex NATO è inevitabilmente legata a doppio filo al futuro della Fondazione Banco Napoli, cioè se noi continuiamo ad accumulare ritardi sulla destinazione, l'utilizzo e il nuovo riutilizzo dell'area ex NATO si produrrà un effetto collaterale gravissimo, ci sarà un'inattività della Fondazione Banco Napoli, che protratta per un certo tempo determinerà il venir meno dello scopo sociale della Fondazione, e quindi la cessazione, il venir meno dello scopo giuridico per cui la Fondazione è nata ed esiste. Noi dobbiamo essere consapevoli che non progettare quell'area, non dare delle soluzioni pratiche su quell'area significa inesorabilmente determinare la cessazione di una fetta importante di politiche sociali a sostegno dei minori di questa città.

Sulla questione sono intervenuti, ripeto, la primavera scorsa sia il Comune che la Regione, secondo quello che è emerso dalle dichiarazioni fatte alla stampa il Comune di Napoli avrebbe aderito alla manifestazione di interesse proponendo di destinare l'area a funzioni pubbliche integrate, con attività rivolte ai giovani incentrate sulla formazione, la ricerca, la cultura, lo sport, il tempo libero. Io vorrei sapere che cosa è accaduto da allora ad oggi, che cosa si sta decidendo in questo tavolo di concertazione, perché queste dichiarazioni sono vaghe e soprattutto non ci dicono come si recuperano i 10.000.000 di euro che servono alla Fondazione per finanziare i progetti rivolti all'infanzia. Vorrei capire la sostenibilità dell'idea progettuale proposta dal Comune di Napoli, su quali basi si fonda? Al contrario, la Regione ha proposto di trasferire nell'area ex NATO una parte degli Uffici regionali, io vi dico che l'idea non mi entusiasma, perché se penso che quell'area nacque per essere la cittadella dei fanciulli del popolo, certo immaginarla come

la sede degli Uffici della Regione non è proprio entusiasmante, non mi pare un'idea creativa, non mi pare un'idea che vada incontro ai bisogni diretti delle fasce per cui quella cittadella fu costruita nel lontano 1932. Però la proposta della Regione mi mette quantomeno tranquilla rispetto al fatto, perché nelle sue dichiarazioni il Presidente fa proprio i numeri, cioè dice io attualmente spendo circa 20.000.000 di euro per fitti passivi legati alle sedi istituzionali della Regione, trasferendo gli Uffici nell'area ex NATO risparmio circa il 50%, se la matematica non è un'opinione Caldoro prevede un fitto di circa 10.000.000, per cui la cosa sotto il profilo della sopravvivenza della Fondazione mi mette tranquilla, anche se ripeto, l'idea non mi entusiasma.

Io chiedo al Comune di Napoli, quindi al Sindaco e all'Assessore competente, di fornire a questo Consiglio Comunale degli ulteriori elementi, dei ragguagli sullo stato dell'arte, chiarendo che cosa ne faremo della Fondazione, perché guardate qua si parla di responsabilità politiche, io chiedo semplicemente che non si arrivi alla morte della Fondazione come una cosa che ci piove tra capo e collo senza che ce ne siamo resi conto. Si dica che non ci sono le condizioni per mettere a frutto quell'area e per consentire alla Fondazione di recuperare da quell'area i proventi necessari per finanziare le politiche a sostegno dell'infanzia, ma lo si dica in maniera chiara. Viceversa, se si pensa che la Fondazione svolga un'opera meritoria, che questo flusso di denaro ammontante a circa 10 – 12.000.000 di euro sia indispensabile per proseguire nelle politiche di sostegno all'infanzia, allora io chiedo al Comune di proporci una soluzione che tenga conto di questo, e che soprattutto vada a mettere le mani sull'attuale assetto della Fondazione. Passando poi all'assetto della Fondazione Banco Napoli giungiamo all'ennesimo paradosso di questa politica contemporanea, cioè noi abbiamo delle Istituzioni partecipate dagli enti pubblici che sono addirittura scomposte e disorganiche nella loro conformazione. La Fondazione Banco Napoli, che dovrebbe essere dotata di un consiglio d'amministrazione, che garantisce non solo un funzionamento adeguato della Fondazione ma anche la democraticità dell'organo decisionale della Fondazione stessa, che garantisce gli Enti, ossia Regione e Comune che dovrebbero partecipare alle scelte programmatiche della Fondazione, non ha un consiglio d'amministrazione, è un Ente commissariato da quasi settant'anni. Io penso che sia grave che una Fondazione del genere, che gestisce un volume d'affari di così grande portata sia gestita da un commissario, nella fattispecie da una commissaria, cioè difetta la democraticità nelle decisioni, difetta di un organo e ci sono dei dubbi anche sulla sua natura giuridica. Chiedo quindi a questa Amministrazione di farsi carico del problema, di fornirci degli elementi di chiarezza, sia sulla destinazione dell'area sia sul futuro della Fondazione Banco Napoli.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliera Molisso. La parola adesso al Consigliere Guanci del Gruppo PDL, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GUANCI: Grazie Presidente. Sulla tematica di Bagnoli di tempo se ne è sprecato tanto, ritengo che la discussione politica sulla riqualificazione di Bagnoli debba incentrarsi con priorità su alcune questioni fondamentali di seguito elencate: il risanamento ambientale del litorale e dei fondali marini, il ripristino della morfologia naturale della linea di costa, come previsto dalla Legge 582/96, la restituzione del mare e della spiaggia alla libera fruizione dei cittadini. Sono obiettivi prioritari dell'azione pubblica di riqualificazione, per ottenere quali occorre procedere ordinatamente alla

rimozione della colmata, alla bonifica totale dei fondali marini, inclusi quelli ricoperti dalla colmata e delle spiagge, infine la restituzione del litorale alla sua originaria vocazione naturalistica, termale e balneare, con il seguente abbandono di ogni disegno di progettistica portuale, incompatibile in maniera evidente con la balneazione.

Bisogna individuare in tempi brevi le risorse finanziarie e le competenze tecniche necessarie allo svolgimento delle suddette opere di bonifica, allo stesso tempo occorre interrompere tutte le azioni in corso che ostacolano l'attuazione dei suddetti obiettivi. Nel riassetto urbanistico di Bagnoli occorre affrontare il grave problema del peggioramento delle condizioni di vita dei ceti meno abbienti, determinati dalla crescita dei valori immobiliari e dalla carenza di servizi e attrezzature collettive. È necessario di conseguenza predisporre articolate a livello locale e nazionale per garantire quote sufficienti di edilizia pubblica. In relazione alle attrezzature collettive occorre ridiscutere i processi di privatizzazione gestionale, di impianti beni collettivi avvenuti negli ultimi anni, dagli arenili Bagnoli – Coroglio al patrimonio della Mostra di Oltremare, favoriti dal trasferimento di competenze e potere degli organi pubblici elettivi ed organismi di gestione non elettivi, società miste o società pubbliche trasformate in SpA, quindi autorità portuale, Bagnoli Futura e Mostra d'Oltremare. Infine la ricostruzione del Museo della Città della Scienza, si dovrà a questo punto lavorare per la sua delocalizzazione, considerato che anche l'ex Assessore De Falco qualche tempo fa si pronunciò per accelerarne il trasferimento.

L'ipotesi più accreditata, secondo il Piano Regolatore, è quella di ricostruzione il tutto nelle aree interne dell'ex Italsider destinate all'edificazione, vi sarebbero anche altre possibilità, considerando l'abbandono di spazi in disuso. Insomma quando il trauma sarà superato il rogo di Città della Scienza diventerà un'opportunità per l'Amministrazione Comunale. Per una gestione più trasparente del polo, e perché no per un miglioramento dell'offerta tecnico – scientifica, per un ripristino della legalità sul litorale Bagnoli – Coroglio, e ancora di più per provare a dare una scossa al processo di riqualificazione dell'area, che in attesa di una vera bonifica porterebbe ad una riqualificazione senza interruzione tra il parco e la spiaggia. Ritengo quindi che prima di discutere su cosa fare a Bagnoli sia fondamentale attivarsi per conoscere la verità sullo stato dell'inquinamento dei luoghi, a mio avviso è quindi necessario che questa Amministrazione si impegni per far effettuare delle ulteriori indagini, indagini certificate per dare risposte certe e definitive sullo stato dei luoghi, sia ai cittadini che ai futuri investitori.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Relazione all'Aula, sono pervenuti nella precedente discussione sei ordini del giorno, ne sono pervenuti quattro oggi, tre da parte di Moretto e uno di Ricostruzione Democratica. Adesso do la parola al Sindaco, di modo che ci dica come vogliamo procedere rispetto alle proposte che lui ha fatto prima e che erano state riprese dall'Aula attraverso l'intervento di Attanasio.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie Presidente. Io un po' lo avevo anticipato nel mio intervento, procederei in questo modo, siccome abbiamo raccolto tutto il materiale che c'è stato offerto dai Consiglieri, una serie di ordini del giorno ma anche quello che è stato detto verbalmente, credo che sia molto utile poter avere un po' di tempo per elaborare poi una proposta da parte dell'Amministrazione, che tenga conto anche dei contributi che

sono emersi. La mia oggi non è una replica, voglio solamente però fare una precisazione perché alcuni aspetti non credo sono stati colti con precisione. L'accordo di programma che si deve andare a formalizzare con il Governo è necessario proprio per consentire la ricostruzione della linea di costa e la spiaggia una volta il superamento di Piombino, anzi chi si oppone a questo sostanzialmente preserva lo status quo. In secondo luogo va tenuto completamente separato il discorso che si sta facendo con Cassa Depositi e Prestiti, con l'ordinanza che dovrà fare il Sindaco, cioè non c'è nessuna modifica *in peius* del Piano Regolatore, come è stato anche qui più volte sottolineato, è punto di riferimento assoluto da parte di questa Amministrazione.

Un'ultima precisazione brevissima, nel prossimo Consiglio noi porteremo anche la formalizzazione su cui abbiamo lavorato in questi cinque mesi incessantemente, e ci ho lavorato io personalmente, sul collegio Ciano ex area NATO, quindi non siamo fermi alla primavera ma siamo molto avanzati e stiamo per chiudere anche qui un accordo sul quale ovviamente informerò il Consiglio in tempo reale. Presidente io farei questa proposta, siccome si tratta di dover deliberare su punti importanti, credo che sia necessario che l'Amministrazione assorba e rifletta su quanto anche oggi sottolineato, perché ci sono stati interventi che sono andati anche in direzione di approfondimento rispetto a quello che oggi abbiamo proposto. Io credo che un Consiglio tra fine novembre e i primi di dicembre ci consente di avere il tempo necessario per portare una proposta definita su tutti i punti, non solo su un punto, dall'ex area NATO che pure ha poco, apparentemente, a che vedere con Bagnoli, all'accordo di Programma, a Città della Scienza, all'ordinanza e tutto quello che ci siamo detti oggi. Ovviamente da qui a quella data proseguono anche i contatti formali e informali con il Consiglio, trattandosi di una pagina particolarmente significativa noi auspichiamo che questo avvenga attraverso un processo condiviso anche in questo periodo che va da metà ottobre alla fine di novembre, inizi dicembre, perché c'è bisogno di un mese pieno per poter definire una serie di passaggi.

Presidente questa è la mia proposta, se l'Aula condivide.

PRESIDENTE PASQUINO: Visto che Esposito non era presente prima, adesso lo riassumiamo. Ci sono sei ordini del giorno presentati precedentemente, quattro oggi, il Sindaco riassume nel verbale di oggi tutti questi ordini del giorno e li riporta alla sua attenzione nel momento in cui faremo una riunione monotematica.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, questo stiamo dicendo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Un Consiglio su Bagnoli con i provvedimenti che il Sindaco propone. Consigliere Moretto prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente io proprio per dare senso compiuto alle cose che facciamo non posso essere d'accordo con la proposta di lasciare sospesa la discussione. Questo è un Consiglio monotematico, o qualcuno mi insegna qualche cosa di diverso che negli anni mi è sfuggito probabilmente, ma in un Consiglio monotematico,

intanto la proposta viene dal Consiglio, noi dobbiamo produrre alla fine di un Consiglio monotematico, come ho tentato di fare se l'Assemblea è d'accordo a farlo, attraverso un ordine del giorno e una mozione qual è l'indirizzo che il Consiglio Comunale intende dare all'Amministrazione. Noi invece ribaltiamo le cose di nuovo, aspettiamo l'Amministrazione che ritorna in Consiglio Comunale, che in base a quello che abbiamo scritto ieri, oggi e domani tira fuori un documento.

Noi dobbiamo continuare invece la discussione su tutti gli ordini del giorno, continuiamo la discussione sulla mozione che ho preparato e dopo replica il Sindaco per farci capire se le cose che noi diciamo, la nostra esperienza, le idee che i gruppi consiliari di maggioranza e di opposizione hanno prodotto in questa monotematica possono essere condivise. Io ho parlato anche della Bagnoli Futura, abbiamo sottolineato il percorso che ha fatto Bagnoli Futura, almeno per quanto ci riguarda non vorremmo ritrovarci con un'altra proposta non condivisa dal Consiglio, quindi poi o bocciata o riprendiamo di nuovo la discussione. Se noi invece andiamo avanti con gli ordini del giorno, con le mozioni, vediamo un po' effettivamente qual è l'idea che l'Amministrazione si è fatta sull'indirizzo che il Consiglio Comunale, sia ieri che in questa monotematica di oggi intende dare per la soluzione di tutte le problematiche. Non a caso se ho infastidito qualcuno nel mio intervento, io ho parlato delle cose che sono state fatte, ho parlato dei danni che sono stati procurati, della situazione e la fotografia della situazione non solo fotografata da me, ma fotografata anche dai PM e che cosa noi intendiamo fare.

Anche sulla questione della Cassa Depositi e Prestiti è successo anche altre volte, l'Assessore al bilancio e questa Cassa Depositi e Prestiti non è altro che noi continuiamo ad indebitare la nostra città, cioè noi facciamo altri prestiti, noi dobbiamo capire a che cosa servono e chi li deve gestire. Noi ci possiamo ancora fidare della Bagnoli Futura? Delle cose che il Consiglio Comunale, tutte le perplessità di maggioranza e di opposizione abbiamo espresso quando abbiamo ricapitalizzato la Bagnoli Futura, senza aver avuto nessun ritorno da quello che è stato fatto. Noi ci ritroviamo nella stessa situazione, e allora io credo che è condiviso dagli interventi che ho ascoltato, di maggioranza e di opposizione, che sono cose veramente pregnanti, forti che l'Amministrazione deve affrontare. Allora perché, se diamo un senso al Consiglio monotematico, certo non è stato un bellissimo spettacolo sentire gli interventi in un'Aula deserta, chi bivaccava di qua, chi di là, eppure stavamo parlando di Bagnoli, Bagnoli segna se riusciamo a fare qualche cosa di positivo il futuro della nostra città, come è stato detto venti anni fa che con la dismissione dell'Italsider noi avremmo creato 20.000 posti di lavoro a fronte dei 12.000 che andavamo a perdere. I 12.000 li abbiamo persi, ma dei 20.000 non se ne vede nemmeno uno e quelle poche unità che nella Bagnoli Futura stavano lavorando oggi sono in cassa integrazione, sono proposti in mobilità, quale futuro può garantire questa Bagnoli Futura? Quali sono gli interventi? Allora ecco perché non si dà un senso, infatti io sentivo durante la discussione anche alcuni Consiglieri che dicevano ma che senso hanno questi consigli monotematici? A che cosa servono? Beh se noi non gli diamo importanza o li facciamo svolgere così come si è svolto questo e anche gli altri precedenti sicuramente non hanno un senso, e ci ritroviamo di nuovo a ribadire le cose che abbiamo detto nel precedente Consiglio, in quello prima ancora, diceva l'amico Borriello *Ciro* siamo al secondo monotematico, no noi siamo al quattordicesimo monotematico su Bagnoli. Nel corso di questi diciannove anni noi abbiamo svolto quattordici consigli monotematici lasciati sempre così, penzoloni, senza aver tratto uno

straccio di documento che poi possa essere realmente l'indirizzo da parte del Consiglio Comunale.

Io ritengo che se la maggioranza del Consiglio Comunale, ovviamente è una proposta, io sono stato il promotore, di fare questo Consiglio monotematico perché ci credo e non posso che sostenere la valenza che ha un Consiglio monotematico e principalmente su Bagnoli e su altre argomentazioni, di continuare con gli ordini del giorno che abbiamo presentato, con la monotematica e far trarre le conclusioni dopo la chiusura del dibattito e dei documenti presentati, sia dalla maggioranza che dall'opposizione al Sindaco per dividerli insieme.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Io richiamo l'intervento che ho fatto sull'ordine dei lavori. Io avevo chiesto un aggiornamento del Consiglio su Bagnoli, perché è riduttivo parlare in una sola seduta di una cosa così importante, e avevo chiesto anche un voto rispetto alla mia proposta, di non chiudere con la discussione generale ma avere l'opportunità, sulla base di quello che si è detto, che hanno detto i Consiglieri, di avere ulteriori incontri anche nella Commissione preposta, che spero al più presto possa votare un Presidente, per fare in modo che escano dei documenti massimamente condivisi. Anche noi come Verdi abbiamo ritirato un ordine del giorno, come hanno fatto altri Gruppi, ma io su questa proposta avevo chiesto di esprimere un voto da parte del Consiglio.

Lei ha chiesto al Consiglio se si era d'accordo a questo rinvio ed erano tutti quanti d'accordo, però non si è formalmente votato. Io ripeto la mia proposta, di aggiornare il Consiglio su Bagnoli e di non chiudere la possibilità di presentare altri documenti, aspetteremo la replica dell'Assessore all'Urbanistica e del Sindaco a quello che ci siamo detti oggi. Formalmente io chiedo un voto a favore e uno contro rispetto alla mia proposta di votarla. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Grazie Presidente. Sinceramente non ho capito, ma noi gli ordini del giorno che abbiamo presentato, la proposta è quella di assumerli e di rinviare al prossimo Consiglio Comunale? Perché sinceramente non sto capendo, è questa la proposta?

PRESIDENTE PASQUINO: Non sono messi in votazione perché vengono riassunti per la prossima riunione, in cui un documento potrebbe... quindi lei è contrario alla proposta di Attanasio. Lei quindi interviene sulla proposta di Attanasio.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Io non avevo neanche capito chi ha fatto questa proposta di assumere...

PRESIDENTE PASQUINO: Attanasio. Consigliere Esposito per questo le dico riassumiamo un attimo, già Attanasio lo aveva proposto all'inizio e io non essendoci stata nessuna obiezione...

CONSIGLIERE ESPOSITO: Posso parlare io contro?

PRESIDENTE PASQUINO: Certo. La proposta di Attanasio ha la posizione contraria del Consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Perché dico questo? Bagnoli è un argomento che ha sempre fatto lavorare il Consiglio Comunale con proposte, con degli ordini del giorno, ricordo che abbiamo già votato ad esempio quello della rimozione della colmata, lo abbiamo votato, lo abbiamo sostenuto, ne abbiamo assunto la paternità, abbiamo cercato in tutti i modi di parlarne. Oggi noi pure abbiamo presentato un ordine del giorno, un ordine del giorno su un'attuale, persistente condizione di inquinamento che è urgente, ma questo non lo dice Ricostruzione Democratica, credo che debba essere anche discussa perché, ed è il nostro ordine del giorno che semmai quando andremo avanti discuteremo, sostanzialmente un atto che penso tutti i Consiglieri Comunali avrebbero dovuto leggere, studiare, sottolineare, in un atto che ha in sé, nel corpo tutta una serie di accertamenti fatti da consulenti tecnici nominati dalla Procura ci dicono, questo malloppo di carte che io ho cercato di studiare, che la situazione è urgente.

Noi abbiamo proposto un ordine del giorno invitando l'Amministrazione ad assumere un comportamento attivo per l'inquinamento che attualmente, oggi minuto per minuto, ora per ora c'è da un insediamento industriale che è la Cementir. Proprio per questa ragione, proprio perché il Consiglio Comunale deve pronunciarsi immediatamente su una cosa così importante, perché è una fonte di inquinamento costante, io ritengo che questo provvedimento non lo dobbiamo discutere e semmai votare. Non ho ancora visto gli ordini del giorno, perché poi vorrei dire una cosa Presidente, prima di decidere, giusto per una questione di metodo, se rinviare o meno e assumere questi ordini del giorno io credo che lei li dovrebbe perlomeno distribuire, in modo tale che i Consiglieri possano capire se gli atti per i quali si chiede un aggiornamento siano o meno aggiornabili alla prossima riunione. Io le chiedo, prima di discutere e prima di discutere su un dato che non abbiamo, che sono i provvedimenti di cui dovremmo discutere, la cortesia di distribuirli in modo tale che noi possiamo anche decidere con scienza e coscienza se aggiornarci o non aggiornarci.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo già fatto le fotocopie, ora le distribuiamo. Prego Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie Presidente. Ho ascoltato l'intervento di Ricostruzione, così come quello di Moretto, noi non vogliamo sfuggire assolutamente a nessun confronto su Bagnoli, che è un tema che impegna questa città da circa vent'anni, se non di più. La proposta di Attanasio – caro collega – non è per non discutere su Bagnoli, sulle problematiche che preoccupano tutta l'Aula Consiliare, quindi tutte le forze politiche presenti in Aula, è un discorso di avere i dovuti e opportuni aggiornamenti in merito a quello che bisogna mettere in campo. Accelerare oggi non ci permette neanche di discutere sulle nostre proposte che non abbiamo presentato, come diceva Attanasio, onde evitare di far diventare questa discussione sterile e fine a se stessa.

Visto che il Sindaco si è impegnato a fornirci dei dati aggiornati da qui ai prossimi giorni, riteniamo opportuno prendere in considerazione la proposta di Attanasio e aggiornare il Consiglio per le prossime sedute, dove ci saranno sicuramente dati tecnici, e anche con il contributo politico, e amministrativi per prendere le dovute decisioni in Aula.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore. Esposito lei questa mattina non ci ha onorato della sua presenza, adesso sta facendo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RUSSO: Senza polemizzare Esposito, è proprio per permettere all'Aula, ma alla città, che è attenta su questo tema, che noi siamo tutti preoccupati per il futuro di Bagnoli, e siccome non vogliamo accelerare dopo vent'anni in un giorno solo, riteniamo opportuno aggiornarci per avere ulteriori dati utili a trovare una risoluzione definitiva per Bagnoli, è solo questa la posizione della maggioranza, e accettiamo la proposta di Attanasio.
Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Siete intervenuti uno a favore e uno contro, adesso la parola al Consigliere Rinaldi per dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: La dichiarazione di voto la possiamo far fare? Abbiamo sempre fatto così. Prego Consigliere Rinaldi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere la dichiarazione la dobbiamo consentire. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie Presidente. Io non chiedo mai l'attenzione dei colleghi, chiedo solo la possibilità di non essere disturbato mentre parlo.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Io ho ascoltato la proposta del Sindaco che articolava in maniera più compiuta rispetto al Consigliere Attanasio la proposta del rinvio, io penso una cosa, che prima ancora delle vicende di merito che ha sottolineato anche il Consigliere Moretto, vi sia una questione di metodo che diviene però di contenuto politico della funzione stessa di quest'Aula. Noi siamo assistito ad un lungo dibattito del Consiglio che si ripete ormai stancamente su se stesso, in un confronto che vede chi dialoga tra i banchi del Consiglio, isolatamente con alcune presenze dei banchi della Giunta. Come sempre è un dibattito disattento, di cui i principali responsabili sono

evidentemente i protagonisti.

Veniamo da un dibattito già fatto su Bagnoli, perché noi oggi ereditiamo degli ordini del giorno e delle proposte di indirizzo fatte tanto tempo fa, e a quel tempo fu chiesto di rinviare non la discussione ma quello che poi era l'elemento dell'indirizzo politico che il Consiglio dava all'Amministrazione. Io penso che ai fini della non mortificazione dell'Aula, io mi sentirei mortificato come Consigliere Comunale, andare via oggi da quest'Aula senza aver potuto neanche provare a dare elementi di indirizzo, ossia di costruzione di quel pensiero che il Sindaco ci diceva volere articolare. Non a caso diceva assunto tutto, però è evidente che in un'Aula che viene al dibattito democratico e al confronto tra le diverse ipotesi, potersi pronunciare con dei voti contrari o favorevoli su degli ordini del giorno, su delle proposte per costruire quegli atti di indirizzo politico, come dire diventa elemento pregiudiziale alla formazione dell'indirizzo politico. Altrimenti noi ci troviamo come sempre ad essere venuti qui e non aver svolto un Consiglio Comunale, noi siamo venuti a fare un'assemblea, io ne ho fatte tante di assemblee nella mia vita e non le trovo disdicevoli, però me lo dovevate dire, mi dicevate che questa mattina non si faceva il Consiglio Comunale di Napoli bensì un'assemblea tra cittadini e Consiglieri, come li chiamano i cinquestellari, tra Consiglieri e cittadini. Io sceglievo se venivo o meno a un'assemblea tra Consiglieri e cittadini, invece io ho partecipato al Consiglio Comunale di Napoli, che è il luogo dove si costruisce l'indirizzo politico che l'assemblea elettiva e rappresentativa della città di Napoli...

CONSIGLIERE VARRIALE: È sempre la dichiarazione di voto questa?

CONSIGLIERE RINALDI: Sì. Proprio per questo io voterò favorevolmente al fatto che questo Consiglio Comunale si possa pronunciare sugli atti predisposti dai Consiglieri.

PRESIDENTE PASQUINO: Siccome non metteremo in votazione la richiesta di rinvio, lei vota contrario, va bene. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Iannello, prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Io ho concluso il mio intervento sconfortato, chiaramente non è Moretto il solo che legge le carte ma non siamo in tanti, ma ci sono anche altri Consiglieri di valore. Ho concluso il mio intervento sconfortato, dicendo che oramai il Consiglio Comunale non serve più a nulla e che quindi per chiedere qualcosa su Bagnoli saremmo dovuti andare in una Chiesa e pregare chi San Gennaro, chi Sant'Antonio, chi San Pasquale, evidentemente avevo visto bene, perché se poi non possiamo neanche sperare di indirizzare l'attività dell'Amministrazione nella conclusione di un accordo di programma che sarà un ricatto per quest'Aula, prendere o lasciare, perché se lasci, lasci anche i soldi per la bonifica e quindi il pacchetto è completo. Almeno avere la speranza che una posizione dell'Aula quantomeno sia presa in considerazione anche da Bassanini, arrivi a Bassanini che esiste un'Aula democratica e che nonostante lui voglia mercatizzare tutto il Paese c'è un'Aula democratica che vuole dare un indirizzo, poi non sarà seguito perché il mercato non è quest'Aula e noi siamo succubi del mercato, va bene ma almeno lo diciamo, facciamo un'opera collettiva di testimonianza.

CONSIGLIERE FORMISANO: Presidente mi scusi però se questa è un'Aula

democratica dobbiamo rispettare le regole, la democrazia e il rispetto delle regole.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Formisano siamo in una condizione particolare.

CONSIGLIERE FORMISANO: Noi dobbiamo votare soltanto questo aggiornamento, basta, non che ripetiamo di nuovo tutti gli interventi.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere non stiamo ripetendo, stiamo consentendo dichiarazioni singole per evitare che ci siano i dissensi rispetto alle linee politiche. Metto in votazione la questione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ho capito, il disagio lo trasformiamo in un voto altrimenti diventa... adesso non abbiamo polemizzato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: L'ho fatto parlare.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello Antonio prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Grazie Presidente. A me pare che la conclusione della riunione di oggi apre concretamente un percorso, il Sindaco, se io ho capito bene, si è impegnato a venire in Consiglio Comunale con delibere e provvedimenti, ho capito bene Vicesindaco?

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Prima o dopo l'accordo di programma...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore non dialogate. Consigliere faccia la sua dichiarazione.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Prima o dopo sono due ordini del giorno che sono confliggenti tra loro, possiamo fare qualcosa di più...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Noi potremmo vincolare il Sindaco a dire presenta ai provvedimenti ma prima di apporre la firma dell'accordo di programma, così come avveniva, c'è il passaggio del Consiglio Comunale. Nel passaggio con il Consiglio Comunale potremmo portare questi che sono datati, questi sono ordini del giorno datati, e

potrebbe anche rendere più contemporanei alcuni ordini del giorno e alcune iniziative. Il Sindaco si impegna qui in modo solenne con l'Aula che non firma accordo di programma previo, ma questo è interesse del Sindaco, di modo che noi possiamo costruire un'iniziativa sui provvedimenti. Per questo io sostengo che forse è utile che la discussione non sia conclusa, sia mantenuta aperta con questa variazione che ho detto poc'anzi, prima della firma si fa una verifica con il Consiglio Comunale per avere un contributo, per arricchirlo un po'.

Mi pare che la proposta che sostanzialmente faceva il Sindaco se ho capito bene è questa, per la verità le monotematiche si fanno sempre per avere un confronto di carattere generale, penso che questo sia servito anche con le iniziative del passato. Molti ordini del giorno sono stati già approvati in altre monotematiche su Bagnoli, quindi questi ordini del giorno li abbiamo già e io direi stabiliamo con il Sindaco una data, mi pare che ha detto tra la fine di ottobre e inizi novembre, una cosa del genere, nel mese di novembre per avere un Consiglio Comunale non su Bagnoli, ma un Consiglio Comunale per Bagnoli, va bene? L'invito mio quindi è di accogliere la proposta del Sindaco.

INTERVENTO: Presidente per appello nominale.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ve lo chiedo gentilmente, fatemi condurre l'Aula perché siamo in un passaggio delicato e io non vorrei che restasse nessuno con la convinzione che abbiamo fatto uno strappo. Prego Consigliere Moretto, vi chiedo solo la brevità dell'intervento.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Facendo appello al Regolamento del Consiglio Comunale ed anche per ribadire una volta e per tutte il ruolo sia della conferenza dei Presidenti e il ruolo che svolge, e consentitecelo di farlo perché non è la prima volta che questa minoranza si è trovata ad avere una sopraffazione anche violenta da parte della maggioranza, di essere corretti innanzitutto, essere corretti e rispettare la minoranza, essere corretti nei confronti della città. Faccio riferimento specialmente a quelle forze politiche che si sono aggregate alla maggioranza di rispettare la democrazia, di non continuare a trovare sempre il momento per fare provocazioni, come è avvenuto anche nella conferenza dei Presidenti e continuamente in Consiglio Comunale, perché poi la pazienza di chiunque ha un limite.

Il rispetto sta nel rispettare le regole, è inutile parlare a lungo in una conferenza dei Presidenti di calendarizzare un Consiglio Comunale monotematico sulla questione di Bagnoli dopo un anno e mezzo, dopo un'accesa discussione di circa tre ore di svolgere questo Consiglio, dove il buonsenso di qualche Consigliere anziano nella conferenza ha messo fine alla provocazione continua che stiamo subendo anche nella conferenza dei Presidenti e che continua questa mattina in Consiglio Comunale. Io credo che qualcuno debba farsi un attimino un esame per come deve interpretare la democrazia, come si deve interpretare il ruolo della maggioranza e dell'opposizione senza sopraffazione alcuna e mantenere le regole. Nel momento in cui siamo, dopo un anno e mezzo, riusciti ad ottenere nell'interesse della città di parlare di Bagnoli e far capire ai cittadini di che cosa stiamo parlando da questa mattina, che cosa è rimasto di Bagnoli, che cosa deve essere

Bagnoli, ci sarebbe voluto il buonsenso della maggioranza di dire andiamo fino in fondo, esaminiamo i documenti e non costantemente a provocare chiudiamo il Consiglio, vi abbiamo presi in giro ancora una volta concedendovi il Consiglio nella conferenza dei Presidenti, per poi ritornare in Consiglio Comunale a dire noi siamo la maggioranza, votiamo la sospensione. Questo giochino deve finire, deve finire una volta e per sempre, è un'esperienza drammatica, è veramente un'esperienza drammatica che io sulla mia pelle la sto vivendo.

Non mi sono mai trovato in circostanze così difficili a dover svolgere il mio ruolo, sia nelle commissioni, sia in Consiglio Comunale, e allora che cosa vogliamo fare? Io faccio appello al Sindaco che ogni tanto abbandona l'Aula mentre stiamo parlando, e anche questo è irriparabile nei confronti dei Consiglieri che intervengono e nei confronti della città, e di approfondire quali sono le esigenze perché potremmo anche dividerle, ma le vorremmo capire. Non è che a colpi di maggioranza qualcuno provocatoriamente continua a dire al mio fianco votiamo, votiamo, non lo dare retta votiamo, io svolgo il ruolo dell'opposizione nell'interesse della città, non è che sto qui a fare chissà che cosa o a far perdere tempo a qualcuno, è la maggioranza che fa perdere tempo, perché se per ben tre sedute di Consiglio Comunale su Bagnoli non concludiamo con un documento non è l'opposizione, voi fate l'opposizione dentro l'opposizione, non si capisce più nulla, veramente non ci si comprende più nulla in questa città che cosa sta succedendo, è terribile, specialmente quei protagonisti che sono stati eletti da una parte e oggi vogliono esercitare il ruolo di oppressione alla minoranza. Io credo che abbiamo dato un ottimo contributo questa mattina, e con il documento della mozione che abbiamo presentato un ulteriore contributo vogliamo dare a questa maggioranza e a questa città. Non è che vogliamo perdere tempo, stare qui a fare chissà che, anche noi abbiamo le nostre famiglie e preferiremmo andare a casa a quest'ora che ancora non abbiamo mangiato, perché mentre molti bivaccavano noi siamo stati inchiodati qui in Aula, siamo digiuni Presidente, abbiamo bevuto solo un po' d'acqua eppure vogliamo continuare perché crediamo che è nell'interesse della città continuare. Poi ci sono, come diceva il Consigliere Borriello, cercava di capire meglio di interpretare la cosa, noi siamo anche disponibili però non con la sopraffazione, non nel dire sempre in continuazione votiamo perché siamo maggioranza, voi siete la maggioranza che dovete governare se siete maggioranza, non la maggioranza che dovete distruggere.

Noi anche dall'opposizione stiamo cercando di dare un contributo, e allora se ci sono esigenze noi le possiamo anche condividere, ma la sopraffazione mai, sono vent'anni e non ho mai accettato la sopraffazione e non l'accetterò nemmeno adesso, dopo venti anni, in questo Consiglio Comunale. Noi continueremo a fare opposizione, ma sia chiaro, nell'interesse della città, iniziamo a lavorare bene perché se si lavorasse bene nelle commissioni sarebbe sempre più semplificato il lavoro del Consiglio Comunale, qui è il nodo da sciogliere lì dove continua a dire non abbiamo Presidenti, non abbiamo Presidenti dimissionari, che non si capisce chi deve convocare le commissioni, come si svolgono, che cosa succede, quale contributo diamo. Se riuscissimo, ma a me pare proprio difficile Presidente, molto difficile arrivare ad una conclusione, io mi auguro che qualcuno faccia ragionare, noi siamo qui per ragionare, siamo sereni, io non perdo il controllo, mai, anche quando alzo la voce, non immaginerete mai che stia perdendo il controllo, alzo la voce per farmi ascoltare da chi non vuole ascoltare.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Soltanto una precisazione Consigliere, il fatto che noi abbiamo dato la parola per dichiarazione di voto a tanti soggetti, è la dimostrazione che si vuole in qualche modo capire le esigenze che il Sindaco...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Lo so che non era diretta a me, lo dico per conoscenza di tutti. Consigliere Moretto mi sembrava, lo dico adesso da Presidente dell'Aula, che il Sindaco avesse fatto un'introduzione che portasse la monotematica in una certa direzione, l'intervento di Attanasio aveva poi posto il problema all'Aula ed era sembrato...

CONSIGLIERE MORETTO: Se mi consente è proprio questo, perché quando è stato posto la maggioranza cosa avrebbe dovuto fare? Percepire quello che ha detto il Sindaco, o dire votiamo io ho fatto la proposta... è un'altra cosa.

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo d'accordo, ora il Sindaco interverrà e chiarirà.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Lasciamo stare la maggioranza, mi pare che dobbiamo, nell'interesse della città... il primo bando di concorso europeo su Bagnoli è datato '91, ventidue anni fa ci si poneva il problema di come far destinare Bagnoli, le aree dismesse dall'Italsider. Dopo ventidue anni se siamo ancora a discutere vuol dire che i nodi ci sono.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Diamo la parola al Sindaco. Prego.

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Mi scusi Presidente il Sindaco ha fatto due interventi, ha fatto una proposta, siamo noi di maggioranza che abbiamo chiesto... perché stiamo ancora parlando Presidente? Metta ai voti la proposta di Carmine Attanasio. Ho dovuto aspettare l'intervento di Antonio Borriello per capire cosa ha detto il Sindaco? Borriello hai detto quello che ha detto il Sindaco, hai detto nulla.

PRESIDENTE PASQUINO: Zimbaldi siccome l'intervento di Rinaldi serviva come chiarezza per tutti e anche quello di Moretto, stiamo portando un Consiglio difficile a conclusioni unitarie, se lo riusciamo a fare è interesse di tutti.

INTERVENTO: Presidente o riprendiamo daccapo o diamo la parola al Sindaco...

INTERVENTO: Ma stavamo alle dichiarazioni di voto?

PRESIDENTE PASQUINO: Le abbiamo già fatte. Lei ha parlato proprio contro la proposta di Attanasio.

INTERVENTO: Ora siamo alle dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE PASQUINO: No, non siamo alle dichiarazioni di voto. Per favore Sindaco se vuole...

INTERVENTO: Che fa Presidente, mi toglie la parola?

PRESIDENTE PASQUINO: Mi hanno insegnato che al voto si arriva quando c'è comprensione dei problemi, non siamo ancora in questa fase, mi consente di condurre l'Aula senza portare al voto, con strappi che non servono? Per favore.

CONSIGLIERE ZIMBALDI: (*Fuori microfono*)... lei non ha capito ancora dove stiamo arrivando Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo solo Zimbaldi, poi lo capiamo.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Presidente stavamo alle dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Non siamo alle dichiarazioni di voto, le abbiamo già fatte.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Allora ripetiamo lo streaming, che devo dire?

PRESIDENTE PASQUINO: Lei ha già parlato, Consigliere guardi lei mi deve ascoltare, la dichiarazione di voto che noi stiamo raccogliendo lo facciamo per spirito di comprensione, lei si è già espresso. Attanasio infatti ha messo in discussione che la dichiarazione di voto sia conforme al Regolamento, eppure noi l'abbiamo mantenuta perché nelle mozioni, nelle richieste si parla uno a favore e uno contro, punto, non ci sono dichiarazioni di voto, lo abbiamo fatto per dare possibilità...

CONSIGLIERE ESPOSITO: Consigliere Pietro Rinaldi si è alzato e ha detto dichiarazione di voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere lei ha parlato già, perché vuole fare due volte l'intervento? È una questione di provocazione?

CONSIGLIERE ESPOSITO: No.

PRESIDENTE PASQUINO: Lei ha parlato già, lei ha già detto il suo pensiero, lo vuole dichiarare tre volte? Io chiedo al Sindaco gentilmente di intervenire.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Presidente ci tengo particolarmente perché quest'ordine del giorno del quale io chiedo la votazione noi del Gruppo abbiamo per dieci giorni riflettuto se depositarlo come denuncia – querela. La Magistratura ha accertato che dalla Cementir costantemente proviene un inquinamento, il Comune da quando ha avuto la notifica di questo decreto di sequestro voglio sapere cosa ha fatto, nulla. Siccome siamo

tutti coscienti, siamo tutti adulti, siamo tutti responsabili, deve sapere che con questo ordine del giorno, alla luce di quello che dice l'Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Napoli, c'è un costante e perdurante inquinamento che viene dalla Cementir. Per questo io chiedevo all'Aula che assumesse una posizione responsabile, e invitasse l'Amministrazione, Giunta e Sindaco, ad adottare i provvedimenti nei confronti di questo soggetto, perlomeno per accertare. Il Comune di Napoli sequestra soppalchi e soppalchini o finestre abusive e su una cosa così importante, se oggi si rifiuta di pronunciarsi per me è grave.

PRESIDENTE PASQUINO: Non stiamo entrando nel merito, personalmente...

CONSIGLIERE ESPOSITO: Per me è importante che i Consiglieri abbiano bene in mente che rinviando questa decisione, con questa decisione dicono trasportiamo, e intanto si continua ad inquinare a Bagnoli, perché un privato che probabilmente che cederà un'area, come è successo all'ex Corradini di Porto Fiorito, dove il Comune ha acquistato e ha anche bonificato, chi ha chiesto al privato di bonificare? Questo è il tema.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere abbiamo distribuito a tutti gli ordini del giorno, quindi...

CONSIGLIERE ESPOSITO: Presidente io in coscienza, come Consigliere Comunale, sono a posto, gli altri prendano le proprie decisioni una volta che ho illustrato quello che io ritenevo fosse utile.

INTERVENTO: Presidente per richiamo al Regolamento penso mi sia consentito intervenire. Noi non possiamo arrivare all'impazzimento del Consiglio, altrimenti andiamo nell'anarchia totale, cioè che un Consigliere che arriva alle 14.00, che non ha ascoltato le proposte, che non ha ascoltato il Presidente che prendeva la proposta che è stata fatta come buona, senza votarla per un fatto di correttezza visto che eravamo in un momento di discussione, viene alle 14.00 e vuole parlare di un ordine del giorno che viene dopo altri cinquanta. Se permettete c'è un ordine del giorno che addirittura è nostro, dei Verdi, dove si fa il Piano per Bagnoli, solo questo ordine del giorno ci vogliono tre giorni per discuterlo, che fa lo bocchiamo? Penso che bisogna discutere punto per punto. Io sono andato anche contro il fatto che noi come Verdi abbiamo presentato la prima mozione, che va discussa per prima, ed è un piano per Bagnoli, noi diciamo cerchiamo di ragionare, vediamo tutti questi documenti, non li ritiriamo, restano agli atti così come sono rimasti quelli di un anno fa e poi discutiamo, che va in linea con la proposta del Sindaco ma facevo una precisazione, che non vengono assorbiti, che saranno discussi nell'ambito del prossimo Consiglio che faremo su Bagnoli.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Sindaco. Se ci dice lei cosa ne pensa e poi mettiamo in votazione la proposta di Attanasio.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie Presidente. Pensavo di aver fatto un intervento chiaro, ma alla luce di quello che ho ascoltato voglio fare qualche precisazione. Una prima che il modo con cui si è tenuto questo Consiglio è anche l'auspicio della

prosecuzione, quindi non del rinvio ma della prosecuzione, è l'esatto contrario della sopraffazione caro Consigliere Moretto, anzi io potevo anche venire qua, perché con tutto il rispetto dell'amico Consigliere Gennaro Esposito non è certo l'ordine del giorno di Gennaro Esposito che cambia la storia di Bagnoli, di questi ventidue anni, altrimenti ti potrei dire perché non lo hai fatto in questi due anni. Potevo venire qua a fare già con l'ordinanza scritta, e come vi ho detto in modo molto chiaro, come atto di rispetto, quindi non di sopraffazione, tutt'altro, nei confronti del Consiglio ho ritenuto opportuno proprio per dare una svolta rispetto ad un dibattito ventennale che molto spesso non ha portato a nessun risultato, quello di far precedere i risultati concreti da un dibattito approfondito, dove veramente ognuno potesse dire la sua come Consigliere e come appartenente ai gruppi politici.

Io penso che è importante che ci sia una riflessione su tutto quello che è stato detto, e su tutto quello che si deve decidere per evitare che una situazione che abbiamo vissuto in questi anni si possa ripetere. Poi credo che sia un po' un errore, lo dico con rispetto ma anche in modo convinto, l'invito che il Consigliere Gennaro Esposito ha fatto poc'anzi, o votate subito questo ordine del giorno o vi rendete responsabili, perché magari con quell'ordine del giorno noi domani potessimo cambiare immediatamente la situazione ventennale che descrive lei. Su questo noi ci stiamo lavorando da tempo, invece il tema su cui ci dobbiamo interrogare per interrompere molte cose è quello di poter avere da un lato risorse e dall'altro strumenti giuridici, e gli strumenti giuridici per interrompere quello non sono gli ordini del giorno, sono o i provvedimenti della magistratura o le ordinanze oppure provvedimenti di altre autorità. Siccome mi pare che le parole chiare qua sono state dette, e indipendentemente da quell'ordine del giorno si andrà in una direzione anche qualora oggi il Consiglio Comunale dovesse votarlo o non votarlo noi proseguiamo, non credo che questo è il tema. Se poi vogliamo oggi votare noi siamo pronti, ma andiamo a votare senza aver fatto una riflessione compiuta e senza aver prodotto dei provvedimenti, cioè voteremo su indicazioni di carattere generale.

Credo invece che sia più opportuno che noi assumiamo gli ordini del giorno, compreso il suo, che va nella direzione esattamente dell'ordinanza che stiamo predisponendo, che l'Amministrazione si presenti con delle proposte concrete, e se è il caso anche il Consiglio ovviamente, visto che la monotematica è stata voluta insieme, ma è stata voluta soprattutto dal Consiglio, e nella prossima monotematica o a Via Verdi, o come proponeva il Consigliere Borriello a Bagnoli, noi andremo a mettere una parola, fine è un po' grossa, però una parola compiuta su Bagnoli. Questa era la mia proposta, ma non è che l'Amministrazione chiede un rinvio, sia ben chiaro, noi stiamo lavorando, cioè su Bagnoli si lavora... non è che si lavora solo quando c'è il Consiglio Comunale, su Bagnoli si lavora ogni giorno con le mille difficoltà e con i mille problemi e con un cronoprogramma che come lei sa, Consigliere Esposito, è molto legato alle risorse, non è che basta scrivere devi fare questo fra tre mesi, questo fra quattro mesi e questo fra sei mesi e tu lo puoi fare direttamente. Lavoriamo insieme per arrivare ad un deliberato che vada un po' al di là delle contrapposizioni anche sterili, ma che ci veda uniti nel dare una risposta ferma, io credo che questo è più proficuo.

La mia istanza era semplicemente quella di prenderci un mese, non per rinviare ma per scrivere provvedimenti importanti e significativi, e questo è un impegno non di poco conto perché un mese è domani e le cose che ci siamo detti oggi sono cose pesanti, non è che sono ordini del giorno solamente, propositi, mozioni e raccomandazioni, si è parlato

di ordinanze, si è parlato di accordi, si è parlato di inizio lavori, si è parlato di cose che se dovessero avverarsi veramente, come io mi impegno a fare insieme a voi, veramente sarebbe una svolta per Bagnoli. Forse sarebbe anche utile arrivarci con un clima di maggiore confronto in questo mese, al di là del dibattito acceso che si ha in Consiglio Comunale, e senza prendersi la patente di dire se non si fa come dico io siete per il disastro su Bagnoli, perché francamente dal dibattito che ho ascoltato anche dai miei oppositori più fermi mi pare che nessuno è fautore del disastro a Bagnoli, siamo tutti fautori di trovare una soluzione che sia la migliore possibile per la città, senza metterci bandierine di questo partito o piuttosto di quell'altro partito. Questa è la mia opinione, poi decidete come volete, io sto qua anche fino a stanotte se volete.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Moretto, ma senza riaprire il dibattito.

CONSIGLIERE MORETTO: No Presidente. Al di là delle sopraffazioni o meno, che non ci intimoriscono, è meglio che si dia una regolata chi le fa.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono sopraffazioni.

CONSIGLIERE MORETTO: Una piccola correzione, perché lei diceva gli ordini del giorno li discutiamo nella prossima seduta di Consiglio. Credo di aver capito con il secondo, terzo intervento del Sindaco che noi riprendiamo la discussione ovviamente sulle cose che ci vengono dette, quindi la discussione è un prosiegua, un'interruzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto mi permetto di dire che se i Gruppi che non hanno ancora dato i componenti delle commissioni...

CONSIGLIERE MORETTO: Questa è un'altra cosa.

PRESIDENTE PASQUINO: No, lavoriamo in Commissione anche, è importante, per portare in Aula documenti che condividiamo.

CONSIGLIERE MORETTO: Però che sia chiaro, è un prosiegua della discussione, si riaprirà la discussione per arrivare eventualmente agli ordini del giorno e ad altre proposte.

PRESIDENTE PASQUINO: Infatti c'è stato un equivoco, noi non avevamo detto che si chiudeva con...

CONSIGLIERE MORETTO: Se ci rapportiamo e discutiamo nell'interesse generale va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Siccome sulla questione si è sposto un problema di voto io sono tenuto a fare la votazione, nel senso a meno che non ci sia l'unanimità. Chi è d'accordo...

INTERVENTO: Per appello nominale per favore.

PRESIDENTE PASQUINO: Per appello nominale, va bene. Chi è d'accordo al rinvio dice sì, chi è contrario dice no, chi si astiene lo dichiara. Procediamo.

(Interventi fuori microfono)

INTERVENTO: Presidente la proposta del Consigliere Attanasio è l'aggiornamento, è chiarissimo.

PRESIDENTE PASQUINO: Aggiungiamo quello che ha detto il Sindaco, l'aggiornamento fine novembre – inizi dicembre, avendo già programmato quella del 7 per l'ambiente e le riunioni dopo. Prego.

Si procede alla votazione per appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASTENUTO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	IZZI Elio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASTENUTO
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASTENUTO
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

PRESIDENTE PASQUINO: Vorrei ricordare all'Aula che abbiamo un altro punto all'ordine del giorno e tre ordini del giorno che sono stati presentati con la firma di tutti i Consiglieri.

Con 32 sì, 4 no e 5 astenuti passa la proposta di un aggiornamento in prossima seduta di questo punto che riguardava la monotematica su Bagnoli.

Ricordo all'Aula che il 7 abbiamo programmato con i Capigruppo la monotematica sull'ambiente, quindi il 7 faremo la monotematica.

Punto successivo: "Delibera di Giunta Comunale numero 530 del 12/7/2013 proposta al Consiglio. Ai sensi del comma 3 dell'Articolo 191 del TUEL così come modificato dalla Legge 7 del dicembre 2012 numero 213 di conversione del Decreto Legge 174 del 2012 di riconoscimento della spesa di euro 45.245,52 per i lavori di somma urgenza e per il ripristino delle condizioni statiche ed idrauliche del manufatto fognario in Via Rossini, ai sensi dell'Articolo 176 D.P.R. 207 del 2010 Articolo 18 Legge Regionale 3 del 2007 di cui al verbale del 20 giugno 2013 e conseguente autorizzazione". Prego Assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE: Grazie Presidente. L'unica cosa che non ho detto,

aggiungo solo a quello che ho detto le volte scorse che anche il collegio dei revisori del Comune di Napoli aveva dato il suo parere favorevole agli interventi di somma urgenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Sono astenuti Vasquez, Rinaldi e Pasquino. Approvata a maggioranza.

Metto in votazione l'immediata esecuzione. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. All'unanimità.

Poi abbiamo un ordine del giorno con la firma di tutti i Consiglieri di tutti i Gruppi, la quale, come avete già visto, esprime la massima solidarietà della città di Napoli a *Greenpeace* Italia a seguito dell'arresto, e quindi di formalizzare la protesta della massima Assise cittadina nei confronti del Governo nazionale affinché affronti la drammatica vicenda con più forza e decisione, per fare in modo che Cristian D'Alessandro venga immediatamente liberato insieme a tutti i suoi compagni, è l'operazione *Greenpeace* in Russia. Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità.

Avviso i Capigruppo che la convocazione del 7 con punto all'ordine del giorno ambiente è definita, quindi senza che si debba andare ad un'altra convocazione del Presidente, il 7 di novembre è la data il cui il Sindaco ci ha dato ha dato la sua disponibilità. Siamo d'accordo? Ci convochiamo come Consiglio Comunale per il 7 con il punto all'ordine del giorno: "Ambiente e rifiuti".

Non essendoci altri punti all'ordine del giorno dichiaro chiusi i lavori del Consiglio Comunale, grazie e arrivederci a tutti. La seduta è tolta.